Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 19 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8098 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 380 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SI SONO CONCLUSE LE CONVERSAZIONI ITALO-AMERICANE ALLA CASA BIANCA

«AMICIZIA E FRANCHEZZA» NEI COLLOQUI NIXON-ANDREOTTI

Discussi i problemi tra i paesi dell'Occidente nell'ambito dell'Alleanza atlantica e i rapporti con l'Est - Largo spazio al conflitto mediorientale e al Mediterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 18

La prima valutazione americana del vertice Nixon-Andreotti è stata fornita oggi dal portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler. Egli ha detto che i due statisti «hanno discusso con la massima ampiezza tutte le questioni di reciproco interesse tra l'Italia e gli Stati Uniti in uno spirito di amicizia e di completa franchezza». Temi principali delle conversazioni — ha aggiunto Ziegler — sono stati i rapporti USA-CEE, dei quali Nixon e Andreotti hanno esaminato tutti i problemi, in maniera particolareggiata, toccando non soltanto gli aspetti pertinenti alle relazioni tra i vari paesi occidentali e sotto il profilo dell'Alleanza Atlantica, ma anche i rapporti dell'Occidente con l'Europa orientale.

Ziegler non ha ritenuto di entrare nei dettagli dei colloqui, ma alla domanda se fosse stata affrontata anche la questione medio-orientale (che, come si sapeva dai portavoce italiani, ha avuto largo spazio sia nell'incontro di ieri sera sia in quello conclusivo odierno) Ziegler ha risposto: «Sì, i due statisti hanno discusso del Medio Oriente e del Mediterraneo, avendo presente il retroscena di crisi che esiste sul fianco meridionale della NATO. I due governi hanno riaffermato il desiderio di progredire il più rapidamente possibile verso la soluzione del conflitto arabo-israeliano. Il Presidente Nixon ha considerato inoltre con speciale attenzione il contributo che l'Italia può dare a questo riguardo».

In giornata, come si è detto, Andreotti ha avuto alla Casa Bianca il suo secondo colloquio con il Presidente Nixon, mentre sono proseguiti gli incontri italo-americani a vari livelli. La giornata è cominciata con le conversazioni tecnico-economiche alla Blair House, a cui Andreotti non era presente, ma alla quale hanno partecipato il ministro Medici, gli ambasciatori Gaja, Ducci e Guazzaroni, e i ministri plenipotenziari Cagiati e Bozzini. Per gli Stati Uniti partecipavano il segretario di stato Rogers, il sottosegretario al tesoro Volker (il segretario Shultz, impedito all'ultimo momento, avrà un incontro con Andreotti domani mattina, prima della partenza di questi per New York), il sottosegretario di stato per gli affari europei Stoessel, il sottosegretario agli affari economici Casey e il suo assistente ambasciatore Armstrong, l'ambasciatore William Eberle rappresentante speciale del presidente per i negoziati commerciali, e l'ambasciatore a Roma John Volpe.

Sono state prese in esame le procedure negoziali per le prossime trattative economico-commerciali nel quadro del Gatt (il noto accordo internazionale per le tariffe doganali). Secondo il portavoce italiano, si è convenuto sulla prevalente importanza politica di tali negoziati, che devono avere per principale obiettivo il rafforzamento dello sviluppo globale del mondo occidentale. Tra i vari argomenti discussi in questa prospettiva si è parlato anche degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, delle preferenze generalizzate concesse ad essi dalla Comunità europea e del problema delle preferenze inverse per quanto riguarda i paesi associati alla CEE.

A mezzogiorno, terminato il colloquio con Nixon, il presidente del consiglio ha partecipato, al Campidoglio, ad una colazione offerta in suo onore dai parlamentari americani di origine italiana, alla quale è intervenuto anche lo «speaker» della Camera dei rappresentanti Carl Albert. Ad un indirizzo di saluto di quest'ultimo, Andreotti ha risposto ricordando che nelle prossime trattative per il commercio mondiale occorre tener presente che, in alcuni paesi, il tenore di vita è molto elevato, in altri è medio, in non pochi è al disotto del giusto. E' pertanto necessario — ha sottolineato Andreotti — che un indirizzo almeno parziale di giustizia distributiva ispiri tutti i contraenti più forti. Egli ha ringraziato, quindi, il Congresso per le forti dotazioni assegnate allo studio di problemi come quello del cancro, verso i quali guarda con fiduciosa ansia l'intera umanità.

L'on. Andreotti ha parlato poi della situazione italiana, dicendo che alla prima impressione di una frequente instabilità politica occorre, per obiettività, aggiungere che il sistema costituzionale e parlamentare è forte, e non ha mai avuto difficoltà ad indirizzare e controllare le situazioni. Il pluralismo politico — ha concluso il presidente del consiglio — crea da noi qualche problema, ma è anche una solida garanzia contro ogni deviazione.

Nel pomeriggio, alla Blair House, Andreotti si è incontrato con la stampa. «Lo scopo del mio viaggio — ha detto, tra l'altro, — non era circoscritto ad obiettivi specifici, cioè a decisioni da adottare o a problemi singoli da risolvere. Il viaggio ha un significato di carattere politico e si inquadra nello sforzo che dobbiamo compiere per coordinare i nostri comportamenti nelle diverse sedi, consultandoci con ampiezza, in modo che lo sviluppo della politica sempre più intensa di contatti internazionali sia preceduto e accompagnato dal rafforzamento e dall'aggiornamento di vincoli tradizionali, di alleanze che hanno un valore non solo giuridico, ma anche di una sintonia e di un respiro più vasti.

«Abbiamo seguito questa ottica — ha continuato Andreotti — per tutti i problemi sul tappeto e nei confronti di tutte le scadenze internazionali importanti, come la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, le riunioni in corso per la riduzione bilanciata degli armamenti e la preparazione della conferenza che deve affrontare le questioni del mercato mondiale, in correlazione con i problemi monetari che negli ultimi mesi hanno assunto un'importanza tutta speciale».

Dopo aver osservato che la idea base è quella di vedere tutti questi problemi non soltanto nella loro oggettività singola ma in un quadro più am-

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

UN GIOVANE MILITANTE DI «POTERE OPERAIO» IN CARCERE PER L'ATTENTATO COL FUOCO

Preso a Roma uno dei ricercati mentre si delinea un'altra pista

Indagini sui disaccordi interni nella sezione del MSI di Primavalle - «Denunciato» da un collega missino lo spazzino arrestato per reticenza, che ha indirizzato l'inchiesta verso la sinistra extraparlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

E' stato arrestato la scorsa notte, nella sua abitazione di Primavalle, uno dei due giovani appartenenti all'organizzazione della sinistra extraparlamentare «Potere operaio», attualmente al centro dell'inchiesta sul criminale incendio in cui sono periti due figli del segretario sezionale missino Mattei: si tratta di Achille Lollo, di 20 anni, ex studente del liceo «Castelnuovo» e ora iscritto al secondo anno della facoltà di scienze politiche. L'altro ricercato, il ventitreenne Marino Sorrentino, anch'egli ex studente del «Castelnuovo», è invece ancora irreperibile; come si sa, i due sono per il momento colpiti da ordine di cattura per detenzione e trasporto di materiale esplodente: secondo gli inquirenti, il Lollo e il Sorrentino avrebbero usato gli esplosivi in un attentato compiuto tempo fa contro la sezione del MSI di Primavalle. Ora, il magistrato che conduce l'inchiesta sul tragico rogo sta compiendo accurati accertamenti, per stabilire se — come alcuni elementi fanno ritenere — i due siano coinvolti nell'attentato contro l'abitazione di Mario Mattei.

Achille Lollo è stato arrestato nella sua abitazione di via Maffi, a poche decine di metri dalla casa in cui sono bruciati vivi Virgilio e Stefano Mattei: dormiva tranquillamente, e si è mostrato sorpreso della «visita» degli agenti, che gli hanno notificato l'ordine di cattura; si è comunque vestito rapidamente e ha seguito gli uomini dell'ufficio politico della questura, che lo hanno accompagnato nel carcere di Rebibbia. Assieme al Sorrentino (che abita in via Torrevecchia e che, come si è detto, non è stato rintracciato al suo domicilio), il Lollo fu coinvolto nelle indagini condotte dal sostituto procuratore Dell'Anno — il magistrato al quale mesi fa è stata incendiata la abitazione con lo stesso sistema usato per l'attentato alla famiglia Mattei — sui gravi episodi di violenza politica avvenuti un anno e mezzo or sono nel liceo «Castelnuovo», uno dei più «caldi» di Roma.

I movimenti del Lollo e del Sorrentino debbono ancora essere ricostruiti per quanto riguarda la notte tra domenica e lunedì quando è avvenuto lo incendio alla casa di Mario Mattei: per ora si sa che Achille Lollo ha trascorso parte della notte con un regista cinematografico, è rientrato dopo l'una e si è messo a letto. Da cinque o sei mesi, il giovane non frequentava la sezione di «Potere operaio» di Primavalle, in via Pietro Bembo, aveva deciso di rallentare l'attività politica dopo che era stato arrestato, insieme con altri quindici giovani, per una zuffa in piazza Campo dei Fiori.

Recentemente, il Lollo aveva ottenuto l'assoluzione per non aver comesso i fatti che gli erano stati addebitati; dal novembre scorso sino alla fine di marzo, il giovane (che è originario dell'Abruzzo) aveva lavorato a Rivisondoli, dirigendo il locale «Mondo nuovo». Quanto al Sorrentino, anch'egli era già noto all'ufficio politico della questura romana, e nel dicembre 1971 era stato arrestato per ordine di cattura emesso da Dell'Anno, che lo aveva ritenuto responsabile di danneggiamento e violenza privata, reati commessi all'interno del liceo «Castelnuovo».

Mentre gli inquirenti vagliano la posizione dei due giovani estremisti di sinistra, un'altra «pista» forse suscettibile di portare a nuovi elementi nella valutazione complessiva del criminale attentato di Primavalle viene però seguita dal dott. Sica, il magistrato che dirige le indagini sulla vicenda: si tratta, in sostanza, di un approfondito lavoro di «scavo» nella situazione della sezione del MSI di Primavalle prima dell'attentato. Qui, Mario Mattei aveva un gruppo di oppositori, che erano riusciti per qualche tempo a spodestarlo dalla segreteria. Costoro, tuttavia, non erano stati in condizione di tenere in piedi l'organizzazione dal punto di vista finanziario. Non potendo pagare le bollette della luce e del telefono, gli oppositori erano stati messi in minoranza e Mario Mattei aveva ripreso le redini della sezione.

Il dott. Sica, in particolare, ha intenzione d'interrogare su questi aspetti Anna Schiavoncini, detta «la fascista», moglie di Marcello Schiavoncini, il cui nome fu trovato scritto, insieme con quello del Mattei, nel cartello lasciato dai responsabili dell'attentato. Oltre a disaccordi e lotte politiche, nella sezione si erano create ombre per pettegolezzi che avevano fatto esasperare la moglie del Mattei: alla donna, scampata senza gravi lesioni al rogo della sua casa, il dott. Sica ha rivolto la scorsa notte domande precise sui suoi motivi di risentimento per le dicerie che correvano in merito ai rapporti tra suo marito e «la fascista».

Il magistrato sta cercando di appurare l'esatta posizione di tutte le persone che «contavano» nella sezione del MSI di via Svampa: una di queste è Alessio Di Meo, uno spazzino che lavorava insieme con Aldo Speranza, l'uomo iscritto al PRI e trattenuto ieri dal magistrato per essersi mostrato reticente nel rispondere alle sue domande sull'episodio di Primavalle. Anche il Di Meo, a quanto pare, si è reso irreperibile: la moglie, interrogata dai giornalisti nella sua abitazione di via Mosca, a Primavalle, ha detto: «Sono sola con i miei due figli. Non vedo da ieri mio marito, che si è allontanato senza farmi neppure sapere quando tornerà».

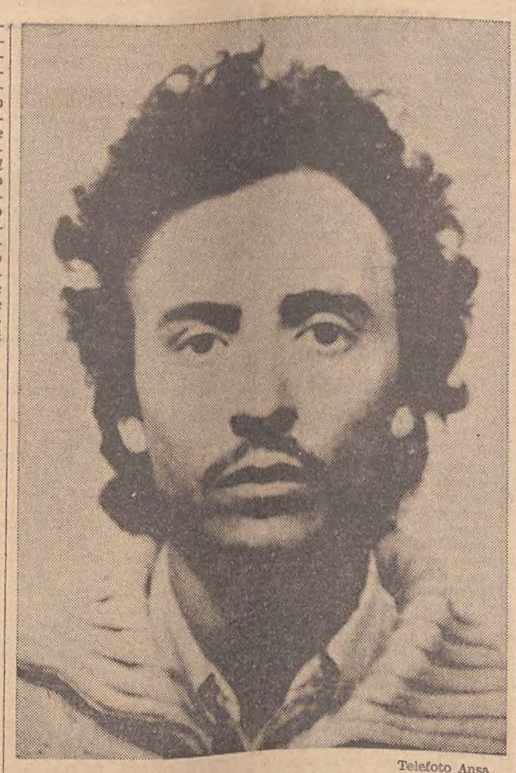
In serata, si è appreso che contro lo Speranza il fermo giudiziario per reticenza disposto ieri, è stato tramutato in arresto: l'ordine di cattura è venuto a confermare i dubbi che il sostituto procuratore Sica ha avuto fin dal primo momento sulle dichiarazioni fatte dallo spazzino: si è infatti appurato, al riguardo, che lo Speranza è stato denunciato alla polizia proprio da Alessio Di Meo, anche lui spazzino e capo della squadra nella quale era in servizio il suo «rivale» repubblicano. Il Di Meo, missino, e lo Speranza, repubblicano, avevano litigato molte volte per le loro idee politiche: nell'ottobre scorso i due si erano presi a pugni, e lo Speranza aveva perduto alcuni denti. Tuttavia, il netturbino repubblicano continuava spesso a incontrarsi col suo caposquadra in trattoria, e a bere insieme qualche bicchiere di vino.

Lunedì mattina, il Di Meo ha telefonato al commissario di polizia di Primavalle, dicendo che lo Speranza era implicato nell'attentato e aggiungendo che, nel corso di una conversazione avuta con lui, aveva appreso che si tramava un attentato contro Mattei. Inoltre, secondo il Di Meo, nel novembre scorso lo Speranza gli aveva detto di «stare attento», e qualche giorno dopo egli aveva potuto constatare che l'invito alla prudenza aveva fondamento: una mattina aveva trovato la sua auto incendiata.

Sulla base di queste dichiarazioni, lo Speranza è stato ieri rintracciato e condotto davanti al magistrato: egli ha affermato

R. P.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Marino Sorrentino, uno dei due giovani militanti di «Potere operaio» ricercati per il tragico rogo di Primavalle

SEVERE CONDANNE AL «22 OTTOBRE»

Telefoto Ansa
Genova — Dopo quasi 27 ore di camera di consiglio, la corte di assise che ha giudicato i componenti del gruppo «22 Ottobre», ha condannato all'ergastolo più 36 anni di reclusione Mario Rossi, che durante la rapina all'Istituto case popolari uccise il fattorino Alessandro Floris. Ad altri tre coimputati per i quali pure era stato chiesto l'ergastolo, sono state inflitte pene che vanno da un massimo di 55 anni a un minimo di 40. Dei ventidue imputati, solo una donna, Maria Meloni, è stata assolta. In XI pagina la sentenza dettagliata. Nella foto, l'aula durante la lettura del verdetto da parte del presidente Napolitano

AL SETACCIO GLI AMBIENTI NEO-FASCISTI PER L'UCCISIONE DELL'AGENTE MARINO

«Tour de force» di interrogatori a Milano: due arresti e un fermo

Si tratta di tre estremisti di destra: De Andreis, Radice e Petrini - Solo quest'oggi il confronto tra i due maggiori indiziati, Vittorio Loi e Maurizio Murelli - Ciccio Franco davanti al giudice?

Milano, 18

Giornata di febbrili, serrati interrogatori per il dott. Viola, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli incidenti di giovedì 12 aprile, in cui è stato ucciso l'agente Antonio Marino. Stasera, a conclusione del «tour de force» del sostituto procuratore della Repubblica, il quadro delle indagini è il seguente: oltre a Vittorio Loi e a Maurizio Murelli, i due giovani neo-fascisti maggiormente indiziati per l'uccisione della guardia di P.S., altre tre persone sono finite in carcere. Si tratta di Pietro De Andreis, un estremista di destra genovese di 28 anni, che è stato arrestato per concorso in resistenza aggravata (reati aggravati dall'accusa secondo cui il giovane genovese sarebbe stato anche il promotore e l'organizzatore della «radunata sediziosa» di cui sopra); di Gian Luigi Radice, il dirigente del «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del MSI, che la sera stessa dei tumulti di Milano telefonò alla questura, facendo i nomi di Loi e del Murelli (il Radice è stato arrestato per falsa testimonianza, essendosi mostrato reticente su una circostanza già nota agli inquirenti); e, infine, di Davide Petrini di 18 anni, detto «Cucciolo», il quale è stato dichiarato in stato di fermo, in quanto il magistrato ha ravvisato nei suoi confronti indizi di correità nel reato di strage (si ritiene, in sostanza, che il giovane abbia avuto una parte nel procurare le bombe scagliate giovedì scorso contro gli agenti): il Petrini è stato portato all'istituto di rieducazione per minorenni «Beccaria», dove attenderà le decisioni del magistrato, il quale ha facoltà di emettere entro 48 ore un ordine di cattura.

In sostanza, la cronaca della giornata di indagini è tutta qui, dato che — per la rigorosa osservanza del segreto istruttorio — nulla è trapelato sulla sostanza degli interrogatori cui sono stati sottoposti il De Andreis, il Radice e il Petrini: si sa comunque che, assieme a loro, sono stati interrogati, nel corso della giornata odierna, un altro estremista di destra, Nestore Crocesi, e il senatore missino Nencioni. Il Crocesi, lo scorso anno, fu accusato da un altro estremista — Angelo Angeli — di aver compiuto, insieme a Gian Luigi Radice (il dirigente del «Fronte della gioventù» arrestato oggi) un attentato all'università cattolica di Milano; per questo fatto, avvenuto il 15 ottobre del '71, il Radice era stato condannato in primo grado, ma un mese fa era stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte di appello.

Il Crocesi, al termine dell'interrogatorio, ha detto ai giornalisti di essere stato sentito come testimone, e ha affermato che «non gli risulta (come da qualche parte si è sostenuto) di essere stato chiamato in causa da Vittorio Loi». Dal canto suo, il sen. Nencioni ha voluto ribadire, parlando a sua volta con i giornalisti, che i presunti responsabili dei tragici incidenti sono estranei al partito da lui rappresentato: al riguardo, Nencioni ha ricordato che l'8 febbraio scorso il MSI aveva preso un provvedimento col quale si stabiliva l'espulsione dal partito di tutti coloro che intrattengono rapporti con i gruppi della destra extraparlamentare. «Le amicizie di caffè — ha detto testualmente il senatore missino, alludendo ai cosiddetti "sanbabilisti" — non rientrano nel quadro politico. Io non ho mai avuto rapporti con gli attori di questa dolorosa vicenda».

Domani, intanto, dovrebbe aver luogo l'atteso confronto tra Vittorio Loi e Maurizio Murelli, mentre sono previsti altri interrogatori: il dott. Viola, in questi giorni, ha esaminato numerose fotografie scattate durante i disordini, e ha identificato diverse persone, che saranno sentite al più presto. Non è escluso che il magistrato decida infine di convocare anche il senatore missino Ciccio Franco, che avrebbe dovuto tenere il comizio poi vietato dalle autorità. Per quanto riguarda il Murelli, ieri sentito per oltre sette ore, il giovane avrebbe ammesso di aver avuto con sé una bomba, ma ha negato di averla lanciata contro le forze di polizia. Le voci di una sua piena confessione non hanno trovato per ora conferma; il magistrato inquirente ha mantenuto al riguardo il solito riserbo, limitandosi a dire che «la verità è tutt'altro che raggiunta». *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Milano — Pietro De Andreis, arrestato per reticenza in relazione ai tumulti milanesi

LA FARNESINA ATTENUA il caso di spionaggio

Roma, 18

In merito al nuovo caso di spionaggio sovietico ai danni dell'Italia, l'Ansa ha diffuso il seguente comunicato ufficioso:

«In relazione alle notizie apparse nei giorni scorsi su alcuni giornali, si apprende negli ambienti della Farnesina che erano state effettivamente riscontrate serie inadempienze nel comportamento del signor Alexandr Ermakov, impiegato presso l'ufficio dell'addetto militare sovietico, che peraltro ha lasciato l'Italia, per un normale avvicendamento».

Come è stato scritto ieri, il col. Alexandr Ermakov sarebbe stato sorpreso in flagrante dal SID mentre tentava di impadronirsi di piani militari riguardanti la difesa del nostro confine nord-orientale. Nel nuovo annuario diplomatico, il colonnello non figurava più nell'organico dell'ambasciata sovietica, ma ciò nonostante egli aveva continuato a restare a Roma con incarichi non definiti.

LA FURIA DEL TIFONE

ALTRI 500 MORTI nel Bangladesh

Dacca, 18

Un violento uragano, il secondo in una settimana, si è abbattuto ieri sul Bangladesh con venti di oltre 150 chilometri orari. Si teme che almeno cinquecento persone siano morte; i feriti sono diverse migliaia e ingentissimi i danni alle abitazioni, alle coltivazioni e al bestiame.

Nella zona colpita, il distretto di Manikganj ad Ovest di Dacca, sono stati finora ritrovati oltre cento cadaveri, mentre continuano le operazioni di soccorso. L'intero villaggio di Jamsha di tremila case, è stato raso al suolo.

Appena venerdì scorso un furioso uragano aveva colpito il distretto di Faridpur, a Sud della capitale del Bangladesh, con un pesante bilancio di vittime e danni.

PRESENTI DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE

Commozione e tensione ai funerali dei due Mattei

Hanno inviato corone anche Leone e il governo Qualche tafferuglio - Un discorso di Almirante

Roma, 18

In un clima di commozione e di tensione, alcune decine di migliaia di persone hanno partecipato, questo pomeriggio, ai funerali di Virgilio e Stefano Mattei, i figli dell'esponente missino di Primavalle morti nel rogo della loro abitazione, la notte tra domenica e lunedì; il corteo funebre, scortato da centinaia di agenti e carabinieri e da numerosi giovani del «Fronte della gioventù» in servizio di ordine, si è mosso alle 16.20, subito dopo che le due bare erano state portate fuori della sede della federazione provinciale del MSI, di via Alessandria; subito dietro ai carri, ha preso posto la madre delle due vittime dell'attentato, Anna Maria Marconi, sorretta dal segretario nazionale del MSI, on. Giorgio Almirante. Accanto ad essa erano l'on. Covelli, l'on. Romualdi, lo on. Caradonna, l'on. Belli, vicesegretario nazionale del MSI e, tra gli altri, Teodoro Cutolo, capogruppo del PLI al consiglio regionale.

Dopo la testa del corteo (che, da via Alessandria, ha attraversato piazza Regina Margherita ed è giunto in piazza Salerno alle 17.30) c'era una lunga fila di corone, tra le quali spiccavano quella dei genitori dei due giovani uccisi e quella dell'on. Almirante; subito dopo le corone inviate dalla sezione del MSI di Primavalle, dal «Fronte della gioventù», dai deputati e dai senatori del MSI. Accanto ad Anna Maria Marconi, piangente e pallida in volto, erano i fratelli di Mario Mattei e Rosalba, la fidanzata di Virgilio: davanti alla chiesa dei Sette Santi Fondatori, numerosi giovani hanno fatto il saluto romano. In via Alessandria, alcuni hanno gridato: «Stefano e Virgilio, presenti!».

Mentre all'interno della chiesa si celebrava il rito funebre, officiato dal vescovo ausiliario della zona di Roma Nord, monsignor Zanera, alcuni tafferugli sono avvenuti all'angolo tra viale Regina Margherita e via Morgagni, dove si trovavano numerosi giovani del «Fronte della gioventù» che chiudevano il corteo funebre. Una trentina di motociclisti hanno scagliato contro i giovani alcune bottiglie, che si sono frantumate al suolo senza ferire nessuno; i motociclisti sono subito dopo fuggiti in direzione del policlinico.

Successivamente, nel corso di altri tafferugli verificatisi nella zona, il «parà» Marcello Fiocco, di 36 anni, è stato duramente malmenato e ha riportato ferite alla testa: è stato trasportato al pronto soccorso del vicino policlinico ma, mentre si trovava nell'interno del recinto del nosocomio, è stato nuovamente malmenato da un gruppo di giovani in camice bianco, non si sa se infermieri o studenti. E' intervenuta la polizia che nel corso delle ricerche degli ag-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — I carri funebri con le salme di Virgilio e Stefano Mattei, uccisi nel barbaro attentato. Al centro, l'on. Almirante sorregge la madre delle due vittime, Anna Maria Marconi

I SONDAGGI PROMOSSI DAI SOCIALDEMOCRATICI PER UN NUOVO CENTRO-SINISTRA

PSDI E PRI RIBADISCONO DI NON RICERCARE LA CRISI

E' necessario anzitutto un chiarimento all'interno della DC attraverso il congresso Secondo Spagnolli nelle assemblee precongressuali è prevalsa la linea di centralità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Socialdemocratici e repubblicani hanno confermato di non volere una crisi prima del congresso della Democrazia cristiana, essendo convinti che un chiarimento all'interno del partito di maggioranza relativa sia essenziale per l'esame di eventuali soluzioni alternative di maggioranza e di governo. La precisazione è stata provocata da alcune interpretazioni giornalistiche, secondo cui se i sondaggi del PSDI dovessero avere esito positivo, la crisi si aprirebbe nel mese di maggio.

«La nostra iniziativa — ha dichiarato ai giornalisti il segretario del PSDI Orlandi — è stata ed è un'iniziativa di ricognizione e non di crisi. Qualunque ipotesi su quelle che potranno essere le conclusioni è prematura, tanto più che il nostro non è un sondaggio a sbocco predeterminato, ma è una cauta e doverosa ricognizione, attraverso cui prospettare uno sbocco positivo a una situazione che è quanto meno caratterizzata dalla precarietà».

A sua volta l'on. Gunnella, del PRI, ha dichiarato: «Tanto noi repubblicani, che su questo punto siamo unanimi, quanto, penso, i socialdemocratici, riteniamo che sia indispensabile un chiarimento preventivo all'interno della DC, e questo chiarimento può verificarsi solo in sede congressuale. Provocare una crisi prima vorrebbe dire provocare un rinvio del congresso della DC e perciò un rinvio del necessario chiarimento. I colloqui che hanno preso ieri l'avvio con l'incontro tra le delegazioni del PSDI e del PRI sono destinati ad offrire un utile contributo a tutte le forze politiche in attesa della celebrazione del congresso democristiano.

C'è anche una questione di tempi che non può essere sottovalutata. I liberali, che ovviamente non hanno nessuna fretta ad accelerare la «ricognizione», hanno deciso di convocare per l'8 maggio la direzione, la quale dovrà concordare la risposta all'invito socialdemocratico. Il segretario del partito Bignardi ha comunicato questa sua decisione al collega Orlandi, il quale si è dichiarato d'accordo. Anche la direzione democristiana si riunirà dopo la riapertura del parlamento, fissata per il 2 maggio.

D'altra parte, i socialisti manciniani hanno già criticato l'impostazione data ai colloqui bilaterali dai repubblicani e dai socialdemocratici. «Non è auspicabile — dice una loro nota — che il confronto tra i partiti rischi di risolversi in un gioco su più tavoli, in cui ogni partito sia portatore di pregiudiziali conseguenti a visioni parziali». I manciniani contestano innanzitutto che si possano «porre su due piani diversi il problema della formula e quello dei contenuti di una politica», sostenendo che questo «significherebbe soltanto introdurre un ulteriore ed inopinato motivo di ambiguità». Come è ben noto, i repubblicani vogliono porre il confronto sui problemi, e specificamente su quelli economici, mentre per i socialisti manciniani «un confronto sui problemi, permanendo l'attuale governo, non esiste e non è possibile».

Perplessità sull'andamento degli incontri vengono espresse anche dalla corrente di sinistra democristiana «Forze nuove», la quale rileva che, dopo le ammissioni di La Malfa e di Tanassi, secondo cui «siamo all'ultima spiaggia», Tanassi dice che «accordarsi con il PSI è più difficile che con l'attuale maggioranza», e Orlandi afferma che «i socialisti fino a oggi non sono stati disponibili per una politica di centro-sinistra». Nessuno — osserva l'agenzia di Donat Cattin — dice perché è più facile l'accordo con i liberali che con i socialisti, e qui sta il punto che ci fa temere il gioco delle parti.

I fatti, comunque, stanno a confermare che sarà il congresso della DC a fornire la chiave della situazione. Oggi i fanfaniani hanno diffuso altri dati sui risultati dei precongressi, relativi a 10.346 assemblee sezionali, dalle quali risulta che i dorotei («Iniziativa popolare») sono in testa con il 21,11 per cento dei voti, seguiti dai fanfaniani («Nuove cronache») con il 19,20 per cento, dal gruppo Andreotti - Colombo con il 13,09, dalla «sinistra di base» con l'8,69, dai «morotei» con il 7,64, da «Forze nuove» con il 6,48, dai tavianei con il 5,96, dalla «Nuova sinistra» di Sullo con l'1,56 e dalle «Forze libere» di Scalfaro con l'1,56. C'è inoltre un forte blocco pari all'8,46 per cento, definito «misto di centro», di cui fanno parte fanfaniani, tavianei, dorotei, andreottiani e colombiani e altri, e un blocco del 2,56 per cento «misto di sinistra» formato da morotei, base e Forze nuove che potrà essere ripartito tra le varie correnti soltanto quando saranno stati resi noti i nomi dei delegati ai congressi regionali.

L'on. Galloni, della «sinistra di base», ha invece comunicato questi risultati: dorotei 24 per cento, fanfaniani 19, Andreotti - Colombo 17, «base» 10,6, Taviani 9, Moro 8,8, Forze nuove 8. Grosso modo la differenza sta nel fatto che i fanfaniani attribuiscono alla sinistra circa il 25 per cento, Galloni il 27,6. C'è dunque una certa ripresa delle sinistre rispetto ai primi dati dei precongressi, anche se resta il calo nei confronti della situazione precedente.

Secondo il senatore Spagnolli, presidente del gruppo democristiano del Senato, le cifre dimostrano l'adesione della stragrande maggioranza degli iscritti democristiani alla linea della centralità. «L'affermazione di questi gruppi — ha detto Spagnolli — è tanto più emblematica in quanto ribadisce la volontà della base democristiana di rispettare e mantenere gli impegni assunti verso gli elettori durante la campagna elettorale del 1972». Il capogruppo democristiano del Senato ha aggiunto che «sulla vita della formula governativa attuale, sulla sua fine o sulla sua continuazione, deciderà sovranamente il congresso, ma il congresso deciderà anche sulla scelta dell'alternativa valida.

Secondo Galloni, invece, i precongressi hanno posto in evidenza due linee politiche: la prima, quella del cambiamento e del ritorno al centro-sinistra, portata avanti dalla sinistra d.c. che, col suo 28 per cento circa, ha mantenuto sostanzialmente intatta la sua forza, e la seconda, espressa dall'on. Andreotti per la trasformazione dell'attuale formula di legislatura, ha trovato il consenso solo del 17-18 per cento del partito, dal quale dovrebbe in ogni caso togliersi la posizione che fa capo a Colombo. Al centro dello schieramento stanno le posizioni di Rumor Piccoli con il 24 per cento e dei fanfaniani con circa il 19 per cento, senza la cui partecipazione qualsiasi maggioranza diventa impossibile. Da tutto ciò l'esponente basista crede di poter dedurre che, in base ai risultati delle assemblee sezionali, «la linea politica proposta dall'on. Andreotti è priva di prospettive politiche».

Vice

PROCESSO A TORINO

DA 2 A 10 MESI a tre scioperanti per un'aggressione

Torino, 18

Tre operai della «Oreal» di Settimo Torinese sono comparsi oggi davanti alla quinta sezione del tribunale penale di Torino per rispondere dell'aggressione nei confronti di due fratelli, dipendenti della stessa industria, che non avevano partecipato a uno sciopero contro 115 licenziamenti.

I fatti risalgono al febbraio dello scorso anno. Per cercare di bloccare i licenziamenti, era stato programmato uno sciopero, ma diversi dipendenti entrarono ugualmente al lavoro sotto la scorta delle forze dell'ordine. I tre imputati (Orfeo Beggiato, di 31 anni; Giuseppe Giacalone, di 32 anni e Walter Catuzzo, di 34 anni) erano accusati di avere atteso sotto casa i fratelli Aldo e Renato Sandrone, che avevano lavorato, picchiandoli a calci e pugni.

Sono stati condannati a pene varianti dai due ai 10 mesi di reclusione e tutti tre hanno beneficiato della condizionale e della non menzione.

(Italia)

E' STATO FIRMATO A ROMA

ACCORDO ECONOMICO fra Italia e RDT

Roma, 18

Un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica fra Italia e Repubblica democratica tedesca è stato firmato stamane, presso il ministero del commercio estero, dal ministro Matteo Matteotti e il ministro delle relazioni economiche con l'estero della RDT Horst Solle. L'accordo ha durata decennale ed è il primo del genere stipulato dalla Repubblica democratica tedesca con un paese a economia di mercato.

Con tale accordo i due rispettivi governi si propongono di incrementare sostanzialmente le loro relazioni economiche sulla base della parità di diritti e del vantaggio reciproco e di favorire il progresso tecnico in ambedue i paesi. A tale fine promuoveranno e appoggeranno gli sforzi delle organizzazioni e delle imprese sia italiane sia della RDT, per la messa a punto della realizzazione di concreti progetti di cooperazione economica, industriale e tecnica, specie nei settori dell'industria metalmeccanica, elettrotecnica, elettronica e chimica.

(Italia)

IRREGOLARITA' DI GESTIONE

ENTE DELTA PADANO: 12 rinvii a giudizio

Bologna, 18

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Bologna, accogliendo il ricorso del P.M. dott. Angeletti contro la sentenza assolutoria emessa il 6 novembre 1972 dal giudice istruttore dott. Mirone, ha deciso il rinvio a giudizio di 12 dei 13 imputati per le presunte irregolarità verificatesi nella gestione del patrimonio dell'Ente delta padano. Tra essi figurano l'ex presidente dell'ente, l'ex direttore generale, l'ex segretario di presidenza, nonché altri dirigenti e funzionari dell'ente e terze persone che, in concorso fra loro, avrebbero favorito illecite operazioni di «permuta» di terreni.

Le accuse vanno dal falso ideologico al peculato, dall'interesse privato in atti d'ufficio alla corruzione. La sezione istruttoria, presieduta dal dott. D'Ecclesia, ha invece reso definitivo il proscioglimento dell'avv. Gianmarco Dallari. Il «caso» giudiziario, che si concluderà in tribunale, si era aperto nel gennaio 1964, in seguito a un esposto inoltrato alla procura della Repubblica.

(Ansa)

Le indagini di Milano

Telefoto Ansa

Milano — Nestore Crocesi, a destra, l'esponente del Movimento sociale interrogato ieri a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola. A sinistra il senatore del MSI Nencioni

Nixon-Andreotti

Dalla prima pagina

pio, il presidente del consiglio ha aggiunto: «Ho potuto constatare — e non è stata una sorpresa ma una conferma — che la politica del Presidente Nixon di notevole apertura nei confronti dei paesi dell'Est, poggia sulla non meno ferma convinzione della necessità di tenere compatta la realtà del mondo cosiddetto occidentale».

L'on. Andreotti si è quindi soffermato a lungo con i giornalisti sulla questione del Medio Oriente che, come si è appreso anche dal portavoce della Casa Bianca, è stato oggetto di approfondito esame nei colloqui al vertice di ieri e di oggi, e alla quale l'Italia è molto interessata. Dopo aver rilevato che «la nostra posizione geografica ci impone un atteggiamento leale di buoni rapporti e di amicizia sia con il mondo arabo sia con Israele». Andreotti, rispondendo a una specifica domanda se esistono iniziative dirette a risolvere il conflitto nel Medio Oriente, ha così risposto: «Vi sono delle idee specifiche su cui il nostro governo lavora da qualche mese. Le avevamo già esposte, oltre che agli interessati, ovviamente anche alle potenze più responsabili, ma il poter discorrere di questo problema, personalmente, ha creato la possibilità di chiarirne ulteriormente il significato e la portata. Vedremo poi quali saranno gli sviluppi».

C. S.

Preso a Roma

che nelle scorse settimane tre giovani «maoisti», con i quali faceva una passeggiata in auto, gli avevano mostrato il materiale esplosivo; lo spazzino ha inoltre rivelato che domenica scorsa, dopo le 22, due del gruppetto (Achille e Marino di cui però ha affermato di non conoscere i cognomi) erano andati a prendere il caffè a casa sua. Tuttavia lo Speranza ha negato che costoro gli abbiano confidato che intendevano, quella notte, incendiare la casa del Mattei.

Nella già complessa vicenda si è inserito oggi, pure un altro nome, quello di Angelo Lampis, che — secondo numerose voci — sarebbe stato a sua volta in arresto per reticenza; in serata, tuttavia, la notizia è stata ufficialmente smentita dagli inquirenti, i quali hanno aggiunto che il Lampis non è stato neppure fermato, ma soltanto ascoltato come testimone. Angelo Lampis risulta domiciliato al dormitorio pubblico di Primavalle, insieme alla moglie e ai sei figli: attualmente lavora come «battipali» in un cantiere edile. Risulta essere molto amico di Mario Mattei e, secondo le voci che circolano insistentemente al palazzo di giustizia, sarebbe la persona che, la sera prima dell'attentato, raccontò al segretario sezionale del MSI di aver sentito dire da alcuni giovani estremisti di «Potere operaio» che prima o poi l'abitazione di Mattei sarebbe stata incendiata.

R. P.

I funerali

gressori, ha rinvenuto un piccolo deposito di «bottiglie Molotov».

Nella chiesa dei Sette Santi Fondatori, i due feretri sono stati deposti per terre, al centro del tempio, e ricoperti da bandiere tricolori e da mazzi di fiori: accanto alle bare, erano gagliardetti di sezioni e federazioni del MSI. Lungo le pareti della chiesa, numerose corone di fiori, tra cui quelle del Presidente della Repubblica, del governo e del comune di Roma. Fra i presenti, i deputati e senatori del MSI, il sindaco di Roma Darida, il capogruppo della DC al comune on. Bubbico.

Il celebrante ha letto il telegramma inviato alla famiglia Mattei, a nome del Santo Padre, dal cardinale segretario di stato Villot, e ha messo in rilievo la partecipazione del Papa a questo lutto; quindi ha pronunciato brevi parole, mettendo in rilievo l'importanza del cristiano di esercitare lo spirito di carità. Durante il rito, a causa dello svenimento di una donna, è sorto un po' di disordine, che si è calmato dopo qualche minuto. Terminata la messa funebre, mons. Zanera ha impartito la benedizione ai feretri; quindi il sindaco e le altre autorità hanno espresso parole di conforto ai familiari delle vittime. Le bare sono state poi portate fuori della chiesa a spalle, mentre numerose persone all'interno del tempio salutavano con il saluto romano.

Sul sagrato, l'on. Almirante ha tenuto un breve discorso, al termine del quale i furgoni con a bordo i due feretri si sono avviati verso il cimitero. L'on Almirante ha detto tra l'altro: «La grande famiglia del MSI - Destra nazionale si stringe intorno alla famiglia di Mario Mattei, nel momento dell'addio alle salme di Virgilio e di Stefano. Voi non siete soli nel cielo dei martiri. Accanto a voi è il ventenne agente dell'ordine Antonio Marino, accanto a voi sono i nostri ragazzi di Trieste e i carabinieri di Gorizia; accanto a voi sono i giovani in divisa assassinati nell'Alto Adige, in Sardegna, in Sicilia.

«Nessuno scambi il nostro amore per rassegnazione o per impotenza — ha concluso Almirante — noi non pronunciamo, neppure in questa occasione, la parola vendetta o la parola rappresaglia. Ma non pensiamo che la migliore vendetta sia il perdono. Pensiamo che la migliore vendetta sia il trionfo dell'uomo e la punizione secondo giustizia severa del colpevole».

(Ansa)

SERVELLO QUERELA l'Unità e l'Avanti

Milano, 18

L'on. Franco Servello, commissario straordinario della federazione milanese del MSI - Destra Nazionale, ha incaricato i propri legali di querelare i quotidiani «Unità» e «Avanti», concedendo la più ampia facoltà di prova».

Lo afferma un comunicato del MSI, nel quale si specifica che la querela si riferisce alle notizie riportate dai due quotidiani, che hanno scritto che Servello sarebbe stato l'ispiratore del circolo «La Fenice» e della rivista che porta lo stesso nome.

(Ansa)

L'esplosione sul Torino - Roma

UN TERZO COMPLICE con Nico Azzi

Genova, 18

Nico Azzi, il giovane estremista di destra feritosi mentre maneggiava un detonatore con il quale avrebbe voluto far esplodere una carica di tritolo sul treno Torino-Roma, ha ammesso l'esistenza di un terzo complice, oltre, cioè, a Mauro Marzorati, il liceale milanese arrestato l'altro ieri a Milano dai carabinieri: la notizia è trapelata questo pomeriggio al termine di un lungo interrogatorio al quale il giovane attentatore è stato sottoposto da parte del sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Barile, che si occupa del caso.

L'esistenza del terzo complice dell'estremista era del resto sospettata da quando sono iniziate le indagini.

(Italia)

MENTRE LA «BASE» MINACCIA DI PASSARE ALL'AZIONE SINDACALE A OLTRANZA

Si bloccano anche le trattative nella vertenza dei postelegrafonici

L'assenza di Andreotti paralizza infatti le iniziative del ministro - Niente corrispondenza e pensionati senza assegni - Pasqua difficile sulle autostrade - Stamane sigla dell'accordo dei metalmeccanici privati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Continua lo sciopero nazionale dei postelegrafonici, con ripercussioni notevoli per il servizio postale, telegrafico e telefonico. Domattina i segretari nazionali delle federazioni di categoria avranno un incontro con la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil per un esame della vertenza. La «base» è intenzionata ad andare avanti fino all'accoglimento delle richieste avanzate, che consistono soprattutto nella riforma delle aziende, e nel nuovo ordinamento del personale nonché nella concessione dell'assegno perequativo già stabilito per gli statali (ma questa rivendicazione ha solo carattere temporaneo).

Il ministro Gioia ha riferito ai sindacati che il presidente del consiglio, Andreotti, prima della sua partenza per l'estero lo avrebbe invitato a soprassedere a qualsiasi trattativa e impegno fino al suo ritorno. Di qui l'impossibilità di uno sbocco per la vertenza fino alla fine del mese e di qui la volontà manifestata da alcune assemblee di lavoratori, di voler passare all'azione sindacale a oltranza o, comunque, al prolungamento dell'azione stessa oltre alle 48 ore di sciopero cominciato oggi e alle astensioni articolate dal lavoro che cominceranno il 24 aprile. La Fip-Cgil però è intervenuta pesantemente per «sedare» gli animi di alcune parti della base e ha fatto sapere di essere contraria a tale inasprimento perché sarebbe «controproducente e senza prospettive» e «condurrebbe milioni di cittadini a schierarsi dalla parte del governo isolando i postelegrafonici dalla massa stessa degli altri lavoratori».

In effetti si sono cominciati già a sentire gli effetti di tre giorni consecutivi di sciopero (da lunedì scorso). Molti pensionati non hanno potuto ritirare gli assegni mensili o bimestrali che possono ritirare solo alle poste: altre categorie non hanno potuto egualmente «incassare» gli assegni che normalmente vengono erogati tramite posta. Nessuna sospensione della lotta in corso, quindi, ma neanche un inasprimento, almeno fino a quando ritornerà a Roma il presidente del consiglio. Dal canto suo, il segretario generale dei Sindacati dei postelegrafonici delle agenzie locali (Silulap-Cisl), Tappi, ha voluto ricordare che la concessione dell'assegno perequativo «rappresenta, per i postelegrafonici, solo un aumento parziale del trattamento economico, poiché esso assorbe buona parte delle competenze accessorie esistenti».

Le federazioni nazionali dei dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, tavole calde, autogrill, ecc.) hanno confermato lo sciopero nazionale indetto per sabato 21 aprile e hanno messo a punto un programma di azioni articolate che prevede scioperi a Napoli il 19 e il 20; a Roma, Torino, Milano, negli autogrill Fini e Alemagna di Parma il 20; a Firenze, Venezia, Piacenza, Roma, Bari, Genova, Perugia e Salerno il 22; a Firenze, Venezia, Terni, Perugia il 23; a Bologna il 24 e il 26; a Terni il 25; a Modena il 24 e il 25; a Piacenza il 26.

Chi vorrà partire per il periodo di Pasqua, oltre a rischiare di trovare bar e ristoranti chiusi, dovrà fare attenzione a essere prudente sulle autostrade. La società del gruppo IRI, che gestisce le autostrade, difatti, ha comunicato che, in seguito agli scioperi articolati e generali indetti dai sindacati del personale per il periodo 20-25 aprile occorrerà essere prudenti non potendo assicurare tutti i servizi di assistenza al traffico e di sicurezza. Le autostrade nelle quali scioperanno i dipendenti sono: Genova - Savona; Genova - Serravalle; Genova - Sestri Levante; Milano Laghi - Chiasso; Milano - Brescia; Milano - Roma; Roma - Napoli; Bologna - Padova; Venezia Mestre - Vittorio Veneto; Firenze - Mare; Roma - Civitavecchia; Bologna - Canosa; Napoli - Bari. Attenzione anche agli aeroplani. Il sindacato dei piloti della Cgil-Cisl-Uil (Sipac) ha proclamato lo stato di agitazione della categoria e ha programmato una serie di azioni per protestare contro il licenziamento di due comandanti dell'Alitalia.

Oggi, in tutta Italia, si è svolto lo sciopero nazionale dei 35 mila medici ospedalieri, aderenti all'Anaao, Anpo, Anmdo, Cimo, che sollecitano la riforma del sistema consorsuale, l'immissione in ruolo di circa 15 mila medici incaricati, e il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre scorso. Pertanto gli ospedali oggi hanno funzionato a scartamento ridotto: l'assistenza è stata assicurata solo nei casi urgenti e gravi. La categoria ha anche attuato a Roma una manifestazione pubblica nel corso della quale sono stati ricordati i motivi alla base dell'azione sindacale.

Domani mattina alle 10, alla presenza del ministro del lavoro Coppo, si procederà alla cerimonia per la sigla della bozza di accordo raggiunto nella notte del 2 aprile scorso per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private. Per la Flm firmeranno i segretari Trentin, Carniti e Benvenuto; per la federmeccanica il presidente Mazzoleni e il direttore generale Valle. Subito dopo la cerimonia, le parti concorderanno un calendario di incontri per procedere alla stesura definitiva dell'accordo stesso.

Secondo quanto hanno riferito i sindacalisti, la stesura dovrebbe durare un mese o due. Prima di raggiungere l'accordo, i metalmeccanici, che avevano aperto la vertenza il 2 ottobre scorso a Genova con l'approvazione della piattaforma rivendicativa, avevano attuato poco meno di duecento ore di scioperi. E' imminente anche la firma per l'accordo raggiunto con l'Intersind nonostante che le aziende a partecipazione statale abbiano respinto le richieste sindacali di ritirare i provvedimenti disciplinari.

Per una sollecita ripresa delle trattative sindacali fra i sindacati dei marittimi e le compagnie di navigazione del gruppo Finmare, il ministro della marina mercantile, on. Lupis, proseguendo nei suoi incontri di ricognizione sulle possibilità di accordo, ha ricevuto oggi i rappresentanti dell'Intersind e della Federlinea. A conclusione di questo incontro — informa un comunicato ministeriale — il ministro Lupis ha invitato le parti ad risolvere al più presto la trattativa, presso il ministero della marina mercantile».

Matteo Giambi

LUNGA E TUMULTUOSA UDIENZA AL PROCESSO PER I FATTI DELLA STATALE

IN DIFFICOLTÀ SCHIAVINATO NEL TERZO LOGORANTE «ROUND»

Talvolta il rettore è sembrato smarrirsi sotto il «fuoco» incrociato della difesa e del presidente Treglia - In una conferenza stampa Mario Capanna canta vittoria

Milano, 18

Nell'udienza odierna del processo contro Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini per i fatti avvenuti nel rettorato dell'università statale, il 25 gennaio scorso (la terza dopo la ripresa del processo, in seguito al rinvio degli atti istruttori al pubblico ministero dott. Marini), unico protagonista è stato il rettore della «Statale», per il terzo giorno consecutivo chiamato a illustrare e chiarire i particolari di quella mattina, in cui la «delegazione di massa» degli studenti entrò nel suo ufficio per chiedergli la concessione dell'aula magna per una assemblea.

Delle tre giornate del suo interrogatorio in veste di testimone, quella odierna è stata senz'altro la più pesante e logorante per il rettore della «Statale»: sottoposto a una serie lunghissima di domande, di richieste di puntualizzazioni e di chiarimenti su aspetti talvolta marginali della vicenda, il prof. Schiavinato è parso molte volte smarrirsi per la puntigliosa insistenza con la quale il collegio di difesa, e talvolta anche il presidente del tribunale dott. Treglia, hanno posto le loro domande. D'altra parte, il nervosismo e la tensione tra le varie parti del processo ha trovato oggi modo di manifestarsi molto spesso.

Schiavinato ha iniziato accennando al clima di «violenza morale» che si respirava nel suo ufficio la mattina del 25 gennaio: il rettore, modificando parzialmente quanto aveva dichiarato ieri, ha detto che, tra le varie ragioni che lo indussero a concedere agli studenti l'aula magna, vi fu anche la preoccupazione per la propria incolumità. Ieri invece il teste aveva dichiarato di non aver mai avuto paura della situazione («ho tanti difetti — aveva detto Schiavinato — ma non quello della paura fisica»).

A questo punto è insorta vivacemente la difesa, la quale ha fatto rilevare come nelle due deposizioni il rettore abbia dichiarato cose diverse, l'avv. Boneschi si è alzato e ha detto: «Signor presidente, la difesa finora ha taciuto. Ha permesso con molta pazienza al pubblico ministero di fare le sue richieste. Ora però, davanti a queste affermazioni che modificano quelle fatte ieri dal teste, la difesa non può più avere pazienza».

Presidente: «Prova di pazienza ne stiamo dando tutti!».

Poco dopo, un altro incidente tra il pubblico ministero (che aveva invitato il teste a rispondere alle sue domande soltanto con il sì e con il no) e il presidente Treglia: quando il prof. Schiavinato ha risposto affermativamente a una domanda del magistrato, quest'ultimo ha avuto un moto di disappunto. Il presidente è allora intervenuto: «Il pubblico ministero vuole che si risponda sì o no. Però quando il teste risponde sì, non gli va più bene».

In questa atmosfera l'udienza è continuata ancora per tre ore.

Rispondendo a decine di domande, il prof. Schiavinato ha detto che la concessione della aula magna per assemblee, dopo il divieto stabilito dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, gli avrebbe procurato «gravi responsabilità amministrative» e anche «morali».

Successivamente, dopo aver precisato che l'apertura serale dell'università lo preoccupava per «la possibilità di esplosione di bombe» (il rettore però ha detto che durante il suo rettorato non sono mai avvenuti atti di vandalismo o peggio all'interno dell'università, prima del 25 gennaio), il prof. Schiavinato ha affermato che sono molto meno numerosi di quanto si pensi gli studenti lavoratori che hanno chiesto l'agibilità serale dell'università statale. Il rettore ha detto ancora che, da un modulo diffuso tra gli studenti, gli risulta che nelle facoltà umanistiche di via Festa del Perdono la quota di studenti interessati all'agibilità varia dal 12 al 15 per cento.

Ha replicato a questo punto Capanna, affermando che molti studenti non hanno risposto volutamente al modulo, e che i corsi serali interessano circa diecimila studenti. A questo punto il prof. Schiavinato ha chiesto al presidente di poter fare una dichiarazione.

Schiavinato: «Io non sono la parte lesa».

Presidente: «Infatti lei è qui come teste».

Schiavinato: «Come teste devo allora segnalare la campagna pubblica di intimidazione contro la mia persona e la magistratura».

Presidente: «Ha delle prove concrete?».

Schiavinato: «No. Ma è un fatto grave. Esistono in città dei manifesti colorati...».

La risposta del rettore è stata subissata da un coro di risate e fischi, mentre Capanna urlava: «E' molto più grave stare in galera per niente...».

Al piccolo tumulto ha messo fine il presidente Treglia: «Rettore, queste sono cose che non interessano il tribunale. Si accomodi». Il processo è stato rinviato al 22 maggio prossimo. Dopo la conclusione della udienza del processo, Mario Capanna ha tenuto, in un'aula della «Statale», una conferenza stampa. Egli ha detto che lo scopo principale del processo è quello «di liquidare la rilevante funzione politica che il "Movimento studentesco" stava assumendo negli atenei e nella situazione politica del paese. Dal punto di vista politico, la vittoria del "Movimento studentesco" in questo processo non è più dubbia. Ciò ovviamente non ci dà alcuna garanzia per una vittoria anche giuridica, cioè con l'assoluzione o una condanna lieve. Però, che si sia trattato di una montatura, è — secondo Capanna — chiaro ormai a chiunque abbia seguito l'andamento del processo».

Il capo del «Movimento studentesco» ha poi ricordato che, l'8 marzo prossimo, la Cassazione deciderà sulla sentenza di condanna emessa in primo e secondo grado per il «caso Trimarchi». Tra i condannati sono lo stesso Capanna e Giuseppe Liverani. «Non a caso — ha fatto rilevare Capanna — si vuole che questo processo si concluda dopo la decisione della Cassazione. Se la corte confermerà la condanna, scatterà infatti per noi la recidiva, e vi sarà una sentenza che non potrà non pesare sulla conclusione anche di questo procedimento».

Dopo aver rilevato che il sostituto procuratore Marini «ha dimostrato in ogni fase di questo processo una decisa volontà accusatoria», Capanna ha aggiunto: «Credo che si debba ora lasciare Marini ai suoi problemi, perché problemi ne ha senz'altro; in questo momento sto facendo valutazioni strettamente politiche e quindi non incriminabili: Schiavinato ha agito con l'intendimento costante di nascondere, da una parte, e distruggere dall'altra la realtà politica di questo ateneo».

(Ansa)

Val d'Aosta: regionali fissate al 10 giugno

Aosta, 18

Il presidente della giunta regionale valdostana Cesare Dujany ha firmato il decreto di convocazione dei comizi per la elezione del nuovo consiglio regionale della Valle D'Aosta, prevista per domenica 10 giugno prossimo. Il decreto verrà pubblicato nei prossimi giorni sul bollettino ufficiale della regione.

Entro le ore 20 del trentesimo giorno antecedente quello delle votazioni, dovranno essere presentate le liste dei candidati con contemporaneo deposito del contrassegno. Il consiglio che verrà eletto il 10 giugno rimarrà in carica cinque anni.

(Ansa)

LA CRISI POLITICA IN ATTO AL COMUNE

«FRONTE» A TORINO TRA PSI, PRI E PSDI

Pesanti accuse alla DC per il rinnovato rifiuto di dare vita alla riedizione del centro-sinistra

Torino, 18

Si è svolta una nuova riunione dei responsabili degli uffici degli enti locali della DC, del PSDI, del PRI e del PSI per un esame della situazione del comune di Torino. Al termine della riunione il rappresentante del PSDI, prof. Orsello, ha detto fra l'altro di aver illustrato una proposta «per evitare la gestione commissariale al comune e per ricostituire il centro-sinistra pur attraverso soluzioni di emergenza e a termine. I rappresentanti del PRI e del PSI — ha aggiunto — hanno concordato con la nostra valutazione e hanno sostenuto la nostra proposta, dichiarandosi disponibili per una ripresa organica del centro-sinistra appena possibile.

«La DC invece non ha accolto la nostra proposta ponendo alternative imperniate sull'esigenza di eleggere un nuovo sindaco democristiano e offrendo come soluzione due ipotesi, entrambe viziate dalla difficoltà tecnica e dai tempi ristrettissimi: una nuova giunta organica politico-programmatica e un monocolore minoritario democristiano. PSDI, PSI e PRI hanno giudicato negativamente la posizione democristiana».

«La DC — ha detto ancora Orsello — ha respinto anche la ipotesi di entrare immediatamente in una giunta organica di centro-sinistra con il sindaco Secreto, nonostante l'impegno nostro di eleggere un sindaco democristiano appena evitato il pericolo della gestione commissariale. A questo punto è possibile tutto e il contrario di tutto: abbiamo fatto il nostro dovere per salvare il salvabile. L'intera responsabilità di ciò che avverrà a Torino nelle prossime ore e nei prossimi giorni — ha concluso — ricade sulle spalle dei dirigenti locali della DC, irremovibili anche di fronte alle pressioni esercitate sul piano nazionale».

Il responsabile dell'ufficio enti locali del PSI, Labriola, ha dal canto suo dichiarato: «Nel corso della riunione di stamane si è constatata una sostanziale identità di vedute tra i rappresentanti del PSI, del PSDI e del PRI. La proposta complessiva che abbiamo avanzato, e che continueremo a prospettare è quella di eleggere una giunta composta dai tre partiti che, guidata dal sindaco socialista, permetta l'approvazione del bilancio, fugando così lo spettro del commissario, e costituisca al tempo stesso lo strumento indispensabile per la ripresa del centro-sinistra in vista del quale la giunta da eleggersi viene proposta dai tre partiti.

«Gli esponenti locali della DC, rifiutando questa proposta e proponendo un monocolore d.c. di evidente impossibilità di costituzione, non hanno fino a questo momento corrisposto alla esigenza di evitare lo scioglimento. Sembra così non del tutto dissolta la catena di errori che sono stati commessi anche con i falliti esperimenti centristi e che sono l'espressione delle difficoltà interne del partito di maggioranza relativa. Per quanto ci concerne, noi socialisti condividiamo pienamente l'opinione manifestata anche dal PSDI e dal PRI, che oggi l'imperativo categorico, in un momento di disgregazione sociale e politica del Paese, è quello di evitare lo scioglimento della assemblea elettiva di una delle più grandi e civili città italiane».

(Ansa)

TRAGICO EPILOGO DI UN GIOCO IN UN CANTIERE ABBANDONATO

FOLGORATO DALL'ALTA TENSIONE UN BIMBO A TORRE DI PORDENONE

Salito sul tetto di un capannone ha urtato i fili della corrente elettrica

Pordenone, 18

Un bambino di otto anni è rimasto folgorato dai fili dell'alta tensione. A nulla sono valse la respirazione artificiale fattagli dal padre, e una folle corsa della pattuglia del «113» per portarlo all'ospedale. Il piccolo, Fabrizio Perotti, di Torre di Pordenone, è giunto cadavere al nosocomio di via Montereale.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi, nell'ex stabilimento del Cotonificio Veneziano, in via Vittorio Veneto. Fabrizio, che abitava in una casa confinante con la fabbrica ormai in disuso, poco prima delle 18 stava giocando con il fratellino Mauro di 5 anni, in un campo che separa la casa da un capannone del Cotonificio. A un certo punto, forse per far vedere la propria abilità, il bambino si è avvicinato a una vecchia ciminiera e ha cominciato a salire i pioli in ferro che portano alla sommità e che servivano agli operai dello stabilimento per pulire il camino.

Di qui ha raggiunto il tetto di un capannone, addossato alla ciminiera. Dall'alto si è avvicinato a un angolo del cornicione per farsi vedere dal fratellino, non accorgendosi che proprio lì passano i fili aerei dell'alta tensione. Fabrizio li ha urtati ed è rimasto folgorato, cadendo sopra i fili e riportando gravissime ustioni.

Il fratellino, accorgendosi che qualcosa non andava, è corso a chiamare la madre che si trovava in cucina. Questa ha avvertito a sua volta il marito, Marcello di 35 anni, che stava riposando, in quanto doveva fare il turno di notte nello stabilimento di Pordenone dello stesso Cotonificio Veneziano. Il padre è salito sul capannone e ha visto il figlio che respirava ancora. Ha tentato subito la respirazione bocca a bocca. Intanto, avvertita per telefono, è giunta sul posto una pattuglia del «113». Un brigadiere ha caricato il piccolo sull'auto e a sirena spiegata si è diretto al pronto soccorso. Qui però Fabrizio è giunto cadavere.

G. M.

L'orecchio indiscreto

DICIAMO la verità, questa dello spionaggio telefonico è una sporca faccenda. E' vero, da che mondo è mondo si è sempre origliato: ma in diretta, con sistemi avventurosi e precari. Cercar di venire a conoscere i fatti degli altri era soprattutto un modo come un altro per ammazzare il tempo.

Da una simile attività andava generalmente disgiunto ogni fine di lucro. Tranne casi eccezionali, quell'origliare alla vecchia era un pascolo spirituale, un puro piacere estetico fine a se stesso. Ora ne hanno fatto un'industria con tanto di listino prezzi. Come minimo, è urtante.

In fatto di orecchie indiscrete non sarà l'italiano della strada a poter scagliare la prima pietra. Ma l'ha sempre fatto senza cattiveria. L'Italia è un grosso quartiere popolare con cinquanta milioni di abitanti che se la godono a chiacchierare da un poggiolo all'altro, fra un gran pavese di biancheria stesa al sole: hai sentito della figlia di Rosina? Nooo! Sul serio?

In un ambiente simile partecipare di prepotenza alle faccende altrui è istintivo: direi quasi che obbedisce a una oscura motivazione sociale. Per che cosa abbiamo adottato quelle imposte con le fessure: per tener fuori i raggi del sole o per agevolare le sbirciatine indiscrete?

Questa propensione all'ascolto clandestino trova una conferma nei romanzi e nei drammi ottocenteschi. Chi avverte fra' Cristoforo che don Rodrigo trama per rapire Lucia? Un servo che ha origliato, cosa che riempirà il buon Manzoni di dubbi patetici.

Nelle opere più popolari la indiscrezione viene addirittura sublimata: origliare è una necessità, non un vizio. Origliando, orfanelli rapiti dagli zingari ritrovano i loro genitori, duchi apprendono che il presunto amante della moglie è in realtà un cognato, fanciulle hanno la rivelazione che il promesso sposo è un volgare cacciatore di dote e zii apparentemente poverissimi vengono scoperti miliardari. Quanto ai servitori, un buon udito sembra essere una dote professionale indispensabile.

Spesso è un'origliata che costringe il protagonista a scatenare la scena madre. Non ha altra alternativa che irrompere in salotto impugnando una pistola: «So tutto, signora! Chiedete perdono a Dio!». In quei romanzi chiamare «signora» la propria moglie era il modo più sferzante per dimostrarle il disprezzo. Incapace di reggere a tanta brutalità, la nobildonna sveniva.

Non parliamo delle lettere. Ridicolo supporre che pervenissero intatte al destinatario. Nei romanzi popolari partivano profumate all'acqua di rose e arrivavano olezzanti di zuppa di fagioli. La subdola portinaia del palazzo, asservita a un odioso visconte, aveva esposto la busta sulla pentola in ebollizione, per ammorbidire la colla.

In teatro gli autori dovevano ricorrere a stratagemmi complicati perché l'indispensabile rivelazione di un segreto consentisse il proseguimento nel dramma per altri quattro atti. Quando un attore riceveva una lettera si metteva impalato nel mezzo della scena e se ne leggeva il contenuto con la voce stentorea di un venditore ambulante: «Mio infelice Ulderico, ho coperto de' miei baci e delle mie lacrime la ciocca di capelli che testè mi facesste pervenire...». In tal modo l'origliatore di turno, visibilmente nascosto dietro i tendaggi, era in grado di sentire tutto. Il dramma poteva proseguire tranquillamente verso la catastrofe.

C'è però da dire questo, che le sue storie segrete l'eroe romantico le rivelava inconsciamente, costretto dalla finzione scenica o comunque vittima di una passione che gli impediva di prendere le più elementari precauzioni.

Invece oggi come oggi dipende dal numero degli ascoltatori disponibili se vale la pena o no di tener nascoste le proprie faccende personali. In paese o nel rione, guai far sapere qualcosa a qualcuno: a 3131 si confessa tutto senza bisogno di microfoni nascosti. Quando la rivelazione diventa uno show su scala nazionale, più sono sporchi i panni e più ci si trova gusto a sbandierarli in pubblico.

Il progresso ha posto fine ai tempi eroici delle origliate artigianali. Ha reso questa attività tanto facile da farla sembrare quasi lecita. Il più comune degli apparecchi telefonici ci offre una complicità troppo agevole perché si possa resistere ad eventuali tentazioni. Basta pensare a come ci comportiamo quando tiriamo su il cornetto e ci accorgiamo che c'è un'interferenza. Alzi la mano chi rinuncia immediatamente ad ascoltare quelle voci sfocate e lontane. Non ci viene in tasca assolutamente nulla dall'apprendere che alle cinque Lallo aspetta la sua miciona al solito posto. Eppure carpire i discorsi di due sconosciuti che mettano a nudo le loro faccende è eccitante quasi come vedere uno spogliarello dal buco di una serratura.

Poi, settimane fa, il patatrac. Abbiamo scoperto improvvisamente che origliare non è più soltanto un divertimento casuale per famiglie, ma un'attività altamente qualificata. Peggio ancora, metodica e impiegatizia, da travet tutti casa e spionaggio telefonico: voi parlate e il nastro gira. Sconcertante.

Ovvio che ci sentiamo profondamente offesi. Il sentimento di rigore è l'indignazione. Andiamo piano, però. Considerando come fa presto di questi tempi a evolversi la psicologia umana, c'è da chiedersi se anche per lo spionaggio telefonico non avverrà qualcosa di simile a quello che si è verificato con 3131. Essere spiati per telefono potrebbe diventare una specie di status symbol, un potente riconoscimento d'importanza. Dopo tutto, a chi li mettono quegli aggeggi? Non certo all'uomo della strada.

Vedrete se una volta o l'altra qualche pezzo grosso non pretenderà un controllo: ufficialmente per dissipare certi suoi dubbi, in realtà per vedersi confermata l'opinione di temibile personaggio che ha di se stesso. E quando i tecnici non troveranno nulla di nulla, allora sì che lo scandalo scoppierà drammatico: ma come, a uno come me, non hanno messo neanche un microfono nascosto? Ma cosa sono io, il figlio della serva?

Ferruccio Ceselin

Telefoto Ansa

Roma — Sofia Loren ha visitato l'ospedale pediatrico «La Scarpetta», che dal 1892 svolge la sua attività nel cuore di Trastevere. Nella foto: l'attrice e il direttore sanitario prof. Alessandro Seganti, nel reparto neonati della clinica romana

PROTAGONISTA DI UNA SERIE DI EPISODI CHE NE HANNO INTACCATO LA FIDUCIA

Ormai una valanga di accuse sopra il Metropolitan Museum

Definito scandaloso e arbitrario il suo più recente operato sotto la guida di Thomas Hoving
Si parla di milioni di dollari finiti nelle tasche di uno dei più grandi maghi delle aste d'arte

New York, aprile

Tempi burrascosi per il Metropolitan of Art di New York. Sembra non ne combini più una di buone. Dalla scorsa primavera, quando si venne a sapere che aveva segretamente venduto un certo numero di opere entrate nelle sue collezioni per lascito di donatori, questo Museo, che è il più grande e più ricco degli Stati Uniti, è stato protagonista di una serie di episodi che ne hanno intaccato il prestigio e fatto perdere la fiducia in esso riposta dal pubblico in genere e dagli studiosi e suoi benefattori in particolare. L'operato del Museo è stato definito «scandaloso», «arbitrario», «arrogante».

E' da notare che il Metropolitan è giuridicamente un'istituzione privata, ma lo è pubblica sotto ogni altro aspetto, anzitutto perché fu costruito a scopo culturale, poi perché occupa terreno pubblico, viene aiutato finanziariamente dalla città (quasi due milioni e mezzo di dollari, l'anno scorso) e da un fondo del governo federale per gli aiuti alle arti ed è esentato dal pagamento di tasse; il che significa in definitiva che è il cittadino ad aiutarlo a mantenersi in vita, perché i contributi della città e del governo non sarebbero possibili se il cittadino non pagassele tasse. Il resto degli aiuti gli viene da munifici cittadini e da fondazioni private.

Chi critica l'operato del Museo sostiene che esso si è messo ad agire come un bottegaio, in assoluto disprezzo delle ragioni su esposte. Thomas Hoving, il suo direttore, non si cura neppure di rispondere agli attacchi. E' diventato irraggiungibile. Non è più l'uomo che era. Prima di diventare cinque anni fa direttore del Metropolitan, Hoving era stato assessore ai parchi e affari culturali della città di New york. In quell'incarico si fece notare per la sua esuberanza, iniziativa, comunicativa, spontaneità. Si rese simpatico. Ma i due o tre anni di assessore sembrano ora essere stati per lui una vacanza, un picnik nel parco centrale, un andare in barca nel lago, un organizzare festival etnici e corse in bicicletta. Hoving, come assunse la direzione del Museo d'Arte Metropolitano, divenne da ex amico e protettore del Parco Centrale un nemico degli alberi e dello spazio aperto al pubblico. Almeno così lo giudicarono i conservazionisti per avere egli allargato il Museo a spese del Parco, sottraendo cioé a questo terreno e abbattendo parte degli alberi per costruire un padiglione ove contenere alcune centinaia di opere d'arte lasciate al Museo da un ricco industriale collezionista.

Il Museo compiva i cento anni di esistenza quando scoppiò la «guerra degli alberi». Fu un episodio che procurò i primi nemici a Hoving, ma si trattò di nemici, come dire, esterni. I guai con gli amici «interni» cominciarono poco dopo, appena la stampa rivelò che Hoving aveva venduto dei lavori di cui il Museo era tenuto depositario e fiduciario.

Che il Museo abbia venduto per acquistare opere, a suo dire, più importanti, o di autori non sufficientemente rappresentati nelle sue collezioni, non è sembrata agli oppositori una spiegazione valida, anche perché sarebbe risultato che in certe vendite fatte alle aste di Londra, Parigi e Zurigo, e segretamente a New York, o tramite intermediari e in baratti privati, il Museo avrebbe fatto dei cattivi affari. Si parla di milioni di dollari, finiti in tasca a gente come ad esempio Julius Weitzner, un mago delle aste d'arte, un uomo che ha fatto una fortuna commerciando coi musei, e il cui più recente grande colpo è stato l'acquisto ad un'asta a Londra di un dipinto dell'italiano Saraceni per 1152 dollari, e barattato con il Metropolitan per un lavoro dell'olandese Van Der Heyden, che il volpone Weitzner è riuscito a vendere per una cifra di sei zeri.

Affascinante la carriera di questo nuovayorkese, oggi settantaduenne. E' stato da giovane chimico e suonatore di violino. Nel 1924, trovandosi a Parigi in luna di miele, entrò in una sala d'aste, e per sei dollari si portò a casa un Boudin, che rivendette poi per più di mille dollari. A Londra egli acquistò per 55 dollari un pannello che dopo averlo ripulito rivelò un disegno di Rubens, e sempre a Londra qualche anno dopo fece il colpo che lo rese milionario e famoso. Era all'asta un dipinto di Tiziano, che secondo Weitzner non sarebbe stato aggiudicato per meno di 7 milioni di dollari. Tanto per stare al gioco, Weitzner offrì 3 milioni — che non aveva — e con sua enorme sorpresa e imbarazzo si trovò proprietario del dipinto. Lo tolse dall'imbarazzo un agente del magnate del petrolio Paul Hetty, che gli prese il Tiziano mettendogli in mano un assegno che rappresentò per Weitzner un enorme profitto.

Weitzner è uno dei pochi nel «business» dell'arte a difendere oggi il direttore del Museo Metropolitan. «Hoving — ha dichiarato il mago delle aste nella sua recente visita a New York, per fare spesa all'asta della Sotheby Parke Bernet — è al cento per cento integerrimo».

Tra i più infuriati contro Hoving è la cugina della defunta Miss Adelaide de Groot. Essa ha detto che il Museo ha calpestato l'espresso desiderio di Adelaide, e non ha apprezzato il suo dono. Il regalo consisteva in 150 dipinti, di cui una cinquantina eseguiti da noti impressionisti, che il Museo ha venduto alle aste, mentre la donatrice aveva stabilito che restassero in permanenza nelle collezioni del Museo o tutto al più fossero ceduti ad altri musei. La liquidazione della collezione de Groot è iniziata subito dopo la morte di Miss Adelaide, avvenuta nel 1967, all'età di 91 anni.

Questa donna è stata un tipo originale. Da ragazza aveva vissuto con la famiglia nella Costa Azzurra come tanti altri ricconi americani hanno fatto negli anni gai della fine del secolo. Allora — essa ha raccontato nelle sue memorie — non si aveva tempo che per cambiare d'abito. Ritornata a New York, dopo una sosta di qualche anno a Parigi, dove aveva frequentato le soffitte degli artisti e iniziato a dipingere, Miss de Groot, nonostante fosse straccarica di soldi, si ridusse a vivere senza servitù in un modesto appartamento ed a mangiare quasi esclusivamente uova bollite e cibi in scatola «perché in questo modo vivono gli artisti». Adesso è furiosa contro Hoving anche l'Ancient Civilization Group, un'organizzazione che rappresenta 14 istituzioni culturali, incluse le più importanti in campo numismatico, perché il Museo ha venduto segretamente ad un'asta a Zurigo una collezione di 250 monete d'oro romane lasciate al Museo da un mecenate, il defunto Joseph Durkee. Quando il gruppo ha saputo che la vendita delle monete era stata effettuata per finanziare in parte l'acquisto di un vaso greco, la sua ira è esplosa ancora di più, perché può succedere che dopo essersi disfatto delle preziose monete, il Museo si trovi costretto a fare senza anche del vaso — per la cui installazione sono stati spesi 20 mila dollari, oltre al milione e passa pagati per acquistarlo — se verrà provato che il vaso è stato trafugato dall'Italia da cacciatori clandestini di tombe etrusche.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

Washington — Frank Sinatra con la signora Andreotti al ricevimento alla Casa Bianca in occasione della visita del primo ministro italiano negli Stati Uniti

La rassegna dei libri

Il nipote di Rameau

Diderot è la cerniera che tiene insieme tutti i philosophes, tutti gli enciclopedisti francesi, tutto il Settecento europeo. E' anche uno scrittore in proprio ma è soprattutto un organizzatore di cultura. E' il direttore dell'«Encyclopédie», proprio «directore» nel senso manegeriale odierno: nel 1759 l'«Encyclopédie» è condannata e soppressa, ma continua a uscire, in condizioni ufficiali di clandestinità, col compenso officioso delle autorità che non vogliono danneggiare un'impresa industriale e commerciale così grossa.

Tra tutti i «philosophes», Diderot è il più integrato: e questa è una delle cose che gli bruciano, e che si sentono ne «Il nipote di Rameau», di cui l'editore Ricci presenta ora una edizione esemplare (ricca di note, apparati biografici - bibliografici, ecc;) a cura di Andrea Calzolari, nella Biblioteca Blu.

Rameau è un artista fallito, ma anche Diderot si sente un artista fallito: si è legato mani e piedi all'impresa dell'«Encyclopédie», ci ha messo tutto se stesso per gli anni migliori della sua vita, e l'«Encyclopédie» gli ha dato il benessere e la notorietà, ma nell'«Encyclopédie» la sua individualità si è forse perduta.

Nella sua introduzione, Andrea Calzolari studioso di critica settecentesca e da tempo occupato alla stesura di un libro su «Diderot come critico d'arte», propone con molta sottigliezza questa lettura de «Il nipote di Rameau» come opera profondamente autobiografica.

Nell'intera cultura settecentesca, «Il nipote di Rameau» è uno dei luoghi di maggior tensione intelletuale e di più felice invenzione letteraria. (I suoi grandi lettori sono stati Goethe, Hegel, Marx e Freud).

Come con «La nuova Eloisa» e come con le ultime opere di Sade, qui siamo lontani dal tipo più diffuso di narrativà «filosofica»: manca una tesi precostituita, che l'autore voglia esporre, spiegare, narrare: qui Diderot dialoga con se stesso, cerca qualcosa che non ha ancora trovato. (Cerca come romanziere qualcosa che non ha ancora trovato come filosofo: cerca la fondazione di un'etica materialistica). «Il nipote di Rameau» è un dialogo tra due personaggi, «Io» e «Lui» (certo, se ne è ricordato anche Moravia...), che rappresentano il filosofo (appunto il nipote di Rameau), nella sua veste pubblica e un artista bohémien che vive facendo il ruffiano e il parassita. Alla base, è ovvio, «Io» sarà Diderot, e «Lui» sarà un estraneo, o un nemico: ma, ripetiamo, non c'è tesi precostituita: e dunque «Lui» dice alcune cose che in altri scritti di Diderot sono carne della sua carne, e «Lui» prende via via spessore come personaggio romanzesco, acquistando una propria autonomia... Diderot va ben aldilà del principio dialogico di ascendenza platonica: Diderot scopre la scissione del soggetto. Diderot nel momento in cui ha cercato di essere autentico, di deporre la maschera pubblica del filosofo, non ha trovato una anima, ma solo altre macchine che dialogavano dentro e fuori di lui.

Chi è Diderot? «Io, o «Lui, o il narratore? Diderot è tutti e nessuno, non c'è nessuna identità, non c'è alcuna autenticità da mettere in luce, c'è solo un possibile, rinnegabile ideale dell'«Io», e c'è un «Es»: un «Lui» appunto, che si acquatta da qualche parte della coscienza di Diderot, e che Diderot cerca di esorcizzare proiettandolo fuori di sè e chiamandolo Rameau. Ma Rameau è più «Io» di quel che sembra...

Qualche decennio più tardi, Flaubert avrebbe detto «Madame Bovary, c'est moi»; oggi non è arbitrario immaginare un Diderot che nel profondo dica «Le nevue de Rameau, c'est moi». Alla ricerca della fondazione di un'etica materialistica, Diderot fa di Rameau l'«homo oeconomicus» primitivo e originario, eversivo e ribelle a ogni regola. Rameau è l'istanza del consumo e del godimento. Rameau è perdita, dissipazione, dirpendio, dépense. Rameau è un corpo, esistente in quanto è cosciente e fiero della propria corporeità.

«Il nipote di Rameau» è una «tranche de vie» settecentesca, ben ambientata in una riconoscibilissima Parigi (il «Café de la Régence» in cui avviene l'incontro tra «Io» e «Lui», che viene descritto con tanta minuzia, e che più volte interviene nel racconto con la forza di un terzo personaggio, sorgeva nell'angolo ovest dell'attuale piazza del Palais-Royal: e fu il primo gradino anche per Rousseau, quando volle farsi un nome; questo caffè era stato fondato nel 1681; nel 1854 traslocò al n. 161 di Rue Saint-Honorè, dove apre tuttora le porte; coll'antico nome, rimase al caffè anche una certa superstite gloria letteraria, e soprattutto rimase la caratteristica di «rendez-vous des joueurs d'échecs»: tra questi, a cavallo del trasloco, Baudlaire e Gérard de Nerval, e, un po' meno, Alfred de Musset).

Ancor più dei luoghi, sono riconoscibilissime le persone. Molte pagine del dialogo lasciano trasparire la voglia di vendicarsi dei letterati, che, appoggiati dal ministro Choiseul, avevano ripetutamente, violentemente attaccato Diderot e gli altri enciclopedisti nelle opere e nelle persone, danneggiandoli nella borsa e nella libertà: un serraglio di animali affamati, stupidi e invidiosi, la cui memoria e il cui nome sono giunti a noi proprio solo perchè Diderot ha voluto metterli in lista, li ha voluti marcare su questo taccuino nero delle vendette.

Anche Jean-François Rameau è un personaggio storico, di cui conosciamo varie altre cose (a cominciare dal volto): nipote del grande musicista, e musicista fallito egli stesso, noto a mezza Parigi per le sue stravaganze, ruffiano e parassita, adulatore dei potenti come gli altri nemici di Diderot. Di lui, Diderot ha fatto un personaggio a suo modo gigantesco. Il settecento sta tornando di moda. Siamo stanchi di linguaggi troppo gravi, torniamo a gustare il pensiero settecentesco, in cui la profondità si allea alla vivacità. Ciò, appunto, accade nel «Il nipote di Rameau».

E. R.

CORRIERE FILATELICO

IN DIECI FRANCOBOLLI IL LAVORO DEGLI IMPIEGATI POSTALI AMERICANI

I preziosi e grandi servizi resi dalle Poste statunitensi al proprio paese, attraverso il multiforme e diuturno lavoro dei loro 700 mila addetti, sono messi in bella evidenza da una serie di ben dieci francobolli, tutti del valore di 8 cents e stampati in strisce sullo stesso foglio; si affiancheranno in servizio alla «gente della posta» a decorrere dal 30 aprile. La serie illustra tutte le principali operazioni postali: dalla vendita dei francobolli alla raccolta della corrispondenza nelle cassette, allo smistamento delle lettere e dei pacchi, all'arrivo a destinazione e alla consegna a domicilio.

Sul retro di ogni francobollo — novità assoluta questa per i francobolli americani — c'è una breve didascalia a maggior comprensione della vignetta. Interessanti alcuni dati che vi si leggono, perché danno una idea dell'enorme traffico postale che giornalmente si svolge attraverso gli Stati Uniti.

Ogni anno vengono venduti 27 miliardi di francobolli; sono quasi 90 miliardi le lettere e i pacchi che passano annualmente per la posta; i portalettere servono all'incirca 54 milioni di famiglie nelle città e 12 milioni nelle campagne, oltre a 9 milioni di aziende, società e ditte industriali e di affari. Giornalmente, infine, i portalettere, a piedi o motorizzati, devono coprire un percorso valutato a 4 milioni di miglia.

Il 13 aprile è stato emesso un altro francobollo della serie dedicata al secondo centenario della rivoluzione americana contro la corona inglese: un 8 cents raffigurante un attacchino che affigge in pubblico, su una parete di legno, con chiodi e martello, un proclama ai coloni incitante alla lotta per l'indipendenza.

La «Grand' Place»

Questo è il francobollo europeistico, che raffigura la «Grand' Place» di Bruxelles con il palazzo del municipio, emesso dalla Francia nel valore di F 0,50 accanto a quello di 0,90 con la vignetta comune. Oltre all'emissione Europa, in questo mese è comparso un «3 franchi» con l'«A. 300 B Airbus», ultima realizzazione dell'industria aeronautica francese: un riuscito apparecchio per piccole e medie distanze. Il 28 aprile, poi, uscirà un altro francobollo (2 F), della grande serie artistica: «Studio di donna in ginocchio» del pittore secentesco Charles Le Brun.

Teodoro Koerner

Teodoro Koerner, il presidente austriaco scomparso nel 1957, è stato effigiato ancora una volta, la quarta, sui francobolli della vicina Repubblica, che vuole ricordarne il centenario della nascita. L'emissione del nuovo commemorativo è avvenuta il 16 aprile; il valore è di 2 scellini. Teodoro Koerner è tenuto tuttora in grande onore nel suo paese, del quale visse i massimi fasti e le più grandi sciagure: dallo splendore dei tempi absburgici alla disfatta del 1918, dalla proclamazione della Repubblica alla guerra civile del 1935, dall'amministrazione quadripartita alla riconquistata indipendenza. Brillante ufficiale del genio, combattente sul fronte dell'Isonzo, generale, uomo politico, nel partito socialdemocratico, borgomastro di Vienna, Koerner fu eletto alla massima magistratura nel 1951 e la mantenne fino alla morte. E' una figura di rilievo ormai consegnata alla storia.

Malta: segnatasse

Le poste maltesi stanno per completare la decimalizzazione dei loro francobolli con la emissione della prima serie di segnatasse espressi in centesimi e millesimi di sterlina. Detta serie comparirà il 28 aprile ed è composta di otto valori nei seguenti tagli: 2 mils, 5 mils, 1 cent, 2 cents, 3 cents, 5 cents e 10 cents, per un totale di 22 cents.

Marcello Lorenzini

E' «SALTATA» LA SERIE PER LA F.I.G.C.

Lo sciopero in atto nelle Poste italiane ha fatto «saltare» l'emissione dei due francobolli celebrativi del 75.o anniversario di fondazione della Federazione italiana gioco calcio (FIGC). In attesa di vederli agli sportelli non resta che farsene un'idea attraverso la riproduzione in pagina. Una spiegazione è forse necessaria solo per la vignetta del «90 lire»: qui, in stile «naif», è stata ricostruita una azione di passaggi e un tiro in porta, che però il guardiano ha saputo bellamente vanificare. Oltre che per questa serie, molti collezionisti restano in credito con le Poste anche per il «300 lire» della «Salviamo Venezia» (ed anche il «portafogli» ha scritto giustamente qualcuno). Per questa deplorevole faccenda il malumore e lo «sdegno» sono ancora molto vivi; a eliminarli varrà soltanto una sufficiente e accorta distribuzione della seconda fornitura. Ma resteranno pur sempre i numerosi «bidonati» dagli speculatori, i quali hanno avuto buon gioco grazie a una imprevidenza inspiegabile dopo il 5 marzo.

VENTIDUE PAESI AL «GIRO EUROPA 1973»

I francobolli del «Giro Europa 1973» sono ormai alle porte, anzi due emissioni sono già avvenute: Liechtenstein e Francia, ma il grosso arriverà il 30 aprile. Quest'anno al giro partecipano — stando almeno alle iscrizioni registrate finora — 22 dei 27 paesi aderenti alla CEPT (Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni). Per questo giro, che è il 18.o della serie «Europa» e il 14.o della «Europa-CEPT», la vignetta, a quest'ora arcinota, è data dal corno di posta stilizzato e aprentesi in tre frecce simboliche, indicanti le principali attività della CEPT: posta, telefono e telegrafo; il disegno è del norvegese Leif Frimann Anisdahl.

Tale vignetta è stata accolta da tutte le amministrazioni postali; Francia e Spagna però l'hanno riprodotta soltanto su uno dei due francobolli delle rispettive serie. La prima, seguendo il criterio adottato da qualche anno, ha dedicato il secondo francobollo a un motivo europeistico più eloquente, più vivo, uscendo dal simbolismo astratto; il primo valore francese iniziti, che è quello corrispondente alla tariffa per il primo porto della lettera destinata all'interno e ai paesi MEC, riproduce il maestoso municipio gotico di Bruxelles, la capitale del Belgio che è diventata la sede dei principali organi di governo della Comunità economica europea.

La diversificazione della Francia e della Spagna costituisce quasi un preannuncio che, secondo le voci, a partire dal prossimo anno, il «Giro Europa» non si farà più all'insegna di una vignetta comune. Una tale notizia, purché sia vera, non può non essere accolta con un sospiro di sollievo da parte dei collezionisti, giacché le sfilze di serie a disegno uguale, molto spesso ermetico e quasi sempre monotono, che in tutti questi anni hanno riempito gli album, hanno finito per stancare. Anche nel campo filatelico l'idea dell'Europa unita necessita di un efficace rilancio.

Ed ora, per utilità dei filatelisti, diamo il calendario di uscita delle emissioni dei 22 paesi che concorreranno al giro. A fare da battistrada, l'8 marzo sono usciti i due valori (0,30 e 0,40 Rappen) del Liechtenstein. In questi giorni, e precisamente il 16 aprile, è stata la volta dei due francobolli della Francia (franchi 0,50 e 0,90). Il 30 aprile si avranno ben 12 emissioni: Andorra, 2 valori, franchi 0,50 e 0,90; Eire (Irlanda) 2 valori, 4 e 6 pence; Finlandia, 1 valore, marchi 0,60; Germania federale, 2 valori, 30 e 40 Pfennig; Jugoslavia, 2 valori, dinari 2 e 5,50; Islanda, 2 valori, 13 e 25 corone; Lussemburgo, 2 valori, 4 e 8 franchi; Norvegia, 2 valori, 100 e 140 Oere; Portogallo, 3 valori, scudi 1, 3 e 6; Spagna, 2 valori, 2 e 8 pesetas; Svizzera, 2 valori, franchi 0,25 e 0,40; Turchia, 2 valori, 110 e 250 kurus. Il 1.o maggio compariranno i due francobolli dell'Olanda: fiorini 0,35 e 0,50. Il 7 maggio sarà la volta di Cipro con 3 valori: 20, 30 e 150 mils. Per il 10 maggio è annunciata l'emissione di San Marino: due valori rispettivamente da lire 20 e 180 Nello stesso mese, ma il giorno non si conosce ancora, saranno agli sportelli 2 francobolli di Monaco: franchi 0,50 e 0,90; e quelli della Grecia: 5 maggio, 3 valori, dracme 2,50, 3 e 4,50. Il 3 giugno prenderà il via la serie di Malta con 3 valori. Alla fine dello stesso mese ci sarà l'emissione dell'Austria: 1 francobollo da scellini 2,50. Per quanto riguarda l'Italia, a tutt'ora non si sa nulla, eccetto che anche il programma 1973 prevede una serie Europa.

Quest'anno non partecipano alla manifestazione filatelica europeistica: Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, Svezia e Vaticano. Per la Gran Bretagna c'è la giustificazione dei francobolli emessi all'inizio dell'anno per l'ingresso nel MEC. S gnaliamo infine il particolare che la tiratura jugoslava ammonterà a 700 mila serie complete; ambedue i francobolli sono stampati su foglietti da 9 esemplari, ma quelli del valore più alto sono numerati. L'avvertimento può essere utile...

Mostre d' arte

DEVETTA

Edoardo Devetta alla Torbandena di Trieste. A voler dedurre dall'idea che uno si fa dell'artista, il modo che l'artista stesso ha di avvicinarsi al pubblico, Devetta sarebbe il pittore delle cento e più mostre personali. Dotato di un talento coloristico di prim'ordine, attestato sulle posizioni del naturalismo astratto che non precludono di certo la piacevolezza sensuale del bel quadro, cordiale, schietto, estroverso, propenso alla concretezza delle cose più che non ai sottili dibattiti teorici, Devetta dovrebbe essere presente ovunque. Invece è vero l'opposto. Devetta espone assai di rado. Preferisce lavorare in silenzio, soffrire il tarlo del dubbio — quei suoi quadri dipinti e ridipinti sopra tante volte che egli stesso stenta a ricostruirne la genesi —, presentarsi al pubblico proprio quando è necessario, quando non se ne può fare a meno. Ed è il pudore di sé, della sua testimonianza autentica di uomo e di artista che, una volta vinto, lo spinge, per contrappeso al desiderio di successo. Ma scagli la prima pietra chi non desidera il successo.

Veniamo piuttosto alla mostra che ripropone, al proprio interno, lo stesso ordine di problemi. Un'occhiata frettolosa e siamo subito sedotti dalla dolce violenza del colore. La materia cromatica cresce sulla tela come una turgida selva che si espande tutta in primo piano, anzi più avanti del primo piano, ad avvolgere lo spettatore in un turbine di sensazioni paniche. La pienezza, il rigoglio dei verdi si asserraglia in una massa organica, compatta, vitale. La superficie cresce fino a lacerarsi e a lasciar trasparire il rosso o l'azzurro d'una fioritura improvvisa. Ma i fiori sono vene, sangue che pulsa nella materia, fiutti del mare che s'intravvede all'interno della scorza organica, prati e pianori lontani dietro alla cavità delimitata dai colonnati delle fronde o dalle fasce dei rami orizzontali.

I paragoni naturalistici puzzano di cattiva letteratura un miglio lontano. Infatti i quadri recenti di Devetta non sono più verdi. La dominante è il violetto, è il grigio argenteo, è il rosso cinabro.

E la materia non è più disordinata dall'accumulo violento e intenso delle sensazioni musicali, del pienissimo della sua forza melodica di colorista. Il grigio metallico si espande nel disciplinato ritmo dei motivi circolari sovrapposti: il viola si ritrae nelle profondità illusive dietro alla tela e spia attento le sortite della luce antelucana. Persino i fiori, il motivo più scopertamente rappresentativo del mondo caro a Devetta, non esplodono più e, raccolti in mazzo al centro della tela, son diventati il pretesto di un ordinato sistema di movimenti circolari che reggono il sistema della composizione.

Che è successo? Devetta non è più Devetta. All'opposto, anche questa volta, delle apparenze, to direi che Devetta ha ricuperato nel profondo le movenze sue più autentiche di pittore e ne ha corroborato l'espressione con apporti culturali forse inconsapevoli ma non perciò meno necessari. Pensiamo alla simultaneità delle forme nei futuristi, pensiamo al cubismo naturalistico di un Gino Rossi. Ecco, in questo momento della sua ricerca, Devetta torna ad essere profondamente triestino. Quando sarebbe facile spiattellare un quadro che - tutti - capiscono - che - cos'è, un quadro di paesaggio avallato dall'autorità culturale della sua fama di maestro dell'informale, Devetta, invece, preferisce andare sul difficile. Vuol dimostrare a se stesso che i suoi problemi sono problemi pittorici. Le mode c'entrano fino a un certo punto, i soggetti non c'entrano affatto. Si tratta di dipingere bene, coscienziosamente, assecondando lo estro istintivo e romantico dell'ispirazione, ma dando voce altresì ad un colloquio sul divenire del proprio linguaggio che egli intrattiene con se stesso. I quadri vengono fuori belli quanto prima, più di prima.

GIUSTI

Lidia Giusti alla Mignon di Trieste. Dopo un lungo periodo di assenza, la Giusti è tornata alla consuetudine della mostra annuale e alla seconda puntata appare in ottima forma. E' una pittrice seria che appoggia il proprio discorso sulle solide basi del postimpressionismo. Basta un quadro per riconoscerla: gli alberi a pennellate rettangolari incrociate, piuttosto secche ed aspre e il temperarsi del rigore cezanniano nei morbidi riflessi sull'acqua. Non basta, però, l'intiera personale a raccogliere tutti gli spunti naturalistici che ella conduce con felicità in porto: le Risorgive del Timavo, la regata multicolore, gli alberi isolati, le linee di luce che discendono in diagonale lungo un declivio spoglio e suggeriscono l'acqua, pur inesistente, che tracciò quei solchi. La Giusti non teme gli argomenti consunti e riesce a far rinverdire anche un semplice mazzo di foglie e di fiori. Dietro al quadro si avverte la buona scuola — l'accademia di Venezia — ed anche la pratica quotidiana dell'insegnamento che la induce alla chiarezza e alla semplicità. Il che non è facile, specie affrontando, come fa la Giusti, temi disparati di racconto visivo.

Alla FIDAPA

Mostra regionale d'arte della FIDAPA alla galleria «Il Trittico» del CAIBA di Trieste, in Via S. Nicolò 8. Sono presenti pittrici e scrittrici. Nel settore delle arti figurative abbiamo le triestine Wilma Allibrante Gardiner, Dalma Stella Bresolin, Ada Camocino, Nora Corella, Maria Frigeri, Wally Kaller e Maria Punzo e le udinesi Anita Laura Acerboni, Gemma Binsi Buoncompagno, Maria Teresa Cogolo, Camilla Montico. Onore alle ospitate che se lo meritano davvero in virtù degli acquerelli della Buoncompagno, freschi e leggeri pur nella adamantina chiarezza dell'impianto postcubistico. Carbato il novecentismo della Cogolo, allieva di Fred Pittino e notevole l'impegno della Montico nel tema sacro. Fra le triestine figurano la Punzo coi suoi svelti cavallini, contornati in fil di pennello; la Corella con l'argentea trasparenza dei fiori; la Kaller, fedele al verbo divisionista. La Bresolin sfiora soluzioni informali; la Allibrante ha una buona natura morta, la Camocino dei fiori a pastello tratteggiati con delicatezza. In conclusione è da lodare l'ottimo livello della collettiva che è stata ordinata con proprietà e che offre, in breve spazio, l'occasione di conoscere o ritrovare pittrici e scrittrici che operano nella medesime regione e nello stesso severo impegno professionale.

I. N.

Ritrovamenti archeologici nel Messinese

Taormina, 18

Una tomba greca del tipo a cappuccina, costituita da grossi tegaloni posti a capanna, dentro la quale è stato anche trovato uno scheletro in buono stato di conservazione, è venuta alla luce a Giardini, nel corso di alcuni lavori di sbancamento.

Accanto alla tomba, inoltre, sono stati trovati dieci vasetti di diverse forme e un grosso medaglione di bronzo. La scoperta è stata fatta da alcuni operai che stavano eseguendo lavori con una pala meccanica.

Del ritrovamento è stata informata la Sovrintendenza alle antichità della Sicilia orientale.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SEDUTA-FIUME DEL CONSIGLIO COMUNALE DEDICATA AL PIANO URBANISTICO

Allo sviluppo delle aree industriali non deve opporsi lo scalo petrolifero

Alla mozione che indica le carenze del documento regionale è seguita l'approvazione di un ordine del giorno del centro-sinistra su questa particolare istanza cittadina

Si è protratta fino alle 4.30 del mattino la seduta-fiume del consiglio comunale, dedicata al dibattito sul piano urbanistico regionale, con particolare riferimento alle lacune che esso presenta per le vere ed effettive esigenze di Trieste. Nel corso della lunga, estenuante seduta (svoltasi in un clima alquanto teso e conclusasi in un'atmosfera surriscaldata dalle polemiche e dagli incidenti procedurali) è stata approvata, come già riferito, la mozione presentata dai partiti della maggioranza di centro-sinistra, nella quale si individuano alcune particolari carenze (il piano urbanistico regionale dovrebbe considerare con maggiore incisività — vi si afferma — i problemi portuali ed emporiali di Trieste, sulla base di un'impostazione che tenda a fare dell'alto Adriatico una delle aree strategiche del continente nel settore dei traffici; dovrebbe inoltre affermare il potenziamento a livello europeo della funzione emporiale e internazionale della regione, funzione che trova il suo polo principale nella zona socio-economica di Trieste e nel suo porto in una visione comprensoriale con Monfalcone; il piano dovrebbe poi recepire la necessità di puntare su un europorto dell'alto Adriatico, il cui asse di sviluppo dovrebbe essere il canale navigabile fra Trieste e Venezia ed esteso da Monfalcone al Sile).

A questo punto, approvata la mozione del centro-sinistra, con i voti a disposizione della sola coalizione di maggioranza, e respinte le mozioni del PLI, del MSI e del PCI (che concludevano l'elencazione delle varie carenze con la richiesta di ritiro, per gli opportuni approfondimenti e completamenti, del piano regionale), è stata la volta degli ordini del giorno. Ed è in questa sede che è stato infine esasperato un contrasto — già rivelatosi nella discussione sulle mozioni fra maggioranza e opposizioni e latente nell'ambito della stessa coalizione di centro-sinistra — che prendeva lo spunto dall'indicazione, contenuta nel piano urbanistico regionale, di una Trieste porto petroli. Su questo punto specifico il consiglio ha ancora dibattuto fino alle prime luci del giorno, e per un soffio — ad un certo punto — è stata evitata una spaccatura fra i partiti della maggioranza.

Netta opposizione alla prospettiva di un porto petroli è stata manifestata negli interventi dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei socialisti, sebbene tale punto di contrasto con le indicazioni del piano regionale non figurasse nella mozione da essi sottoscritta. E i comunisti ne hanno fatto addirittura il loro cavallo di battaglia: si tratta di scegliere — hanno polemizzato questi ultimi — fra l'insediamento di depositi di nafta o di nuove industrie, su terreni di cui la zona industriale ha ancora la disponibilità, pari a 2 milioni 890 mila metri quadrati; di optare per nuove, improduttive tankfarm oppure per nuovi stabilimenti industriali capaci di dare lavoro a 15 mila persone. La DC, rimasta a un certo punto isolata su questo punto, ha infine assunto — per bocca del suo capogruppo, Rinaldi — la seguente posizione. Anticipando un successivo ordine del giorno, presentato in questo senso dalla maggioranza, ha detto che Trieste è già oggi porto petrolifero, lo si voglia o no, per cui non si tratta di fare una scelta; è da sostenere piuttosto che Trieste non aumenti le sue capacità di porto petrolifero a scapito delle aree che possono venire ancora industrializzate.

Immediatamente prima di passare al voto delle mozioni, i comunisti hanno presentato un ordine del giorno, per forzare la mano del consiglio sulla questione del porto petroli e per saggiare magari la compattezza della maggioranza di centro-sinistra. Richiamandosi alla relazione illustrativa del piano urbanistico regionale (la quale afferma che «il porto di Trieste dovrebbe essere attrezzato per l'attracco di petroliere di grosso tonnellaggio per il rifornimento, via oleodotto, dei mercati dell'Europa centrale nonché di tutta l'Italia Nord-orientale, compresa l'area attualmente servita da Venezia») il documento comunista sottolineava che «tali ipotesi non tengono conto delle esigenze di rafforzare il ruolo del porto commerciale di Trieste, assicurando all'attività industriale le aree attualmente disponibili»; e concludeva con un invito alla Regione di rivedere tali impostazioni e di rendersi interprete presso il governo del dissenso verso la prospettiva di trasformare Trieste in porto petroli».

Votate le mozioni, allorché si è trattato di passare al voto di quest'ordine del giorno i partiti della maggioranza ne hanno opposto un altro, che concludeva con l'affermazione che «non deve essere assecondata la linea di tendenza al potenziamento dello scalo di Trieste quale terminal petrolifero, a danno o in alternativa all'ulteriore necessario sviluppo industriale e all'ulteriore sviluppo del porto commerciale», e ciò con il riservare «prioritariamente» le aree ancora disponibili nel comprensorio dell'EZIT all'auspicato insediamento di nuove industrie «in modo da espandere i livelli occupazionali nel settore e stimolare l'ulteriore integrazione fra i diversi rami d'attività industriale».

Con quest'ultimo ordine del giorno, ugualmente contrario alla prospettiva di una Trieste porto petroli ma con sfumature diverse rispetto al testo comunista, la DC in particolare — avvicinandosi alle posizioni dei propri alleati di centro-sinistra — otteneva fra l'altro il risultato di bloccare il dissidio interno alla coalizione e al proprio stesso partito (anche il democristiano Zanini, nel suo intervento, aveva nel frattempo dichiarato: «La scelta di Trieste per il petrolio ha pochi vantaggi», e si era nettamente opposto ad ogni ulteriore investimento in questo settore) e soprattutto evitava il rischio che qualche gruppo della stessa maggioranza votasse per il documento comunista. Intanto i comunisti interpretavano così la «sfumatura» dell'ordine del giorno del centro-sinistra: «Il problema resta aperto, in quanto la preclusione riguarda quegli insediamenti petroliferi che siano in contrasto con lo sviluppo industriale delle aree dell'EZIT, con la possibilità dunque per il centro-sinistra di favorire quelli che esso riterrà non siano contrastanti con tale enunciazione».

A questo punto, l'atmosfera si surriscaldava. I comunisti eccepivano, sul piano formale, che il documento della maggioranza non era neanche proponibile, in quanto presentato dopo la votazione delle mozioni; a loro volta venivano accusati di aver contraddetto il regolamento, per aver presentato, il proprio ordine del giorno in sede di dichiarazioni di voto, anziché prima che si concludesse la discussione generale. Dopo una serie di battibecchi la seduta veniva sospesa, perché fossero i capigruppo dei vari partiti a districare l'ingarbugliata matassa procedurale. Ed è così che si è fatto l'alba.

La riunione dei capigruppo non ha sortito alcun frutto. Alla ripresa della seduta il sindaco ha invitato, su un problema di così palpitante interesse, a superare le strettoie formali, e ha posto ai voti entrambi i documenti. I comunisti hanno riproposto la questione d'improponibilità a norma dell'art. 31 del regolamento, del documento della maggioranza, ma la loro mozione d'ordine è stata respinta (contrari DC, PRI, PSDI, PSI e MSI, astenuto il PLI e favorevole solo il PCI); i comunisti hanno protestato che si trattava di applicare il regolamento e non d'interpretarlo, dichiarando che non avrebbero preso parte alla votazione sul documento «improponibile». Respinto l'ordine del giorno comunista (tutti contrari, ad eccezione dei soli proponenti), il gruppo comunista è uscito dall'aula, nel tentativo di far mancare il numero legale. Ma i rimanenti 30 consiglieri (esattamente il numero legale) hanno regolarmente votato infine il documento del centro-sinistra all'unanimità. Il PLI si era dichiarato favorevole a questo documento anziché a quello comunista, per la troppo drastica opposizione di quest'ultimo a qualsiasi aumento di traffici petroliferi, anche quelli che rientrano nella logica delle attività in atto.

Quella voce che Trieste avrebbe dovuto levare in difesa delle proprie esigenze, solo parzialmente considerate dal piano urbanistico regionale, si è spenta così, sul filo del rasoio della legalità procedurale, tra contrasti e polemiche.

L'ISOLA PEDONALE DA LARGO PITTERI A PIAZZA DELLA BORSA

BARRIERA DI FIORI

(«Giornalfoto»)

I primi pedoni, ancora un po' increduli per la novità, percorrono il loro nuovo regno

Dei grossi vasi di fiori hanno annunciato ieri ai triestini che la zona che va da largo Pitteri a piazza della Borsa è divenuta interamente pedonale. Il provvedimento è stato accolto con favore dai passanti, che si sono riversati nel nuovo spazio loro riservato; meno convinti gli automobilisti, che hanno lamentato sia una riduzione dei parcheggi della zona, sia un appesantimento del traffico in via del Teatro Romano.

L'operazione è scattata alle 7, quando una squadra di vigili urbani si è distribuita ai confini della zona, per indirizzare gli automobilisti ignari e per controllare i veicoli da trasporto (che hanno diritto di accesso, per operazioni di carico e scarico, dalle 7.30 alle 10.30). Ma tutto è filato via liscio. Unici intoppi, le auto lasciate in seconda fila in via del Teatro Romano: i carri-gru del comune hanno avuto il loro daffare.

L'afflusso dei cittadini è stato notevole, soprattutto nel primo pomeriggio, quando tutta la area si è trasformata in una tranquilla passeggiata per i più piccini; si è vista anche qualche corsa in bici e qualche partita di pallone, dovute a un sostanziale equivoco tra zona pedonale e campo giochi; speriamo si tratti dell'euforia della novità.

Meno entusiastiche le valutazioni degli esercenti della zona. i commenti sono andati dalla prudenza («il primo giorno non si può proprio dire nulla»), al sostanziale ottimismo («la gente avrà più calma per fare le compere») al più nero pessimismo («i miei clienti venivano in macchina da tutta la città: adesso non si faranno più vedere»)

Per tornare ai pedoni, alcuni hanno lasciato la macchina a casa e, in omaggio allo spirito del provvedimento, hanno optato per l'autobus. Li attendeva una sorpresa poco lieta: a causa della vertenza degli addetti ai mezzi pubblici, molte corse sono state cancellate. Qualcuno avrà pensato che prima di procedere alla «pedonalizzazione» di piazza della Borsa, sarebbe stato opportuno concludere la ristrutturazione e il potenziamento dei trasporti pubblici. E' difficile dargli torto.

Oggi l'operazione proseguirà con l'installazione di un'altra fila di vasoni da fiori, davanti al palazzo comunale: al contrario degli altri, che servono a tenere alla larga le macchine, questi avranno solamente una funzione estetica.

ATTIMI DI TERRORE NEL POMERIGGIO IN VIA CARDUCCI

Col rosso e senza patente travolge quattro passanti

L'incidente è avvenuto sulla zona zebrata presso i Portici «Ho provato a guidare un'auto» - Altre due macchine coinvolte

(«Giornalfoto»)

I rilievi della Stradale: al centro, la macchina investitrice

Poteva essere una strage: ci sono stati cinque feriti, nessuno dei quali particolarmente grave (la prognosi massima è di 60 giorni), nell'incidente provocato da uno sconsiderato, che s'era messo al volante di un'automobile, senza avere la minima cognizione di guida. Il drammatico fatto è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 16, in via Carducci, all'altezza dei Portici di Chiozza.

In quel momento il semaforo segnava rosso ai veicoli che procedevano lungo la via Carducci, e il passaggio pedonale era gremito di gente, che attraversava la strada nei due sensi. Improvvisamente, proveniente dalla via Milano, è apparsa una «Fiat 500» chiara, targata TS 79602; sembra che procedesse a velocità sostenuta e, superate le macchine che erano ferme davanti al semaforo, ha continuato la sua corsa, invadendo la zona zebrata, che era piena di pedoni. Quattro di essi, che si sono venuti a trovare sulla direttrice della macchina che sembrava impazzita, sono stati investiti, e qualcuno con un'intensità tale da essere proiettato in aria.

L'utilitaria è sbandata poi sulla sinistra, andando a sbattere contro due automobili, che erano in sosta dall'altro lato della strisce pedonali: prima contro un'«Autobianchi», targata TS 117447 e guidata da Marino Malvestiti, di 41 anni, domiciliato in via Capodistria 30, e infine, si è fermata contro un furgoncino dell'impresa di pulitura «Rustia», targato TS 85301, al cui volante si trovava Francesco Diagotto, di 29 anni, abitante in via Revoltella 115.

Tutto si è svolto in pochi istanti e i vigili di servizio al semaforo, Antonio Palin e Marino Pisani, non hanno potuto fare nulla per evitare quello sconvolgimento, mentre grida di raccapriccio si levavano da tutte le parti.

«L'ho visto arrivare all'improvviso — ci ha spiegato poi il vigile Pisani. — Andava abbastanza forte: sui 60 all'ora, forse sui 70». E il Palin: «Tutto è stato così fulmineo che da un momento all'altro ho visto volare alcune persone in aria!».

Comunque i due vigili hanno dato subito l'allarme, provvedendo a sospendere il traffico ed a sollecitare sul posto la CRI. Intanto, dal vicino bar «Moderno», qualcuno ha telefonato al «113».

Poco dopo erano sul posto due autolettighe, che hanno raccolto i feriti: fra costoro, oltre agli investiti, c'era anche l'investitore, il manovale Guido Cuschiè, nato 43 anni or sono a Grisignana e abitante a Opicina n. 1075. Urtando le due macchine che, dopo i quattro malcapitati pedoni, si sono venute a trovare sulla sua corsa, egli aveva sbattuto la testa contro il parabrezza, mandandolo in frantumi. Comunque non si è fatto niente al capo. Più tardi infatti, all'astanteria dello ospedale gli sono state riscontrate soltanto contusioni con lievi escoriazioni al dorso della mano destra e una contusione escoriata alla gamba destra. Inoltre, il referto parla di alito vinoso e di comportamento strano del soggetto.

I quattro investiti, che erano rimasti stesi sulla strada, erano: Luigia Iogna Forchiassin, 44 anni, casalinga, via Schiaparelli 8; Norberto Bonolis, 18 anni, studente, via della Geppa 7; il turnista jugoslavo Vojislav Pandzic, ingegnere, residente a Mitrovica, e Loretta Nespolo, 17 anni, commessa, via Fabio Severo 148. Tutti e quattro sono stati trasportati allo ospedale dove sono stati poi raggiunti dal Cuschiè. Mentre l'ing. Pandzic, al quale sono state riscontrate contusioni escoriate al gomito destro, alla regione toracica anteriore e alla regione glutea destra, guaribili in 8 giorni, è stato medicato all'astanteria, gli altri tre infatti sono stati ricoverati in ortopedica. La Iogna, per la frattura dislocata della gamba sinistra, contusioni escoriate multiple alla fronte e al volto, trauma cranico e amnesia retrogada (la prognosi è di 60 giorni; il Bonolis per la frattura della clavicola sinistra, una contusione alla regione fronto-temporale sinistra e una contusione escoriata al ginocchio sinistro (prognosi: 35 giorni), e la Nespolo per la distorsione del polso destro, con sospetta frattura, e asserita contusione al dorso del piede destro (la prognosi è di 20 giorni).

Il Cuschiè, invece, è stato soltanto medicato. L'uomo (un tipo abulico, che dimostra molti di più dei suoi 43 anni, dal viso rosso, paonazzo, e piuttosto parco di parole), ha dato delle sommarie spiegazioni sull'accaduto. «Sì, avevo bevuto — ha ammesso egli, parlando con un sottufficiale di polizia — ma un solo bicchiere». Quanto alla patente di guida, non l'aveva mai conseguita. Ha aggiunto che la vetturetta era di proprietà di un suo cognato, che ha detto chiamarsi Claudio Delise. Il Cuschiè — stando alle sue incerte dichiarazioni — sarebbe andato a trovare il suo congiunto sul posto di lavoro, nei pressi del giardino pubblico di via Giulia. Il cognato l'aveva portato con la «500» in via Milano, e quindi si era allontanato, dicendogli che sarebbe tornato subito.

«Ho pensato di approfittare di quel momento — ha spiegato il Cuschiè — per provare a guidare un'automobile. Era la prima volta. Così sono partito e non ho saputo come fare per fermarmi».

L'uomo ha aggiunto di essere profugo dalla Jugoslavia sin dall'agosto 1947, e di essere pensionato.

Nel frattempo agenti della polizia stradale hanno assunto i relativi rilievi. Per il momento non è stato preso alcun provvedimento contro il Cuschiè.

DUE GIOVANI SU UNO SCOOTER ROSSO

INVECE DELL'ISOLA NUDA LO ASPETTAVA IL CORONEO

Una motoretta rossa, sulla quale si trovavano due giovani, è stata notata, di notte, da una pattuglia della polizia in via Carducci, all'altezza della via Milano. Alla guida si trovava il barista Roberto Ulcigrai, di 16 anni, domiciliato in vicolo del Castagneto 29. Trattandosi di uno scooter con motorino di 50 cc., non poteva per legge, portare più di una persona, e l'Ulcigrai si è visto quindi elevare la relativa contravvenzione. Infatti, egli ha spiegato di aver dato un passaggio all'altro, che diceva di essere Bruno Radic, nato 28 anni or sono a Spalato, e di essere profugo dalla Jugoslavia.

A suo dire avrebbe varcato clandestinamente la frontiera nella zona di Sesana poco prima dell'alba del giorno precedente. Aggiungeva poi di aver trascorso 3 anni e mezzo in carcere all'isola Nuda, in Jugoslavia, per un reato politico, e che era stato rilasciato 15 giorni prima.

Mentre sull'Ulcigrai non c'era ombra di sospetto, le dichiarazioni del sedicente Radic non hanno convinto i poliziotti. Fermato, costui è risultato infatti essere un pregiudicato, Luka Mistric, di 28 anni, nativo di Banja Luka il quale era colpito da due ordini di arresto della nostra magistratura, relativi ad altrettante condanne, una a un anno e 3 mesi di reclusione per violenza e resistenza a pubblici ufficiali, e una a 3 mesi di arresto per ubriachezza.

Il fermo del falso Radic veniva così tramutato in arresto, e il giovane è stato trasferito nelle carceri del Coroneo. I suoi guai non sono finiti così: nei suoi confronti la squadra mobile sporgerà una nuova denuncia per false dichiarazioni sulla propria identità personale.

DOPO UN ATTENTO CONTROLLO SANITARIO

L'assessore De Gioia dimesso dall'ospedale

Ieri mattina ha presentato querela contro ignoti per l'aggressione subita nella notte di martedì

L'assessore comunale socialdemocratico Giuseppe De Gioia ha sporto formale querela contro ignoti, per l'aggressione subita martedì notte, verso le 2.15, in via Carducci, e precisamente ai portici di Chiozza. La denuncia è stata presentata direttamente al dirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Volpe, che ieri mattina, poco dopo le 10, ha interrogato l'assessore nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, dove egli era stato ricoverato, dopo essersi presentato spontaneamente all'ospedale nelle prime ore del pomeriggio di martedì. Come già riferito, il referto medico parlava di «trauma cranico, stato di choc, contusioni alla regione parietale e temporo-mandibolare destra, un'escoriazione al padiglione auricolare destro, contusioni alla spalla destra e al polso della mano destra». La prognosi è di dieci giorni.

L'assessore De Gioia è stato sottoposto a vari esami clinici, e siccome non sono state rilevate fratture ossee, ieri, in serata, è stato dimesso. Ha lasciato l'ospedale verso le 18.30, dicendo che avrebbe trascorso un periodo di riposo in qualche località carsica, per curarsi delle lesioni e per riprendersi.

Intanto, la squadra politica della questura continua le indagini per scoprire i responsabili dell'aggressione, che stando alle dichiarazioni dell'assessore De Gioia, sarebbero quattro o cinque giovani.

Il fatto ha avuto eco al consiglio comunale, con un'interrogazione scritta del consigliere del MTI, Marchesich, che dice testualmente: «Con riferimento alla recente aggressione da parte di sconosciuti all'assessore comunale De Gioia, si chiede di sapere se il sindaco è a conoscenza delle voci che circolano in città circa la circostanza che non si tratterebbe di aggressione, ma di accidentale caduta.

«E' chiaro che se così fosse, gli operai che hanno scioperato, il consiglio regionale che ha solidarizzato, e noi stessi saremmo caduti in una grave leggerezza, che lascio a Lei valutare. Se invece l'aggressione c'è stata, le voci in parola devono essere recisamente smentite, per ovvie ragioni di serietà dell'amministrazione comunale. Ciò premesso, chiedo una risposta precisa in merito».

Un telegramma di solidarietà è stato inviato a De Gioia dal Comitato unitario contro il fascismo e la repressione di Trieste che, per l'occasione, ha fatto «appello a tutta la cittadinanza a tenersi mobilitata per respingere e prevenire qualsiasi provocazione e tentativo eversivo».

Rosolia in ascesa

Si sono avuti 135 casi di rosolia a Trieste tra il 9 e il 15 aprile. Lo ha comunicato l'ufficiale sanitario del Comune, che ha dato anche il quadro delle altre malattie contagiose per lo stesso periodo: 27 casi di parotite, 10 di morbillo, 9 di varicella, 8 di scabbia, di cui 7 da fuori Comune, 7 di scarlattina, 2 di epatite, di cui uno mortale, 1 ciascuno di meningite e di gastroenterite.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene — Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.56; la luna nasce alle 21.22 e cala domani alle 5.38.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 9,4; pressione mb. 1010,7 stazionaria; umidità 56 per cento; temperatura del mare 10,6.

Mareo — OGGI: alta alle 10.40 con cm 26 e alle 22 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm 19 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.10 con cm 21 e alle 22.10 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 4.45 con cm 54 e alle 16.05 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie i servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

18 aprile

MORTI: Rusca Luigi, anni 73; Vitale Salvatore, 76; Gombac ved. Svetina Maria, 83; Macho Rodolfo, 65; Sicchi Francesco, 80; Ghersini Marcello, 59; Corievich Giovanni, 66.

NATI: 10.

A.C.E.G.A.T. Metano/Comunicato

Si invitano gli utenti di gas a contenere i consumi allo stretto indispensabile per la giornata odierna, limitando in particolare il riscaldamento.

La limitazione richiesta va messa in relazione con lo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali della società fornitrice del gas, fino alle ore 24 di giovedì 19 aprile. Anche in questa occasione l'ACEGAT ha predisposto gli opportuni provvedimenti per poter garantire nei limiti delle sue possibilità la continuità del servizio: si potrebbe però verificare in data odierna — per i motivi accennati — una riduzione della disponibilità di gas ed una limitazione dei consumi appare quindi necessaria.

Visitate la più grande e ricca mostra di elettrodomestici e Radio-TV della città

MAGAZZINI CITRUS

VIA TORREBIANCA N. 27

Mostra, di fronte, al N. 22

Non trascurate le buone occasioni!

Prezzi incredibili!

Entrate, scegliete ed acquistate!

CAMPAGNA 1 MARZO 20 APRILE '73

CENTRO RALLIE SPORT TRIESTE

NUOVA CONCESSIONARIA Ford

UN AUTORADIO GRUNDING ad ogni acquirente di una FORD

Sede: VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823000

Esposizione: VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 755600

PRONTA CONSEGNA

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

Oggi cosa mangiamo?

Stoccafisso alla Veneziana

Un piatto che nasce nel cuore del Veneto da grandi cuochi, che hanno scelto i merluzzi migliori pescati ed essiccati alle Isole Lofoten in Norvegia.

Acquistatelo dal vostro fornitore di fiducia.

Stoccafisso alla Veneziana NOSTROMO

un piatto da chef pronto in pochi minuti

La «DOMENICA SPORTIVA» offre settimanalmente un televisore al Campione del giorno

La Ditta «SERGIO RAMANI» offre lo stesso televisore al «Campione del mondo guidatori trotto» che sarà proclamato

LUNEDÌ, 23 APRILE A MONTEBELLO

LA CAPACITA' DI STOCCAGGIO ADEGUATA ALLE MAGGIORI NECESSITA'

Quattro nuovi serbatoi entro l'anno alla SIOT

Bilancio del 1972: 583 petroliere hanno sbarcato greggio per oltre 30 milioni di tonnellate - Saranno ampliati i pontili

Trenta milioni e 420 mila tonnellate di greggio destinate alle raffinerie della Germania e dell'Austria, sono state sbarcate l'anno scorso al pontile SIOT dell'oleodotto transalpino di Trieste. L'incremento, rispetto all'anno precedente, supera i 3 milioni di tonnellate. Sono aumentate anche le petroliere attraccate al pontile; nel 1972 infatti ne sono state ricevute 583 rispetto a 549 del 1971.

Parallelamente allo sviluppo dei traffici petroliferi è andato assumendo via via maggiore importanza nel contesto economico della città l'apporto diretto e indiretto della presenza dell'oleodotto. Secondo un calcolo dettagliato nel 1972 sono affluiti a Trieste quasi 15 miliardi. Sono stati effettuati infatti nell'anno rifornimenti di olio combustibile per complessive 3.758 tonnellate e di gasolio per 372.235 tonn. I rifornimenti sono stati effettuati dal 75 per cento delle navi giunte al terminal per una spesa complessiva di circa 5 miliardi e 250 milioni. Gli esborsi navi per agenzie marittime (molte delle quali lavorano esclusivamente in funzione del terminal dell'oleodotto), piloti e rimorchiatori sono ammontati a 1 miliardo 940 milioni. Altri 875 milioni, si calcola, sono stati sborsati a Trieste o a Monfalcone per riparazioni navali.

Per quanto riguarda l'apporto diretto, secondo quanto si deduce dal bilancio della SIOT, 1 miliardo 827 milioni riguardano gli interessi su prestiti bancari in Italia, 1 miliardo 497 milioni le spese di energia elettrica, 732 milioni il personale (112 dipendenti fra operai, tecnici e dirigenti), 580 milioni in manutenzione degli impianti, 504 milioni per altri costi operativi e 66 milioni per oneri fiscali.

Il bilancio SIOT registra anche le spese sostenute (comprese quelle relative agli indennizzi corrisposti agli abitanti della zona) in conseguenza dell'incendio dell'agosto '72 che sono ammontate a 552 milioni. Va infine menzionata la spesa per gli investimenti che è notevolmente diminuita rispetto ai precedenti esercizi finanziari, ma che comunque è stata nell'anno scorso di 1 miliardo e 924 milioni. Attualmente il deposito costiero è costituito da 20 serbatoi (7 della capacità di 80 mila metri cubi e 13 di 50.000), per una capacità complessiva di stoccaggio di 1 milione 610 mila tonnellate. Entro l'anno è prevista la entrata in esercizio di altri 3 serbatoi della capacità di 100 mila metri cubi ed uno da 80 mila mentre sono in progetto lavori di ampliamento del pontile per l'attracco delle navi

Celebrazioni «25 aprile»

L'Associazione volontari della libertà e la consorella Associazione deportati e perseguitati politici italiani, per celebrare degnamente il 28.mo anniversario della liberazione hanno organizzato una serie di manifestazioni alle quali invitano tutti gli associati a partecipare.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: 25 aprile, ore 8 deposizione delle corone d'alloro sui posti che ricordano i partigiani caduti, ore 8.30 raduno in sede; ore 9, partenza con torpedoni riservati, ore 9.30 messa al campo, Parco della Rimembranza, Masso della Resistenza; ore 10.30 partenza alla volta di Buttrio ove verrà consumato il tradizionale rancio partigiano (Gita facoltativa a Cividale del Friuli).

Il termine improrogabile per la prenotazione scade oggi alle ore 18 e le adesioni si ricevono presso la segreteria delle due associazioni, piazza S. Antonio nuovo 2, tel. 24864.

Concluso al Centro pedagogico

Il corso per adulti di educazione musicale

Alla presenza del Provveditore degli studi e di altre autorità scolastiche si è concluso il corso di educazione musicale per adulti, organizzato dal Centro pedagogico della Regione. Dopo le chiare parole del prof. Bruno Bidussi direttore del corso, i partecipanti hanno svolto un saggio sul programma attuato. In chiusura il gruppo dei partecipanti, accompagnato al pianoforte dal prof. Rosolen, si è esibito nel coro delle zingarelle della «Traviata» di Verdi.

Il Provveditore agli studi ha avuto parole di compiacimento per i docenti del corso prof. dott. Bruno Bidussi, prof. Sante Rosolen e m.o Luigi Mauro e si è congratulato anche con tutti i partecipanti per l'entusiasmo e la diligenza dimostrati e specialmente con coloro che hanno già avuto occasione di applicare nelle proprie classi lo insegnamento della musica secondo la nuova didattica.

Prosecco e Campi Elisi: informe ferraglia

L'autovettura uscita di strada sulla statale 202 dopo aver urtato contro due alberi si è sfasciata come un giocattolo mentre gli occupanti se la sono cavata tutti e tre a buon mercato («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Frutta e verdura con lievito pasquale

«Care "Segnalazioni" sono una casalinga e come tale sempre in lotta con il borsellino della spesa, ma poiché negli ultimi tempi si sta esagerando vorrei fosse interpellata una Commissione prezzi o altro Ente preposto al controllo. Mele, arance hanno raggiunto prezzi da... Polo Nord! Se il bottegaio si accontenta di un modico guadagno si arriva a 300 lire il kg per delle mele di qualità assai mocesta che tra l'altro prive di odore e sapore denunciano la permanenza nei frigoriferi da chissà quanto tempo.

«Al tempo dell'aumento di 10 lire la tazzina (che essendo un genere voluttuario ci si poteva pur astenere dal consumarlo) c'è stato un insorgere unanime, sono intervenute le autorità e l'aumento è rientrato, mentre ora che tutti i prezzi lievitano (che sentano aria di.... pinze?) e in particolare per la frutta ed ortaggi nessuno interviene.

«Spero che la presente smuova qualcuno di buona volontà che vada a controllare cosa sta succedendo al nostro mercato ortofrutticolo e permetta ai consumatori di un paese ritenuto una volta "il giardino e l'orto d'Europa" di cibarsi anche di frutta e verdura!». Lettera firmata.

Idee per il turismo dopo il convegno

«La recente segnalazione su "Trieste città di servizi" pubblicata in questa rubrica, ha voluto mettere in evidenza le carenze delle attrezzature turistiche ed in particolare quelle alberghiere e quelle balneari. Ancora il 20 agosto 1970 si leggeva in questa rubrica, il chiaro e preciso articolo intitolato "Manca lo slancio per risolvere i problemi della nostra riviera" e si proponeva, allora, per evitare lo spettacolo al quale devono ricorrere i bagnanti lungo la strada ingombrata da automezzi in sosta, di costruire delle piattaforme in cemento armato prefabbricato "sposando" il mare con terrazze di cemento così da consentire un invitante accesso allo stesso. Questo progetto sarebbe da effettuare nell'ampia ansa che va dal porticciolo di Cedassmare fino al bivio di Miramare.

«Esiste da alcuni mesi un progetto che prevede la costruzione sulla diga antistante il porto vecchio di uno stabilimento balneare munito di piscine, ma, tanto per cominciare a migliorare la situazione balneare a Trieste, sarebbe più importante e meno costoso costruire delle piscine negli stabilimer"i "Ausonia" e "Excelsior", munite di adeguati "skimmere" per la depurazione dell'acqua marina.

«Giustamente s'è voluto rimarcare che le attrezzature alberghiere ed il servizio di ristorazione a Trieste, in prospettiva di sviluppo turistico, sono del tutto insufficienti. L'articolo pubblicato pure su: "Il Piccolo" l'8 settembre 1971, descriveva, sotto il titolo "Cimeli soffocati dal cemento armato. Avete mai visto a Barcola l'antica torre daziaria? Un'altra torre curiosa: quella dei pallini in via S. Francesco" due tipiche costruzioni pressoché dimenticate. Da queste due torri si potrebbe realizzare, dalla prima a Barcola, un ristorante tipico e caratteristico cinese, che manca assolutamente a Trieste; mentre sulla torre dei pallini — costruita cento anni fa dallo stabilimento Greinitz per la confezione dei pallini di piombo ed ora in disuso — si potrebbe ricavare, trasformando adeguatamente la sommità, un ristorante panoramico servito da un capace ascensore.

«E' vero che oggi c'è l'autostrada, che ci sono i treni, che c'è lo aeroporto, servito soltanto da collegamenti aerei nazionali ed anche questi in diminuzione; mancano però completamente i collegamenti aerei per il Centroeuropa e quindi le aziende di credito e dell'assicurazione, che lasciano perplessi ed amareggiati per il "ridimensionamento" delle sedi triestine dovrebbero essere indotte a concentrare i loro sforzi per costituire una compagnia aerea locale che possa effettuare i collegamenti diretti con: Monaco, Vienna, Praga, Zagabria, Budapest, Belgrado e Bucarest, mediante reattori di media portata passeggeri. Grazie per l'ospitalità. G.E.»

Il silenzio delle autorità

«Care "Segnalazioni", ringrazio per la pubblicazione della mia lettera del 25 marzo col titolo "Il silenzio delle autorità". Anche questa lettera non ha avuto purtroppo alcun riscontro e pertanto devo insistere. Né l'assessore Hrescak, che pure ha risposto alla segnalazione "Largo Petazzi e le auto" del 4 marzo, né il comando dei vigili urbani hanno ancora trovato il tempo per rispondere alla segnalazione "La gru a caccia di auto" in via Milano, del 13 febbraio, e perciò neppure alla mia sullo stesso argomento pubblicata il 2 marzo ed al successivo sollecito di cui sopra. Dove è la correttezza in tutto questo?

«Sempre su via Milano devo ancora far presente quanto segue: E' stato istituito il divieto di fermata al posto di quello di sosta, su ambedue i lati. Mi è stato riferito che ora viene elevata una contravvenzione di L. 2000, (duemila) anziché di L. 1000, (mille) come prescrive l'art. 114 del C.d.S. Desidererei avere una risposta esauriente e precisa del perché di questo fatto.

«Vengono nuovamente rimosse autovetture nella stessa via. Anche questa volta senza che sussistano i motivi previsti dal 5.o comma dell'art. 115 del C.d.S. La cosa raggiunge il ridicolo quando si vedono autovetture che vengono rimosse mentre ci sono camion che impunemente sostano per scaricare o caricare, anche per delle mezz'ore, senza che venga loro elevata la contravvenzione. Forse il divieto di fermata e di sosta non è valido anche per i camion? Vorrei avere una esauriente e chiara risposta al riguardo senza dover attendere dei mesi. Dott. ing. Giovanni Cosulich».

Spazzacamino... ho freddo

«Care "Segnalazioni", sono nata alla fine dell'altro secolo ed ora che sono vecchia mi si affacciano vivissimi alla mente i ricordi della mia fanciullezza. Quando avevo quattro o cinque anni la mia nonna mi cantava una canzoncina che mi commoveva sino alle lacrime. Di questa ricordo soltanto poche parole. Eccole: "Spazzacamino, spazzacamino ho freddo, ho fame, son poverino....". Ora, nella mia solitudine desidererei cantarla sottovoce.

«Se qualche gentile mia coetanea la ricorda tutta intera telefoni al 33016 o la invii a te perché forse anche altri avranno piacere di conoscerla. I. R.».

Simulatore o licantropo?

«Da parecchio tempo si aggira per le vie di Trieste, solitamente lungo le rive, un uomo anziano che trascinando a guinzaglio una cagna ogni tanto si ferma emettendo delle orribili urla. Dato che i sofferenti di licantropia, sembra, urlino alla luna, non sarebbe il caso di avvertire le autorità di accertarsi che non si tratti di un simulatore che si diverte a spaventare la gente.

«Per inciso, ieri ho avuto l'impressione di averlo conosciuto, fra gli aguzzini, in un campo di lavori forzati durante la prigionia di guerra in Germania, ma non sono sicuro. Dopo trenta e più anni è difficile ricordare. Ad ogni modo sarebbe bene provvedere in qualche modo, per il suo bene se è ammalato, e per il bene della gente, che non desidera essere spaventata. Giacomo Schiavuzzi».

(«Giornalfoto»)

Il destino, si sa, ama giocare con gli uomini e a volte anche entra nella loro vita e con fragoroso rumore per ammonire e suonare, a due mani, un provvidenziale campanello d'allarme. I cinque occupanti l'autovettura che l'altra notte ha piegato, uscendo di strada, come un modesto tondino di ferro il palo della luce in viale Campi Elisi ricorderanno per lungo tempo i momenti del pauroso incidente che il destino ha voluto loro giocare. Quanti sono accorsi sul luogo del sinistro per portare aiuto, davanti alla scena terrificante della vettura accartocciata, hanno temuto di trovarsi di fronte ad un vero massacro. La vettura si era letteralmente schiacciata ed incurvata sotto il tremendo urto. In frantumi il cruscotto e divelto il motore e il volante, tutti hanno temuto per la vita degli occupanti ma fortunatamente il guidatore se la caverà con 90 giorni di ospedale, mentre per gli altri quattro infortunati la prognosi massima è di 35 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Via Crucis

Domani sera, Venerdì Santo, la Associazione diocesana di Azione Cattolica organizza una Via Crucis pubblica, cui sono invitati tutti i fedeli. La manifestazione si svolgerà lungo la via Capitolina, partendo alle ore 20.30 dal piazzale antistante la chiesa dei padri cappuccini di Montuzza, per concludersi in Cattedrale.

Via Crucis carsica

Il giorno 20 aprile, in occasione del Venerdì Santo, le Associazioni scout AGI e ASCI della provincia organizzeranno la tradizionale Via Crucis sul crinale carsico. L'appuntamento è fissato per le ore 20.30 sulla strada statale 202 alla curva di Monte Spaccato. L'invito è esteso a tutti.

Tempio Mariano

Oggi, nella chiesa del Tempio Mariano di Monte Grisa, dove è stata allestita la scena dell'Ultima Cena, avrà inizio, alle 18.30, la liturgia del giovedì santo «in coena Domini».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2917, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Corrado Davide. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

Film per ragazzi

A conclusione della manifestazione «Film per ragazzi», organizzata dall'Associazione giovanile «B. Mosca» in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema Pio XII di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film «La città dei ragazzi».

Cernecca a Brescia

Alla galleria d'arte «Abba» di Brescia espone il pittore Sergio Cernecca dal 14 al 26 aprile. Presentato in catalogo da Elio Marcianò.

Il parapsicologo Delfo

esperto scienze psichiche, bioritmica, chirologia, riceve fino a venerdì: Hôtel Corso. Consigli risolve vostri problemi. Consultatelo fiduciosamente, telefonare 30131.

Nella Profumeria Borsa

in piazza della Borsa 5, troverete un meraviglioso assortimento di bigiotteria alta moda. Tutte le novità della primavera. Bijoux Cascio - Lady Jane - Bijoux ELFE Vendome Paris. Splendide collane perle e metallo. Nuovi arrivi cinture pelle.

1 Parrucca + 1

La *Jolly Parrucche*, in occasione delle feste pasquali, sino al 24 aprile offre IN OMAGGIO agli acquirenti di una parrucca sintetica o a capello naturale (ultime creazioni) — al solito prezzo di listino — una altra parrucca sintetica a calotta fissa. Sono annullati durante questo periodo gli sconti Enal 10%. Approfittate di questa eccezionale occasione. Viale XX Settembre 9, tel. 735036.

Cinematografo del ragazzo

Oggi, nella sala della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, un film che gli anziani rivedranno con commozione e che per i ragazzi sarà una piacevole, divertente sorpresa: «La mia via». Inizio proiezione ore 17 precise, non si ripete il primo tempo. In un intervallo «lotteria uova pasquali» alla quale prendono parte tutti i presenti

Ultimi tre giorni

Vendita a prezzo ridotto per cambio mostra alla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «PASSO» - «VEDO» e «COMPRO». Mobili, specchi, lampadari, accessori per bagno di tutti i tipi. Approfittatene!

Prosciuttini pasquali

e Rollschinken crudi e cotti, lavorazione tipo *Merano* in pezzature diverse, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 20.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti. Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Belice» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Lika» (jug.), mn. «Sabratha» (libica), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Rosandra» (naz.), mc. «Clytia» (liber.), mc. «Esso Bremen» (germ.), mc. «La Hacienda» (brit.), mn. «Athinay» (greca), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Jaguar» (panam.), mn. «Seefeldersand» (germ.).

PARTENZE: mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Siracusana» (naz.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Irene» (naz.), mc. «Sofia D'Amico» (naz.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Elena» (austr.), mn. «Linda Rosa» (nazionale), mn. «Kyriaki» (greca), mn. «Kemine» (russa), mn. «Asia» (naz.).

Un mondo da scoprire

Al *«Giardino»*, via Mazzini 12 (di fronte a Marinoni), c'è di tutto per ornare e attrezzare giardini, balconi, terrazze. Vastissima gamma oggetti d'epoca. In vetrina un «Oggetto misterioso» da indovinare. *«Il Giardino»*: un mondo tutto da scoprire.

Merita d'essere visto!

Se volete vedere un negozio veramente all'altezza dei tempi, rispondente alle più avanzate esigenze del pubblico, visitate *«Il Calmiere»* in piazza Goldoni angolo via Carducci nei suoi nuovi 3 piani di esposizione. Vi troverete l'assortimento di confezione ed abbigliamento per uomo e signora che fa per Voi!

Da Tamaro - Gatteri 29

vestirete con eleganza, buon gusto e alta classe, vantaggi che solamente l'insuperabile linea *«Cori»* propone a tutti, dalla giovanetta alla signorina, anche di misure abbondanti. Vi aiuteremo nella scelta, visitateci!!!

Taglie forti

senza problemi da *Ricky*, via Battisti 2.

Mantelli - tailleurs

per la signora elegante c'è Ricky, via Battisti 2.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di primavera! Via Mazzini 43.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcar* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione e regolazione elettronica *Seiko*, Laurenti Stigliani, Largo Sartorio 4.

Pasqua Seiko

Automatici subacquei 27.000. Meraviglioso assortimento. Riparazioni *Seiko*. Laurenti Stigliani, Largo Sartorio 4.

Porte a soffietto...

tende alla veneziana, avvolgibili e porte in plastica: *Malossi* via Nordio 9, tel. 763475

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

COMUNICATO

Informiamo gli utenti che nelle giornate di martedì 17 e mercoledì 18 aprile sono stati cambiati circa 1.000 numeri telefonici ad altrettanti abbonati della zona compresa tra le vie dell'Eremo, S. Pasquale e Felluga.

I nuovi numeri iniziano con le cifre 93.

Tutti gli interessati sono già stati singolarmente informati.

LA DIREZIONE

KENYA TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OFFERTA PROMOZIONALE
sconti eccezionali
su tutti i salotti
anche su ordinazione
FINO AL 21 APRILE
mobili ZERIAL
via Settefontane 58, 62, 64
Mostra permanente
via Madonnina, 18

aerobus DC9 jet
PARTE ORE 20.30
ARRIVA A VENEZIA ORE 20.50
TARIFFA INTERA L. 6.100
*TARIFFA SCONTATA L. 4.500
ARRIVA A GENOVA ORE 22.10
TARIFFA INTERA L. 20.900
*TARIFFA SCONTATA L. 17.800
Trieste AEROPORTO REGIONALE DI RONCHI DEI LEGIONARI / Venezia / Genova
ati LINEE AEREE NAZIONALI
*La tariffa scontata non dà diritto a prenotazione.
I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di Viaggio, dove riceverete anche le più ampie informazioni sui voli. Agente Generale dell'Ati, in Italia e all'estero, è Alitalia.

LA VITTIMA AVEVA DEPOSTO CONTRO IL GIOVANE ESTREMISTA DI DESTRA

Claudio Scarpa condannato per oltraggio e lesioni a un teste

Il tribunale gli ha inflitto un anno e 10 giorni di reclusione revocandogli i «benefici» concessi in un precedente processo - «Perdonato» un minore

Contrasti ideologici con risvolti di violenza sospingono due giovani, il detenuto Claudio Scarpa, 21 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto, e il minore Alessandro S., 18 anni (li compirà proprio oggi, essendo nato il 19 aprile del 1955), davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e composto dai giudici dott. Ligabue e dott. Fermo, P. M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di concorso in oltraggio aggravato a pubblico ufficiale nella persona di Sergio Ranchi, abitante in via Rittmeyer 11, (avendo deposto quale teste in un processo contro lo Scarpa aveva automaticamente acquisito tale qualifica), e di concorso in lesioni personali in danno dello stesso Ranchi, il quale riportò contusioni guaribili in tre giorni.

Al processo, questi è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Battello del Foro di Gorizia mentre gli imputati sono difesi dall'avv. Bezicheri del Foro di Bologna. Affollatissimo il settore riservato al pubblico.

Il Presidente riferisce brevemente il fatto, accaduto nel tardo pomeriggio del 17 dicembre dello scorso anno. Era una domenica e su un autobus della linea 19 o 20 salirono gli attuali imputati e alcuni loro amici. A un certo punto — sostiene l'accusa — Scarpa avrebbe scorto Ranchi e, rivolgendosi all'Alessandro, gli avrebbe detto, con riferimento a un processo subito giorni prima, «Ecco quel che me ga fato ciapar cinque mesi», al che il ragazzo avrebbe ribattuto «Quando che el sendi lo bastoneremo». Sempre secondo la stessa tesi, i due gli avrebbero, quindi, sferrato alcuni pugni, e all'indomani, Ranchi sporse querela nei confronti di entrambi. Il dott. Corsi procede ora all'interrogatorio di Scarpa e, dopo avergli fatto presente che, nelle aule giudiziarie «si sente troppo spesso il suo nome», gli chiede: «E' vero che lei pronunciò quella frase?».

Scarpa: «No, assolutamente».

Presidente: «Come mai Ranchi era conosciuto dagli altri?».

Scarpa: «E' un attivista politico di sinistra e lo conoscono in molti. Stavo parlando con le nostre amiche quando ho sentito una discussione tra l'autista dell'autobus e non so chi. Non ho visto Alessandro colpire nessuno».

Dal canto suo, il minore dichiara: «Ero con Scarpa ma non nello stesso punto dell'autobus. Mi sentii fissare e vidi Ranchi che mi teneva gli occhi addosso. A un certo punto si alzò di scatto, mi diede uno spintone ed io reagii. Nulla sapevo del processo di Scarpa e della sua condanna».

Sergio Ranchi: conferma la querela e il fatto di avere sentito Scarpa pronunciare la frase incriminata. Questi — dice — non gli usò violenza ma dopo averlo indicato come l'artefice della sua condanna, pronunciò contro di lui frasi ingiuriose.

Avv. Bezicheri: «E' vero che, prima di passare alla sinistra, lei era militante nella destra?».

Ranchi: «Sì. Una decina di anni fa».

Avv. Battello: «E' vero che il 4 novembre del 1969 venne aggredito in viale da un gruppo di giovani?».

Ranchi: «E' vero».

La prima teste è Olga Lissiak, una rispettosissima signora di mezza età. Ricorda solamente che un giovanotto con la barba (Ranchi, evidentemente) le cadde addosso. Rita Mottadelli: vide due giovani avvinghiati ma non vide Scarpa. Laura Bosutti: c'era molta confusione, vide delle mani alzate e intuì che due persone stavano litigando. Conferma che Scarpa le sussurrò in un orecchio che il giovanotto con la barba lo aveva fatto condannare ma c'era confusione e non lo sentì pronunciare la frase a voce alta. Il Presidente le fa rilevare le contraddizioni tra la deposizione attuale e quella istruttoria, la teste ribatte che era confusa e spaventata, s'accende una scaramuccia polemica tra la Parte civile e la difesa, sovrastata dalla voce di Scarpa che, perentorio, afferma «Questa è calunnia». Livia Cavalcante narra che in istruttoria, ammise di aver sentito la frase incriminata perché temeva d'essere arrestata. Ora afferma di non averla colta. Gilberto Faccioni: sostiene di non conoscere né Scarpa né l'Alessandro, vide l'aggressione ma non prestò soverchia attenzione alla scena.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola l'avv. Battello il quale, tra l'altro, afferma che «questi sono i frutti di un particolare tipo di educazione» e che il fatto in sé suscita un sentimento di pena misto a indignazione. Dopo avere valutato la vicenda in tutti i suoi aspetti, il patrono chiede sia affermata la penale responsabilità degli imputati e conseguente condanna degli stessi a pene di giustizia. «Nessun commento sull'episodio — dice il P.M. all'inizio della sua requisitoria — e mi limito soltanto a sottolineare che si tratta di un reato comune del quale la politica è soltanto una coloritura. Scarpa pronunciò la frase che gli viene addebitata, e le sue giustificazioni e quelle del coimputato sono inattendibili perché sono semplicemente assurde». Concludendo, il dott. Brenci chiede che a Scarpa siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e al ragazzo, con la diminuente della minore età, otto mesi di reclusione. L'avv. Bezicheri è dell'avviso che le ideologie politiche non c'entrino affatto nell'episodio che, in sé, potrebbe essere oggetto di un processo di Pretura su querela di parte. Secondo il patrono «manca ogni elemento di prova dell'oltraggio aggravato» e perora, pertanto, l'assoluzione di Scarpa da tale addebito per non avere egli commesso il fatto e, in via strettamente subordinata, chiede, nel caso di condanna la libertà provvisoria per il suo raccomandato e la concessione del perdono giudiziale per il coimputato. Lo avv. Battello replica, la Difesa insorge, il difensore civile ribatte, dicendo «Lei è abituato ai processi alla Freda, agli spettacoli...» e l'avv. Bezicheri: «Lo spettacolo lo sta dando lei».

Il Collegio si ritira e dopo lunga camera di consiglio il Presidente annuncia che Scarpa è stato condannato a un anno e 10 giorni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla P.C. Il collegio gli ha inoltre revocato i benefici che gli furono accordati il 14 ottobre del 1971 dalla Corte d'Appello, relativi a sei mesi e 10 giorni di reclusione per violazione di domicilio e quattro mesi e 10 giorni di reclusione per danneggiamento, gli ha concesso la libertà provvisoria e ha, infine, accordato al minore il perdono giudiziale.

ASSEGNATI I PREMI

Canto corale «A. Milossi»

L'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia comunica che nei giorni 16, 17 e 18 aprile si sono svolte le prove di selezione dell'11.o Concorso di canto corale «A. Milossi».

La giuria, presieduta dal m.o Renato Ruggier e composta dal prof. Claudio Noliani, dal dr. Antonio Grassi, dalla maestra Elvi Pogutz Brandolin e dal maestro Ezio Cattelani, ha emesso il seguente giudizio:

Categoria ricreatori comunali: 1.o premio «P. Lucchini», 2.o premio «G. Stuparich», 3.o premio «N. Cobolli».

Scuole ed Enti vari: 1.o premio - Piccolo Coro San Giovanni, 2.o premio - SES «F. Filzi», 3.o premio - Ricreatorio Lega Naz. «S. Slataper».

OGGI ALCUNI DEI RITI PIU' SIGNIFICATIVI DELLA PASQUA

Sintesi di antico e di moderno l'abside del Santissimo a S. Giusto

Eretto un nuovo altare opera di Marcello Mascherini e dell'architetto Franco

La celebrazione della Pasqua nell'antichità era limitata alla sola veglia pasquale, in seguito si estese a molti giorni e si orientò verso diversi significati. Nel IV o V secolo il giovedì, diventato il nostro giovedì santo, era dedicato ai preparativi della veglia pasquale ed in quel giorno si riconciliavano i penitenti, si consacravano gli oli santi. In seguito acquistò sempre più importanza la messa vespertina nel ricordo della «cena del Signore».

Nello spirito di questa tradizione anche nella nostra cattedrale, in unione a tutte le chiese, oggi alle 10 verrà concelebrata dall'arcivescovo e i sacerdoti della diocesi la Messa crismale; alle ore 19.30 verrà celebrata la Messa vespertina della cena del Signore con la lavanda dei piedi. Domani, alle 15, l'arcivescovo celebrerà la liturgia della passione e morte del Signore, durante la quale dopo l'ostensione della Croce seguirà l'adorazione dei fedeli; alle ore 20.30, promossa dalla Azione cattolica diocesana, avrà luogo la solenne via crucis lungo la via Capitolina, dalla chiesa di Montuzza a S. Giusto.

Poiché il giovedì santo ha il suo centro nell'eucaristia crediamo bene dar qualche cenno per illustrare l'altare del Santissimo della nostra cattedrale per farlo meglio conoscere ai triestini. Incominciando a parlare dell'abside del sacramento si possono ricordare le parole di Silvio Benco che nella sua storia di Trieste scrive che le due opere musive sono per la cattedrale «la ricchezza e la gloria della sua povertà».

Nella parte musiva inferiore sono disposti i dodici apostoli; nell'insieme il disegno è facile e piano, abbondante di bianco nelle fluenti tuniche, ben marcate ed espressive le fisionomie rispecchianti i caratteri individuali. Al centro una palma, il doppio simbolo della vita e del giusto: «Fiorirà come palma e sarà esaltato come cedro del Libano». Più in alto, nel catino sovrastante, risalta il maestoso mosaico della Madre di Dio, come si legge nella scrittura greca. Ella sorregge, tenendo in piedi nel grembo, il suo bambino che con la destra benedice secondo la tradizione greca. Ai lati di questo imponente gruppo centrale fanno guardia d'onore gli arcangeli Michele e Gabriele.

Ai piedi del mosaico degli apostoli vi è una dedica che ricorda un travagliato periodo storico della nostra città: «Pietatis et fidei temporibus acerbis testimonium A.D. MCML renovatum». In quell'anno il primitivo altare del Santissimo di stile barocco del XVII sec. è stato smontato e traslocato nella chiesa S. Bartolomeo di Barcola. Ora, per merito dell'arch. Franco e dello scultore Mascherini, nell'abside è eretto il nuovo altare: è una semplice mensa che s'ispira ai lineamenti della prima mensa paleocristiana, e risolve ottimamente il problema di aver aperto alla vista i mosaici degli apostoli e quello di aver donato maggior spazio a tutta l'abside.

La balaustra bronzea è disegnata con una rete di triangoli che negli spazi portano i simboli dell'agnello e del cervo che si abbeverano alla fresca fonte della fede. Identica la grata dell'altare dove fra i quattro emblemi stilizzati degli evangelisti si alza, con sovrapposta la croce, il tavernacolo sulla cui porticina è scolpita in alto-rilievo una caratteristica figura del Redentore.

In questo complesso di Mascherini sono anche intonati i candelabri e i due lampadari, a luce perpetua, i cui bracci, sostenuti da due angioletti, sono fissati sui lati della curva dell'abside che nella parte inferiore è coperta dal nuovo rivestimento musivo in grandi tessere giallastre a due tinte in pietra di Aurisina. Nel giudicare questa nuova opera nella cattedrale scaturisce spontaneo il pensiero che lo scultore ha saputo realizzare un'arte religiosa moderna ed equilibrata.

Nuovo fascicolo della «Porta orientale»

E' ormai consuetudine che il primo fascicolo di ogni annata della rivista «La porta orientale» pubblichi un panorama degli avvenimenti svoltisi a Trieste e nella regione nell'anno precedente. E' così anche nel fascicolo uscito recentemente, che è il primo dell'anno IX - nuova serie; come al solito la raccolta dei dati e la stesura sono di Ucci Cvitanich.

Un panorama della Trieste nel 1572 vien fatto da Cesare Pagnini, il quale nelle pagine seguenti recensisce il volumetto di versi «Cuore antico» di Nives Ongaro Crismani. Alla nave scuola «Beethoven», naufragata misteriosamente all'inizio del 1914, Luigi Miotto dedica un'altro scritto, che intitola «Considerazioni finali».

Del Miotto sono anche due brevi poesie dedicate alla scomparsa della «Beethoven», mentre nelle pagine seguenti Bruno Coceani continua l'opera di aggiornamento dell'elenco dei volontari giuliani, istriani, fiumani e dalmati.

Nora Poliaghi recensisce il volume di Chino Alessi «Un ombrello di filo spinato», sottolineando i meriti dello scrittore, soprattutto «nel non aver tradito il "ragazzo" uscito dalla lunga drammatica esperienza». E ricorda ancora «l'incisione goyesca» nel descrivere i vari personaggi, la «potente coralità» di alcune scene descritte nel romanzo.

Il fascicolo si conclude ricordando la memoria presentata da Andrea Benedetti all'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine su Marcantonio Amalteo, umanista pordenonese, la recensione del volumetto di versi «Frammenti di memoria» di Luigi Aversano e la poesia «Istria e speranza» di Liliana Torisier.

R. G.

ORGANIZZATO DALL'ISDEE PER IL 27 E 28 APRILE

Convegno di studi Est-Ovest sulla distribuzione del reddito

L'incontro intende fornire un contributo scientifico su un problema fra i più rilevanti nelle economie di mercato e in quelle pianificate

L'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo ISDEE organizza nei giorni 27 e 28 aprile, un convegno sul tema «La distribuzione del reddito nella pianificazione economica», cui parteciperanno studiosi ed esperti di paesi dell'Europa occidentale ed orientale. Il convegno si propone di fornire un contributo di carattere scientifico su uno dei problemi più rilevanti, sia nei paesi ad economia di mercato sia in quelli ad economia pianificata.

L'esame della distribuzione del reddito in un determinato sistema economico implica, infatti, una vasta gamma di considerazioni sul tipo di modello di sviluppo economico adottato e sulle finalità che esso intende raggiungere. Questo convegno dovrebbe quindi permettere di raggiungere due risultati: una approfondita analisi delle esperienze dei singoli paesi e un confronto tra metodi e risultati ottenuti all'Est e all'Ovest.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Carlo Zacchia della Commissione economica per l'Europa dell'ONU, che delineerà un quadro degli aspetti più importanti della distribuzione e della ridistribuzione del reddito tra categorie socio-economiche. Seguiranno le relazioni di esperti di paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, che faranno il punto sulle rispettive esperienze: per la Polonia il prof. Bronislaw Minc della Haute école de planification et statistique de Varsovie, per la Repubblica democratica tedesca il prof. Günter Manz della Hochschule für ökonomie di Berlino, per l'Ungheria il dottor Robert Hoch dell'Institut of economics - Hungarian Academy of sciences, per la Romania il dott. Eugene Topala dell'Académie d'etudes economiques - Institut d'etudes pour la planification, per la Jugoslavia il dott. Joze Mencinger dell'Università di Lubiana, per la Francia il prof. R. Padieu dell'Institut national de la statistique et des etudes economiques, per la Gran Bretagna il prof. Peter Wiles della London school of economics and political science e per l'Italia il prof. Giorgio Fuà della facoltà di economia e commercio dell'Università di Urbino.

Hanno finora annunciato la loro partecipazione il prof. Pierpaolo Luzzatto - Fegiz amministratore delegato della Doxa, il prof. Alexandru Puiu dell'Accademia delle scienze di Bucarest, il prof. George Sokoloff direttore di «Le courrier des pays de l'Est» - Parigi, il prof. Aldo Scotto preside della facoltà di economia e commercio di Genova, il prof. Alexander Bajt dell'Università di Lubiana, il prof. Jon Vasile vicedirettore dell'Institut pentru studierea conjuncturi economice internazionale di Bucarest, il dottor Giorgio Frankel della Fondazione Agnelli, il dott. Peter Miovic della Cornell University, il prof. Sergio Parrinello dell'Università di Firenze, la dott. Enrichetta Spina della facoltà di economia e commercio dell'Università di Venezia, il prof. Rodolfo Sacco dell'Università di Torino.

I lavori si svolgeranno il 27, 28 aprile nella sala congressi dell'Enalc Hotel di Marina di Aurisina.

Indetto un concorso per medici della Marina

Il Ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento nella marina militare di venti tenenti medici in servizio permanente effettivo nel corpo sanitario militare marittimo. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 91 del 7 aprile scorso, possono essere ammessi coloro che, oltre a possedere i requisiti fisici prescritti e non aver superato alla data del 7 maggio 1973 l'età di 30 anni (aumentabile a 40 nei casi specificati dal bando) abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia e l'abilitazione all'esercizio professionale.

I vincitori del concorso saranno inviati a seguire un corso applicativo della durata di sei mesi, superato il quale conseguiranno la promozione a capitano. Le domande, su carta legale da 500 lire, dovranno giungere entro il 7 maggio 1973 al Ministero della difesa - direzione generale per il personale militare della marina - quinta divisione stato e avanzamento - 00100 Roma.

MOSTRE D'ARTE

CARTESIUS
Via Marconi 16
ANTONIO GUACCI
grafica in officina
Domani ultimo giorno

GALLERIA DEGLI ARTISTI
Oggi, alle ore 10, alla Galleria degli Artisti di piazza Benco 3, si inaugura una mostra personale del pittore padovano
BRUNO CESAR
Orario della mostra: 9-13, 16-20 festivo 10-13

MASSAGGI Gimmy
Col massaggio manuale si vince definitivamente il problema della cellulite. Un benessere profondo con SAUNA originale finlandese.
VIA S. FRANCESCO, 12 TEL. 38002

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NUOVE IDEE PER IL VOSTRO BAGNO
essebi
MATERIE PLASTICHE
ED IN PIÙ LA GARANZIA 'T CLUB'

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

SUNBEAM
la più bella inglese d'Italia

motore da 1250 - 1500 cmc - versioni berlina e break
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - tel. 763487
TRIESTE
PADOVAN & DE CARLI
Viale Raffaello Sanzio 13 - tel. 793400
TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. Tel. 62995

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E.
LA MARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. 1111)

ARTE & LUCE
VIA S. SPIRIDIONE
LAMPADARI
::E MOBILI::
::::D'ARTE::::

Lettera aperta al cittadino responsabile

Torino, aprile 1973

Gentile Signore,
Vogliono rifare il centro sinistra.
Dobbiamo evitare questa tragedia politica: lamentarsene dopo sarebbe inutile.
Le strutture economiche e sociali del nostro Paese non sono in grado di sopportare un'altra volta tale esperimento.
La ricaduta potrebbe essere fatale e costituire il preludio di una situazione di tipo cileno.
Dato che la decisione sulla futura politica del nostro Paese sarà presa dal Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana che si riunirà ai primi di giugno, ogni cittadino responsabile e preoccupato dell'avvenire della sua famiglia e dell'Italia, deve agire oggi per prevenire il male.
Firmi e faccia firmare il modulo sotto riprodotto e ce lo spedisca in busta.
Consegneremo tutte le firme alla Presidenza del Congresso perché si tenga ben conto della volontà degli elettori.
Si ricordi: questa Sua firma è più importante del voto delle elezioni politiche!

L'Organizzazione Cittadini Indipendenti
Corso Vittorio Emanuele 68 - 10121 Torino
Telefono 51.53.68

P.S. - Se vorrà altri moduli ce li richieda.

ALLA PRESIDENZA DEL CONGRESSO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - GIUGNO 1973

L'ELETTORATO ITALIANO NON VUOLE ESSERE TRADITO: NO AL CENTRO-SINISTRA!

COGNOME	COGNOME	COGNOME
NOME	NOME	NOME
PROFESSIONE	PROFESSIONE	PROFESSIONE
VIA	VIA	VIA
CITTA'	CITTA'	CITTA'
FIRMA	FIRMA	FIRMA

Ritagliare e spedire a O.C.I. - C.so Vittorio Emanuele 68 - 10121 TORINO

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso, in accentuazione nel corso della mattinata associata a piogge, più frequenti sulle regioni nord-occidentali; nevicate sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna, inizialmente poco nuvoloso; nella tarda mattinata aumento della nuvolosità con possibilità di piogge specie sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con piogge più frequenti su Calabria e Sicilia.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media stagionale.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli occidentali tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzarsi; sulle regioni meridionali, moderati orientali.

Mari: agitato il Canale di Sicilia; poco mossi, con moto ondoso in aumento, i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 13; Verona 9, 16; Trieste 9, 16; Venezia 7, 14; Milano 9, 20; Torino 4, 16; Genova 8, 15; Bologna 8, 19; Firenze 3, 20; Pisa 1, 19; Ancona 9, 17; Perugia 5, 16; Pescara 2, 19; L'Aquila 0, 17; Roma Nord 1, 17; Roma Fiumicino 4, 17; Campobasso 3, 14; Bari 6, 16; Napoli 3, 13; Potenza 10, 13; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 15; Palermo 12, 16; Catania 7, 16; Alghero 5, 15; Cagliari 7, 15.

Gelateria Panciera «Grado»
da metà maggio a metà settembre offre buon trattamento **capace donna casa** conoscenza cucina - **CAMERIERE CAMERIERI** pratici - dinamici - 100 giorni. Telefonare per appuntamento Udine 24170 ore 14-16 o scrivere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cesira Pregarz ved. Sessa, dagli amici Nino Amelia Chiama 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulietta Tositti Schiavon, dal dott. Ferruccio Brusaferro e famiglia 5000; dalle famiglie Pressen e Rizzatto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Wittwer, dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Bonaparte 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oliviero Plehan, da Italo Ugo De Bortoli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dei genitori, da Vittoria 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fortunata Carleo, dalla famiglia Buttolo 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Flavio Ghersa, da Giordano e Loreley Ciani 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Anita Strosseri, da Maria Vio 5000; da Antonia Zenko 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Francesco).

In memoria di Ofelia Canarutto ved. Riedler, dai nipoti Rudi e Carmen 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Ada Rosselli ved. Chierego, da Salvatore Strancer 10 mila pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri defunti, dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Stadler Viezzoli, da Luigi, Alfonsina e Livio Viezzoli 30.000; da Laura e Demetrio Weis 5000; da Mary Vernouille 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Lina 5000; dal dott. Carlo Dolgan e famiglia 3000 pro Centro tumori; da Rosetta Ritossa 3000 pro Unione italiana ciechi; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 5000; da Piero e Gici Giorgacopulo 3000; da Mirone e Maria Sylva Gunalachi 3000 pro CRI - Comitato signore; da Cornelia Weis 5000; da Andreina de Stadler 5000; da Luisa e Corrado Sauro 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Ondina e Fulvio Weis 5000 pro Associazione medica triestina - Fondo vedove e orfani; da Giordano e Silvia Ghezzo 10.000 pro «Domus Lucis»; da Draga Guttadauro 5000 pro Mani Tese; da Alice e Gino Manuelli 5000; dalla famiglia N. Rugliano 10.000 pro Centro tumori; da Giuseppina e Irino Stafuzza 3000 pro Associazione medica triestina - Fondo vedove e orfani.

In memoria di zia Nela nel III anniv. da Ada e Franco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Tenente Gerolini, da Guido e Maria de Beden 3000 pro ECA; da Mario e Silva Garbassi 5000; da Mario e Livia Maffei 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Esty Emmy Vellat 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Norma e Nino Marchi 3000 pro Suore Orsoline (via Ascoli); da Maria e Luigia Craglietto 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Calogerà, da Giorgio Cibibin 10.000 pro CRI.

In memoria di Vanda Calucci, da Isabella Benedetti Balasse 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Vitturelli ved. Alberti, dalle famiglie Pressen Rizzatto 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Nella ricorrenza della S. Pasqua, dalla famiglia Ghersini 10.000 pro «Domus Lucis».

Da Bruno Alberti 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Albino Sussi nel I anniv. dalla famiglia 20.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lidia ed Emilio Dodini 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carmelo Stelia nel XXV anniv. dalla moglie Clorinda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo Lapel nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da Antonietta e Bruno Pisani 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Flora Radivo nel I anniv. dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Bratos in Zaccaria nel III anniv. (19-4) dal marito Giacomo e dalla figlia 20.000, dalla famiglia Paver 5000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Massimiliano Cuccagna nel I anniv. dai familiari 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Urzi nel XX anniv. (18-4) dalla moglie 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del prof. Carlo Ravasini nel I anniv. dalla zia Nives Ravasini 5000, da Cristina Ravasini 5 mila, da Iride Cervi 10.000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Francesca Bernardis 1000, da Carla Berton 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gisella Italia 5000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini).

In memoria dell'ing. Bruno Berlam nel XVII anniv. (19-4) dalla moglie 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Svetina da Livio de Lindemann e Silvano Rotteri 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ginevra Mazzitelli dal marito e figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Fugatti da Alberto e Antonia Zupin 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucilla Gladrossi dalla famiglia Groppi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Antonia Cont da G. Sovrano 10.000 pro Istituto Nautico (Borsa studio M. Antonia Cont).

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 5000 pro Istituto commerciale «G. R. Carli» (Cassa scolastica).

In memoria di Ofelia Canarutto ved. Riedler da Lea Castelli e Piero Kern 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. ing. Gianni Bartoli dal dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondazione «Francesco Froglia»).

In memoria di Giulietta Schiavon nata Tositti da Laura e rag. Armando de Bedin 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Glauco e Miriam Noulian 5000 pro ECA; da Fabio e Annalisa Sauli 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Viezzoli da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita Carniel 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Barbara Cossini dalle famiglie Vicos e Mitakidis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di nonna Gina da Lalla e Marilena 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari defunti da Giuseppe Alzetta e figli 3000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Papa Giovanni da G. Sbragi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Svetina dai condomini dello stabile n. 16 di viale Ippodromo 23.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 23 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ida Tenente Gerolini da Gina ed Hermes Ravasini 3000, da Giulia e Umberto Chiriaco 3000 pro Fameia Capodistriana; da Argia Crise 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Nene Pian 2000 pro CRI; dalla famiglia Nereo Franchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Canarutto ved. Riedler dai nipoti Fulvia e Franco Gherbaz 20.000, dal nipote Ferruccio e famiglia 3000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria de Stadler in Viezzoli dalla famiglia Donati-Degrassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clotilde ved. Grego dalle famiglie D'Angeli, Delneri e Birsa 12.000, da Ines Gattolin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Corinna Renzi da Vittoria Carpinteri 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Federigo Origo dalla sorella Olimpia Louvier 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del maestro Gaetano Romeo da Ita e Angelino Varsaica 5000 pro Centro tumori; da Adelia, Lidia e Maria Tomizza 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Calogerà dalla famiglia Miani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tommasini da N. N. 1000 pro ECA.

In memoria di Fulvia Demejo dai figli Gian Marco e Tiziana 10.000 pro Lega lotta contro i tumori; dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigia Ban da Stella Coldani 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentina De Tuoni da Stella Coldani 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In occasione della Pasqua da C. e G. Berzè 3000 pro Domus Lucis.

ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO AGRARIO

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 29 aprile 1973, in prima convocazione alle ore 9 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno, presso la filiale di RONCHI DEI LEGIONARI sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art. 2363 del C.C. e cariche sociali.

Il Presidente
(dott. Umberto Chiriaco)

CRITICHE CONTRO I NUOVI PROGRAMMI DI SVILUPPO DEL CENTRO-SINISTRA

Il piano economico regionale punta in buona parte sul «50»

E' l'articolo dello statuto che assicura gli interventi finanziari dello Stato a favore del Friuli-Venezia Giulia - Un o.d.g. presentato dalla maggioranza

Le polemiche sorte nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale di Trieste, tra i partiti che appoggiano la Giunta di centro-sinistra, sul problema del porto e con particolare riferimento al progettato potenziamento degli impianti di pompaggio del petrolio (oleodotto per Portogruaro e nuovo parco serbatoi dell'ENI e oleodotto dell'Aquila per Palmanova) non hanno mancato di avere uno strascico anche al Consiglio regionale, tornato a riunirsi ieri mattina per concludere la lunga discussione sul piano urbanistico e su quello di sviluppo economico per il quinquennio 1971-1975. A ritornare sull'argomento, con l'intervento di Pittoni, sono stati gli stessi socialisti che, l'altra sera, in Consiglio comunale, erano entrati vivacemente in polemica con i democristiani, rimasti praticamente isolati in seno alla maggioranza.

Pittoni , per quella parte del piano che riguarda il destino dello scalo giuliano, non ha mancato di ribadire le critiche che i suoi colleghi già avevano sollevato nei confronti dell'assessore regionale all'urbanistica. «Certo il piano urbanistico — ha rilevato Pittoni — ha recepito la grande viabilità triestina, ha previsto il potenziamento dei valichi di confine, ha ribadito l'esigenza del centro commerciale di Fernetti, ha riconosciuto, per quanto riguarda il porto, la sua funzione di scalo nazionale e internazionale. Tale funzione — ha però aggiunto — viene sminuita con delle scelte che non esitiamo a definire errate.

«Appare anzitutto necessario respingere — ha sostenuto Pittoni — l'ultima vocazione inventata da qualcuno per Trieste, quella cioè di divenire un porto petrolifero», perché interesse di Trieste e dell'intera regione e quello di avere un porto moderno ed attrezzato, dotato degli spazi e delle infrastrutture necessarie, strettamente integrato con gli altri porti dell'alto Adriatico e collegato in un sistema più ampio comprendente anche i porti jugoslavi. «La parte petroli — ha ribadito — non potrà costituire che una delle attività portuali e certamente non la più importante» L'esponente socialista si è dichiarato contrario ai progetti dell'ENI e dell'Aquila e in particolare, per quanto riguarda questi ultimi si è chiesto quali vantaggi potranno derivarne per l'occupazione e per gli utili diretti a favore di Trieste e quali effetti indotti e in quali settori economici.

Pittoni, nel suo intervento, non ha mancato di riferirsi più volte a quanto sostenuto, prima di lui, dal democristiano Colautti che, in realtà, si era limitato a una generica sottolineatura del ruolo svolto dall'oleodotto della TAL e dagli oleodotti in genere. «La presenza dell'oleodotto a Trieste — ha sostenuto Colautti — è un fatto positivo, perché riesce a creare le premesse di sviluppo in molti settori economici diversi e favorisce lo sviluppo di zone interne e del retroterra estero, che altrimenti verrebbero sempre più condizionate dall'area economica atlantica». Dei progetti dell'ENI e dell'Aquila, Colautti non ha invece parlato. Su altri problemi e aspetti dei due piani si è invece soffermato, soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporti regionali connesso allo sviluppo dell'ottava zona socio-economica (Trieste, Gorizia e Monfalcone). Colautti ha ribadito la necessità di risolvere il problema della ferrovia pontebbana, tenuto conto del vitale interesse che essa riveste per i traffici del porto di Trieste, osservando a questo proposito che "ottimistica" deve essere considerata la valutazione, ripresa dal programmatore regionale, di una attenuata concorrenzialità dei porti jugoslavi, che invece esiste soprattutto in materia di costi.

«Al sistema portuale regionale è poi indispensabile — ha aggiunto il consigliere democristiano — l'autostrada Udine-Tarvisio, collegata alla rete di autostrade europee» aggiungendo al proposito che «ogni giorno perso è un giorno di maggiore isolamento del nostro territorio dal resto d'Europa». Obiettivi di primaria importanza, sempre nel settore della visibilità, sono — ha affermato Colautti — l'ultimazione della galleria di circonvallazione di Trieste, la realizzazione del raccordo autostradale con l'aeroporto di Ronchi e una rivalutazione del sistema di vie d'acqua interne. I programmi regionali — ha osservato ancora — dovrebbero poi riservare una particolare considerazione, ai fini dello sviluppo portuale di Trieste e Monfalcone e nel quadro di ammissibili rettifiche ai piani stessi, all'asse idro-viario verso il Sile, «che dovrebbe essere — ha affermato Colautti — uno degli elementi caratterizzanti del nuovo piano urbanistico regionale e la premessa per la creazione dell'europorto alto Adriatico».

Passando ad altri argomenti, l'esponente democristiano ha infine osservato che sarebbe opportuna la verifica della compatibilità degli standards urbanistici preposti con la particolare situazione territoriale della provincia di Trieste, una migliore precisazione dei limiti delle zone carsiche, mentre si impone altresì l'inserimento di «più adeguate previsioni per lo sviluppo della riviera triestina».

Terzo oratore della mattinata il comunista Cuffaro. Il piano di sviluppo economico — secondo l'esponente comunista — riconfermerebbe uno schema di sviluppo analogo a quello del primo piano, «già fallito». In particolare, i dati forniti dall'assessorato non corrisponderebbero con quelli forniti dal censimento e la stessa previsione di accrescimento del reddito nel quinquennio, calcolata nella misura del 5,8 per cento, appare — ha affermato Cuffaro — impossibile da raggiungere se si tiene conto che nel 1971 lo sviluppo è stato solo dello 0.3 per cento e nel 1972 si è andati addirittura sotto questo valore. «Ma dove il piano denuncia maggiormente la sua poca credibilità — ha quindi aggiunto il consigliere comunista — è nei rapporti tra Stato e Regione, perché molte delle previsioni sono basate su interventi statali a favore della Regione, in applicazione dell'articolo 50 dello statuto e della legislazione speciale nazionale, che l'esperienza passata e la politica del governo Andreotti confermano come non attendibili». In definitiva — ha detto ancora Cuffaro — il piano rinuncia a scelte di sviluppo diverso, specialmente nel settore industriale, dove verrebbe confermato lo sviluppo per poli e non la scelta di uno sviluppo diffusivo industriale con particolare sostegno alla piccola e media industria.

«La politica che emerge da questo piano economico — ha quindi aggiunto l'esponente comunista — finisce per travolgere anche il piano urbanistico». A questo proposito Cuffaro ha sostenuto che sarebbe scattata «una trappola, che ha coinvolto il PSI, caricato di responsabilità che invece spettano alla DC». I socialisti si sarebbero in sostanza piegati al volere dei democristiani, «riducendo la pianificazione a mere indicazioni» e trovandosi così «distaccati dalle posizioni del movimento operaio e democratico della Regione». «Questa situazione — ha concluso Cuffaro — riassume in sé tutta l'esperienza del centro-sinistra regionale e in essa si ritrovano quegli stessi elementi che hanno portato al fallimento del centro-sinistra nazionale oggi riconosciuto anche dal PSI».

Ha chiuso il dibattito il democristiano Cocianni, ultimo oratore iscritto a parlare, che ha difeso l'impostazione dei piani e sostenuto la loro rispondenza alle esigenze di un ordinato assetto territoriale e dello sviluppo economico della regione. Le critiche e le osservazioni fatte — ha sostenuto Cocianni — dovranno comunque essere tenute nella dovuta considerazione. La giunta, ha sostenuto l'oratore, ha fatto un notevole sforzo per rendere più operativa la programmazione regionale.

Questa mattina ci saranno le repliche dei due assessori, Stopper e De Carli, dopodiché si passerà alla formulazione di un ordine del giorno, che verrà posto in votazione e che riassumerà il pensiero della maggioranza del consiglio sui due piani.

Gemellaggio sportivo

(Italfoto)

Scambio di gagliardetti al «Grezar» fra svedesi e ponzianini

Una partita di calcio, un'occasione d'incontro all'insegna dell'amicizia e della fraternità fra giovani di paesi diversi. Due anni fa il Club sportivo tedesco di Wolgenbüttel aveva lanciato un messaggio fra le società della provincia per un incontro di calcio fra squadre giovanili. Quel messaggio l'aveva raccolto unicamente il Gruppo Sportivo Giarizzole, che sta perseguendo un'attiva e intensa campagna a favore dello sport calcistico nel popolare rione. Da allora il signor Ernst Heinrich Stiddien, promotore dell'iniziativa, è divenuto un amico del Giarizzole, del presidente Tugliach e del vice Giorgio Nessi per il tradizionale scambio di gagliardetti. «Herr» Stiddien ha sposato una triestina, «Frau» Maria Luisa Picol.

Dopo la visita a Trieste e il soggiorno nel Muggesano, la comitiva che proviene dalle vicinanze di Hannover proseguirà per Verona. Tedeschi sul campo di Muggia, svedesi allo stadio Grezar. L'arrivo degli ospiti provenienti da Lidingö, città satellite di Stoccolma, è merito di Claudio Crevatin, polese di madrelingua italiana, che allena la squadra scandinava — espressione calcistica di una polisportiva che vo[illegible] oltre 1500 tesserati — e che ha voluto portare i suoi ragazzi a svernare a Rovigno, al clima primaverile dell'Adriatico.

In Svezia i campionati iniziano a primavera inoltrata e il calcio è un fatto estivo: questione di clima, perché d'inverno si deve per forza di cose lasciare il posto all'hockey su ghiaccio. Come mister Crevatin sia alla guida del Lidingö è... colpa del matrimonio che lo ha visto impalmare una «vichinga»: ora egli vive in Svezia, ma periodicamente fa ritorno in Istria. Si è ricordato del Ponziana, che aveva ammirato ai tempi di quand'era ragazzo e durante l'ultima esperienza in serie D. C'è stato uno scambio di lettere e l'accordo per l'incontro internazionale è stato raggiunto: all'insegna biancoceleste, cioè di quelli che sono i colori sociali di entrambe le società che hanno dato vita a questo gemellaggio sportivo.

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA

Weissenberg al «Verdi» nel primo concerto

Alexis Weissenberg, il noto pianista bulgaro ammirato di recente anche nel concerto televisivo con la Filarmonica di Berlino diretta da Karajan, sarà il solista del concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera: eseguirà il primo concerto di Ciaikowsky per pianoforte e orchestra.

«Liolà» al Politeama

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche di «Liolà» di Pirandello, ultimo spettacolo in abbonamento della stagione. Sabato 21, alle 15.30 e alle ore 21, due repliche dello spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Catania, protagonista Turi Ferro. Domenica e lunedì ultime due repliche diurne alle 16.30 di questa originale realizzazione del testo pirandelliano.

Sabato «L'egoista» all'Auditorium

«L'egoista» di Bertolazzi, di cui è protagonista Mario Feliciani, sta compiendo un lungo giro nella regione. Il Teatro Stabile si appresta a portare questo spettacolo, messo in scena da Furio Bordon, a Torino, ospite di quel Teatro Stabile, al Teatro Alfieri, e la direzione del nostro Stabile ha programmato le repliche in modo di poterlo riprendere a Trieste. «L'egoista» sarà replicato, a prezzi popolari al Teatro Auditorium, nel periodo pasquale, da sabato 21 a martedì 24.

Gli spettacoli serali avranno inizio alle 20.30 e sono programmati sabato, lunedì e martedì. Le recite diurne avranno inizio alle ore 16.30 domenica 22, e alle ore 16 lunedì 23. Gli abbonati che non hanno fatto a tempo ad assistere alle repliche tenute al Politeama Rossetti, possono utilizzare il tagliando d'abbonamento dell'«Egoista» al Teatro Auditorium.

E' nato il sindacato istituti di bellezza

E' stato costituito a Milano il sindacato nazionale istituti di bellezza italiani, che ha lo scopo di tutelare e valorizzare la categoria cercando di far uscire una legge per la qualificazione della professione, come pure avere degli scambi con i Paesi europei per il riconoscimento in sede CEE.

A questo sindacato al quale hanno aderito le titolari dei migliori istituti di bellezza italiani, ivi compresi quelli di Trieste, possono far parte solamente le estetiste qualificate indipendenti e le estetiste qualificate datrici di lavoro. Presidente è la signora Giuliana Brambilla Buffa di Milano. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla tesoreria, signora Emy Balconi — Corso Garibaldi 14 / 16 Piacenza.

LENTI A CONTATTO MORBIDE
che porterete subito in continuazione prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS»
Esame della vista gratuito
Prove ed informazioni presso il Centro autorizzato di appicazione:
OTTICA CARLINI — GRADO — VIA CAPRIN 39
Appuntamenti: telefono 0431/80893

PER L'INDUSTRIA E L'OFFICINA meccanica
— Trapani banco e colonna - Torni - Fresatrici ecc.
— Troncatrici - Seghe alternative ed a nastro
— SALDATRICI - Puntatrici - Cannelli - COMPRESSORI
— Paranchi elettrici DEMAG e pneumatici SPITZNAS
— Utensili elettrici e pneumatici portatili
— Torrette rapide fisse e rotanti - Contropunte
— Strumenti di misura e controllo
— Metallo duro SECO frese, inserti, barrette trattate
e tante altre attrezzature e utensileria troverete da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

LINEA C.
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA

linea "C"
CROCIERE SOGGIORNO
7 e 14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1973
GRANDI CROCIERE
6-20 e 21 GIORNI - ESTATE 1973
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

I TECNICI HANNO CONSTATATO CHE E' MIGLIORATA LA SITUAZIONE NEI PRELIEVI DAL TIMAVO

Non vi sono più restrizioni per l'erogazione dell'acqua

(«Giornalfoto»)

Nella foto a destra, un tecnico dell'Acegat sta controllando l'idrometro che serve a misurare il livello dell'acqua nel serbatoio. A sinistra, un esempio della scarsità d'acqua nel serbatoio di Gretta: di solito non forma «cascata» ma scorre a livello

E' cessata da ieri mattina la riduzione nell'erogazione della acqua per cui non vi sono più restrizioni né rubinetti asciutti in alcune zone della città. La decisione è stata presa dai tecnici dell'Acegat a seguito del miglioramento della situazione nei prelievi dell'acqua del Timavo, e di conseguenza è cessata la chiusura delle valvole in uscita dai vari serbatoi con riduzione della portata.

Sulla potenzialità offerta dal Timavo — che si aggira su un quarto del totale del rifornimento idrico della città — è stato possibile attingere il doppio di quanto captato ieri l'altro. In sostanza è sempre il Timavo a creare problemi con l'insidia delle sostanze organiche, mentre per quanto concerne il Sardoc, questo corso d'acqua, secondo i tecnici dell'Acegat, non ha mai dato acqua torbida o addirittura con principi d'inquinamento; e il Sardoc è la fonte principale dell'approvvigionamento idrico cittadino poiché ben poco offrono le polle della Aurisina in relazione alle necessità globali.

Ne è possibile una miscelazione preventiva tra le varie fonti per ragioni tecniche; risulta tuttavia che quando il Timavo è in piena offre in una zona imprecisata un suo diretto contributo al Sardoc, magari di entità minima, e quest'ultimo lo rivela al momento del controllo prima dell'immissione in rete per la distribuzione.

MENTRE L'ISTRUTTORIA PROSEGUE INTENSA NEL MASSIMO RISERBO

PETEANO: STA PER CESSARE L'ISOLAMENTO DEGLI INDIZIATI

Nominato nel frattempo un secondo perito di parte: il prof. Sacerdote direttore della sezione di acustica dell'Istituto «Ferraris» di Torino

Sembra che sia prossima (forse addirittura questione di ore o di giorni) la cessazione dell'attuale stato di isolamento cui sono sottoposte dal momento dell'arresto avvenuto quasi un mese fa, le sei persone indiziate per la strage di Peteano. In altre parole i sei, Enzo Badin, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin e Romano Resen, saranno «liberi» di muoversi all'interno del carcere goriziano e di partecipare alla vita e alle attività normali di tutti i detenuti.

Da quanto è trapelato, è dunque possibile che la condizione dei sei, specialmente sotto il profilo umano e psicologico, possa radicalmente mutare già in occasione delle imminenti festività pasquali. Con la cessazione dello stato di isolamento, i sei indiziati potranno anche ricevere le visite dei loro familiari e, circostanza ancora più importante, quelle dei loro avvocati, con i quali finalmente godranno della facoltà di parlare a quattr'occhi.

Qualche altra novità, nel frattempo, si è registrata sul piano procedurale. Dopo la integrazione delle costituzioni di parte civile e dopo la nomina di un primo perito di parte, incaricato di assistere il perito d'ufficio Grasso nello studio della rilevazione della «voce anonima», che potrebbe avere attirato i carabinieri nella tragica trappola di Peteano, ora è stato nominato un secondo perito. Il primo, come si ricorderà, era l'ing. Massimo Maniacco, chiamato a tutelare gli interessi degli indiziati Badin e Gianni Mazzorana, difesi rispettivamente dagli avvocati Nereo Battello e Livio Bernot. L'altro giorno l'avv. Roberto Maniacco, difensore dell'indiziato Budicin, ha formalmente nominato perito di parte il prof. ing. Gino Sacerdote, direttore della sezione di acustica dell'Istituto universitario «Galilec Ferraris» di Torino.

L' v. Carlo A. Pedroni, difensore dell'indiziato Larocca, è l'ultimo che mantiene ancora la riserva per quanto riguarda la nomina di un perito di parte. Secondo quanto ci ha dichiarato, il legale però sta facendo tutt'ora dei sondaggi per conoscere le opportune opinioni scientifiche sull'esperimento peritale in atto.

Nel frattempo, sempre intense e nel massimo riserbo proseguono le operazioni istruttorie con l'assunzione, tra l'altro, di testimonianze, anche lontano da Gorizia, da parte sia direttamente dei magistrati inquirenti, sia dei carabinieri che continuano ad assolvere alle funzioni di polizia giudiziaria.

Stasera comizio del segretario del PCI

Stasera, alle 18, in via Catalani si terrà un comizio nel corso del quale il segretario regionale del PCI, Antonio Cuffaro, parlerà sul tema «Mobilitazione popolare contro le provocazioni fasciste e per stroncare i piani reazionari ed eversivi». Dalle ore 16 alle 20, nella stessa via, si procederà alla raccolta di firme per una petizione unitaria, lanciata dall'ANPI nazionale per la messa al bando delle organizzazioni fasciste paramilitari.

Alle 20 ad Aurisina, nella sala del circolo di cultura «Igo Gruder» si svolgerà un'assemblea per discutere la crisi al Comune di Aurisina.

I delegati della DC al congresso regionale

Si sono concluse ieri le assemblee sezionali della DC per l'elezione dei delegati triestini al congresso regionale del partito, che si terrà il prossimo mese in preparazione dell'assise nazionale di giugno. Alla spartizione dei 31 delegati di cui ha diritto la DC triestina hanno concorso sette liste, corrispondenti ad altrettante correnti. I «morotei» hanno conquistato il 39 per cento dei voti e 11 delegati; «iniziativa popolare» (Rumor-Piccoli) il 19 per cento e 6 delegati; i «fanfaniani» il 16 per cento e 5 delegati; «impegno democratico» (Colombo-Andreotti) il 10 per cento e 3 delegati; la «base» (De Mita-Galloni) l'8,3 per cento e 3 delegati; «forze nuove» (Donat Cattin) il 5, 3 per cento e 2 delegati; e «gli amici del prof. Fanni» il 2,4 per cento e 1 delegato. I nomi dei delegati eletti scaturiranno venerdì sera, al termine dei complicati conteggi, a conclusione dei lavori della commissione elettorale.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto — Pranzo pasquale: prosciutto pasquale al campanile; tortino di carciofi capriccioso; agnello alla castellana e filetti di tacchina al Madera; contorni; dolce Biancospino; 1/2 bottiglia di S. Giovese o Lambrusco. Lire 4.000.

RISTORANTE HOTEL «CRISTALLO»
Borgo Grotta Gigante. — Sale banchetti, cresime, comunioni, nozze. Prenotatevi.

SABATO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia. — Tutti i sabati orchestre romagnole. Sabato prossimo: Castellina - Fasi.

Potete pretendere di più per la vostra casa.
Più valore, più lusso e più igiene con Lizz Vi-TEX la pittura da arredamento che potete applicare anche da soli con risultato professionale

La vostra casa acquista maggior valore e bellezza con Lizz Vi-TEX: pareti liscie come la seta e splendenti di vividi colori.

E voi vivete in un'atmosfera più salubre perchè Lizz Vi-TEX fa respirare le pareti, respinge la polvere ed è anche perfettamente lavabile.

Lizz Vi-TEX è una pittura all'acqua di qualità superiore con la quale potete finalmente dipingere tutto: non solo le pareti, ma anche mobili, finestre, caloriferi, con grande facilità e in qualsiasi stagione, a porte e finestre chiuse, perchè è inodore.

E pensate alla comodità di poter abitare subito un ambiente appena dipinto!

Con Lizz Vi-TEX avete a disposizione anche un completo e facile sistema per arredare la casa col colore.

Lizz Vi-Tex è già pronto per voi in 23 bellissime tinte: 11 colori forti e decisi e 12 delicati toni pastello.

Se però non trovate la tinta che desiderate nella nostra cartella colori, potrete facilmente ottenerla tinteggiando il Lizz Vi-TEX bianco con i nostri coloranti universali Unicrom che sono adatti a qualsiasi tipo di prodotti vernicianti.

Dove acquistate Lizz Vi-TEX trovate anche Peter Paint, i rivoluzionari pennelli che tutti, anche un bambino, possono usare con risultato professionale.

Con Peter Paint la pittura non cola, non sporca e il risultato è pari alla verniciatura a spruzzo. Peter Paint vi fa risparmiare il 60% del vostro tempo e almeno il 20% di vernice.

Volete saperne di più su questi nuovi magnifici prodotti?

O forse avete pensato di impiegare un poco del vostro tempo libero divertendovi a dipingere voi stessi quel soggiorno così triste e invecchiato o quel mobile rovinato da Pierino?

Se è così, chiedete Lizz Vi-TEX, Unicrom e Peter Paint al vostro rivenditore, oppure spediteci subito il tagliando di questo annuncio.

Riceverete, gratis, tavolozze colori, istruzioni sui pennelli, listini prezzi e «Colore in casa», un completo manuale di verniciatura, edito dall'Istituto Italiano del Colore, scritto apposta per chi vuol fare da sè e che leggerete con divertimento, come si legge un fumetto.

ISTITUTO ITALIANO DEL COLORE — COLORE IN CASA

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: Veneziani Zonca Vernici S.p.A. - C. P. 550 - 34100 TRIESTE

Nome e Cognome .....
Via .....
CITTA' ..... P

CONTINUA SINO ALLE FESTE PASQUALI LA

STRAORDINARIA VENDITA

dei grandiosi arrivi e di tutta l'enorme scelta di

MOBILI MODERNI E IN STILE

VISITATECI E APPROFITTATE DI QUESTA RARA OCCASIONE

I prezzi sono eccezionali, le condizioni ottime. Massima garanzia

CAMPONOVO

Via Battisti n. 19 Via Polonio n. 5

MODISTERIA

ARIANNA

VIA BATTISTI, 10 (GRATTACIELO)

---

la culla d'oro

VIA D'AZEGLIO 1 (piazza Ospedale)

arreda la stanza dei vostri bambini

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

ambassador

PIAZZA DELLA BORSA, 3

TRIESTE

DRIOLI

ABBIGLIAMENTO

PIAZZA S. ANTONIO

OROLOGI - OREFICERIE - ARGENTERIE

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO N. 15 - TELEFONO N. 37186

MAGAZZINI

TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE 5

maglieria
tutto e il meglio

biancheria
per donna, uomo e casa

vestiti
a prezzi ottimi

costumi da bagno
enorme assortimento

calzetterie

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

BOTTERI

il camiciaio per i giovani di ogni età con le cravatte di Emilio Pucci, St. Laurent, Cardin

vi attende con le ultime novità di primavera.

CORSO ITALIA 8

Vetrine di PASQUA 1973

---

boutique

MODE BIANCA

CORSO ITALIA 17

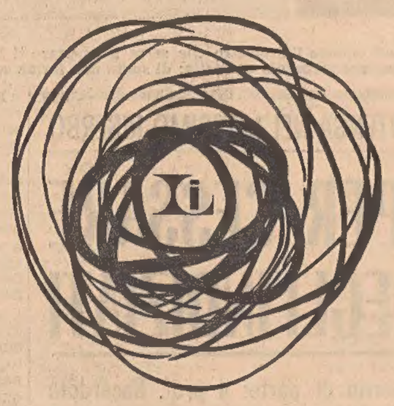
---

per vestire attuale ed elegante

RIGUTTI
....veste tutti!
VIA MAZZINI, 43

STILE giovane

MODA novità



linea intima trieste piazza della borsa, 3 tel. 36414

DITTA

DE PINGUENTE

di G. PARPAIOLA

vasto assortimento per uomo e signora

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

TRIESTE - VIA MARCONI 36 - TELEFONO 764018

NEREO

TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 14

le più belle parrucche
la bigiotteria più fine

PROSCIUTTINI PASQUALI
«ROLLSCHINKEN» delle migliori marche

SALUMI E FORMAGGI
di primissima qualità

SPECIALITA' GASTRONOMICHE
in grandi varietà giornaliere
vera delizia della mensa

VIA G. GALLINA

ANTICA SALUMERIA

MASÈ

Premio della qualità e della cortesia 1970

SALVARANI®

mobili componibili per cucina

Via San Francesco 11 angolo via Palestrina

PELLETTERIE

In esclusiva i modelli di Cesare PICCINI, BOTTEGA VENETA e LA COQUETTE
Articoli da regalo

ARGIA

VIA GALLINA 1

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un campione all'italiana
Nostra Passione quotidiana

«Oggi in Italia» (TV-1, ore 21) — Per questa serie di originali televisivi va in onda stasera il telefilm dal titolo «Campione», imperniato sui problemi di un pugile ancora in attività. In un palazzetto dello sport, un pugile è in attesa di salire sul ring. Mentre il suo manager gli dà gli ultimi suggerimenti e il massaggiatore gli riscalda i muscoli, il pugile rivive con la memoria i fatti salienti della sua carriera che lo hanno portato a quell'incontro decisivo. Rivive i primi passi nel pugilato la sua storia d'amore, l'angoscia procuratagli dalla sua professione. Questi brevi e nervosi momenti di riflessione lo faranno approdare nella imprevista e sconcertante scelta finale di non infierire sul suo avversario stremato.

* * *

«Musiche di Bach» (TV-1, ore 22) — Karl Richter, uno dei più grandi organisti e clavicembalisti dei nostri giorni, esegue stasera pagine del suo autore preferito: Bach. Richter discende da una famiglia di pastori protestanti e cominciò ufficialmente l'attività musicale a dodici anni come contralto nel celebre coro del ginnasio «Kreuz» di Dresda. Di Bach eseguirà la toccata e fuga in re minore per organo; la fantasia cromatica e fuga per clavicembalo; la passacaglia in do minore per organo.

* * *

«Ricerca sulla Passione» (TV-2, ore 22.35) — I temi della sofferenza e della speranza dell'uomo saranno affrontati nel corso di due trasmissioni realizzate in occasione della Settimana Santa. Stasera va in onda, appunto, «ricerca sulla Passione», un'inchiesta basata soprattutto sulle testimonianze portate da alcuni esponenti del mondo cluturale. Essi testimonieranno le proprie esperienze personali, ciascuno a suo modo, dal punto di vista dell'impegno intellettuale e racconteranno quando hanno incontrato, nell'ambito della loro esperienza, il tema della Passione e come lo hanno risolto per sé stessi e per gli altri.

Alla trasmissione parteciperanno il regista Gillo Pontecorvo che sta lavorando a una sceneggiatura di un film su Cristo, il pittore Corrado Cagli, il critico cinematografico Pietro Bianchi, il regista Orazio Costa, padre Davide Maria Turoldo, lo psicologo Ferdinando Ormea e Fortunato Pasqualino. Alle parti in studio si alterneranno parti filmate e spezzoni di film tra cui un brano di «Seduto alla sua destra» di Valerio Zurlini. *(Ansa)*

Rischiatutto stanca

Milano, 18

«Mi piacerebbe perdere, cioè, se dovessi scegliere, preferirei lasciare il titolo»: Cinzia Salvatori, la campionessa di «Rischiatutto», nuovo personaggio del quiz, è arrivata al punto di «rottura»; l'esperienza è stata interessante, i milioni e le foto sui giornali l'hanno resa felice e soddisfatta, ma ora è stanca. «La soluzione ideale — ha detto alle prove — per me sarebbe quella di perdere con onore, magari conquistando un'altra piccola somma; poi vorrei riposarmi una settimana per tornare a scuola dopo Pasqua in modo da rimettermi a studiare sul serio».

— Ma lascerà il titolo di proposito?

«No, questo no, perché non sarebbe corretto né leale nei riguardi del pubblico e della trasmissione. Però sinceramente se sarò eliminata non mi dispiacerà assolutamente: il titolo, tutto sommato, rimarrà in possesso di una concorrente perché domani sera saremo tutte donne. Vorrei anch'io presentarmi con il solito entusiasmo delle prime settimane, ma proprio in questi giorni sono state rese note le materie di esame — c'è stata per me anche qualche sorpresa — e insomma mi devo mettere a studiare perché la scuola è troppo importante. "Rischiatutto" finisce, e finirebbe comunque anche se mi cimentassi con il massimo impegno, mentre un passo falso all'esame di terza liceo sarebbe un duro colpo».

— Non ha per caso paura delle sue avversarie?

«Ormai mi sono abituata ad affrontare sfidanti preparati, come lo sono Maria Luisa Migliari e Lidia Ispano, che incontrerò domani sera; il problema non è questo. Ho passato settimane piene di impegni, forse non ero preparata perché avevo cominciato per gioco. E ora sono stanca, non ce la faccio più».

Delle due sfidanti, la più pronta a sfruttare il momento di crisi di Cinzia sembra la figure, cioè la Migliari, esperta in gastronomia e vini italiani. «Sono qui per vincere — ha infatti dichiarato — e se capita l'occasione non me la lascerò sfuggire. Certo, per la riuscita della trasmissione sarebbe preferibile che Cinzia fosse in forma, ma è un'avventura anche per me. E per prima cosa, è importante conquistare il titolo».

(Ansa)

Monotonia

Napoli, 18

L'abate della Badie Benedettina di Cava dei Tirreni, monsignor Michele Marra ha chiesto in un esposto al pretore di Cava, il sequestro del film «Ultimo tango a Parigi».

«Per analogia con "I racconti di Canterbury" — afferma l'abate nell'esposto — film che è stato nuovamente sequestrato perché la sentenza non è definitiva, chiedo che si proceda anche per l'"Ultimo tango a Parigi", in quanto pure in questo caso pende ricorso in appello».

(Ansa)

Il pianista Agostini negli Stati Uniti

Bologna, 18

Il pianista e musicologo triestino Franco Agostini si recherà nei prossimi giorni negli Stati Uniti dove terrà un ciclo di conferenze-concerto, in lingua inglese, sull'opera pianistica di Ferruccio Busoni. In particolare, alla City University of New York, il maestro Agostini terrà un seminario incentrato sull'arte della trascrizione, sull'arte contrappuntistica e sull'estetica di Busoni.

Nello scorso mese di marzo le commissioni di revisione cinematografica presso il ministero dello spettacolo (censura) hanno complessivamente esaminato 70 film a lungometraggio, di cui 34 italiani e 36 stranieri. In particolare, delle pellicole esaminate 21 sono state vietate ai minori di anni 18 (12 nazionali e 9 estere) e 16 vietate ai minori di anni 14 (10 nazionali e 6 estere).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
VIII spettacolo in abbonamento
Ore 21
«L I O L A'»
di L. Pirandello
con TURI FERRO
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
TEATRO STABILE DI PROSA
da sabato 21 a martedì 24
a PREZZI POPOLARI
«L'E G O I S T A»
di Carlo Bertolazzi
Regia di Fulvio

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 21: «Liolà» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro. Teatro Stabile di Catania. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da sabato 21 a martedì 24 il Teatro Stabile di prosa ripresenta a prezzi popolari «L'egoista» di Bertolazzi. Protagonista Mario Feliciani. Regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). **Omaggio a Marilyn Monroe.** Ancora oggi alle ore 19 e 21.15: «Facciamo l'amore» (1961) di George Cukor, con Marilyn Monroe, Yves Montand. Technicolor-Scope, in italiano

EDEN. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Canterbury proibito», con Femi Benussi, Magda Konopka e Rosemarie Linot. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli eroi» con Rod Taylor, Rod Steiger, R. Schiaffino. Technicolor. Il film è per tutti. (Comico-guerra).
FENICE 15 17.25 19.50 22.15: Ultimo giorno di programmazione del film: «Ultimo tango a Parigi».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. J. P. Belmondo da tempo sulla cresta dell'onda e in continua ascesa, nel suo ultimo capolavoro «L'erede» con Carla Gravina. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16, 22.15. Fratel coniglietto, compare Orso e comare Volpe ne: «I racconti dello zio Tom». Meraviglioso technicolor. Produzione W. Disney per tutte le famiglie.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Ultimo giorno «L'isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmancolor con Omar Shariff, Gabriele Tinti, Jeess Hahn.

AURORA. 16.30. Il settimana del film di W. Allen: «Provaci ancora Sam». Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: «Cari genitori» di E. M. Salerno con F. Bolkan, C. Spaak e M. Schneider. Colore. Ultime repliche. Prossimamente: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Ancora oggi l'emozionante «giallo» Metro. «Il caso Carey» con J. Coburn. Technicolor. Prossimamente: «Spruzza, sparisci e spara» di W. Disney.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le avventure amorose di Robin Hood». Technicolor con R. Jenkins. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. Colore.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «...e poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill. Technicolor.
MIGNON. 16: «Due croci a Danger Ross». Western.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, Michele Mercier, George Eastman. Tratto dal romanzo di Jack London. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Il magro, il grasso, il cretino». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio.
ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo oggi». Technicolor con P. Newman, J. Woodward e A. Perkins. Vietato minori 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana». Gianni Garko, in un avvincente western all'italiana. Scopecolor.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il gorilla di Soho». Un giallo allucinante di Edgar Wallace. Technicolor con H. Taffert e U. Glas. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Uccidete Rommel». Technicolor con Anton Diffring e Carl Parker.

ULTIMI 2 GIORNI AL CINEMA FILODRAMMATICO
Le avventure amorose di ROBIN HOOD
OGGI edizione «A» il film è vietato ai min. di 18 anni
DOMANI edizione «B» il film è per tutti

IDEALE. 16. Technicolor: «L'infallibile pistolero strabico». James Garner, Suzanne Pleschette. Capolavoro western!
RADIO. 16: «Il computer con le scarpe da tennis». Un gioiello di Walt Disney a colori.
OPICINA Sabato ore 18: «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman nel suo più grande successo. Un nuovo western.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Black Jack» con Robert Woods e Lucienne Bridou. Technicolor. Un avvicente western.

UDINE
ARISTON. 15: «Malizia».
CAPITOL. 15: «La banda di Jessie James».
CENTRALE. 15: «Il caso Pisciotta».
ODEON. 15: «Crescete e moltiplicatevi».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «L'uomo che uccideva a sangue freddo».
DIANA. 18: «Angelo scatenato».
ROMA. 18: «E continuavano a fregarsi il milione di dollari».
FERROVIARIO. 18: «Caccia sadica».

GORIZIA
VERDI. 21: «L'egoista» di Carlo Bertolazzi con il Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia.
CORSO. 15, 18.15, 21.30: «Ludwig», con R. Schneider e H. Berger. Scope a colori. V.m anni 14.
MODERNISSIMO. 17.15: «I falchi attaccano all'alba» con A. Lavy e P. Brown. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La collera di Dio» con R. Mitchum e R. Hayworth. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il bel mostro» con V. Lisi ed H. Berger. A colori Vietato min 18 anni. Ult. 23.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «La notte dei dannati» con Pierre Brice e Patrizia Viotti. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
EXCELSIOR. 16: «Professione: assassino» con Charles Bronson. A colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato minori 18 anni.
VERDI. 17: «Cari genitori». Vietato minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Cinque matti in servizio di leva».
CAPITOL. 17: «I vizi di una vergine». Vietato minori 16 anni.

CORDENONS
VERDI. 17: Tom e Jerry in «Gattaccio crudele».

SACILE
NUOVO. 17: «L'evaso».
ZANCANARO. 21.15: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO
NUOVO. «Tutti i colori del buio».

RONCHI
RIO. «A denti stretti».
EXCELSIOR. Silvestro e Gonzales in «Dente per dente».

PALMANOVA
ITALIA. «Zio Tom».
GARIBALDI. «La preda degli avvoltoi».

GEMONA
SOCIALE. «Quando le donne persero la coda».

CORMONS
COMUNALE. «Il padrino».

TARCENTO
MARGHERITA. «I quattro figli di Katie Elder».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Il padrino».

CASARSA
ROMA. «X Y e Zi» (Un triangolo di perversione).

GRATTACIELO
QUESTO E' JEAN-PAUL BELMONDO
L'EREDE
UN FILM DI PHILIPPE LABRO

OGGI ECCEZIONALE PRIMA
Al cinema NAZIONALE
UN ALTRO MERAVIGLIOSO E STUPENDO FILM
WALT DISNEY PER TUTTE LE FAMIGLIE
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
Fratel CONIGLIETTO, Compare ORSO e Comare VOLPE
ne "i Racconti dello Zio Tom"
2 PREMI "OSCAR"
con LUCILE WATSON • RUTH WARRICK • HATTIE McDANIEL
JAMES BASKETT • LUANA PATTEN • BOBBY DRISCOLL
TECHNICOLOR Distribuzione Cinema International Corporation
58 ANNI FELICI
© Walt Disney Productions

UNICA OCCASIONE
per i triestini, di assistere ad un avvenimento sportivo di levatura mondiale come il
Campionato del mondo guidatori trotto
di LUNEDI' 23 APRILE A MONTEBELLO
PREVENDITA INGRESSI ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE

AL RITZ
DA SABATO 21 APRILE IN CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE
Titanus
ADRIANO CELENTANO * CLAUDIA MORI
L'EMIGRANTE
SYBIL DANNING
PEPE CALVO • ROSITA PISANO • MANUEL ZARZO
e con LINO TOFFOLO
Musica di CARLO RUSTICHELLI
Un film di P. FESTA CAMPANILE

DOMANI al FENICE
Un colosso della cinematografia dello stesso regista de «Il clan dei siciliani» e «Gli scassinatori»
UN FILM CHE SBALORDIRA' TUTTI !!!
EURO INTERNATIONAL FILMS
YUL BRYNNER HENRY FONDA DIRK BOGARDE
il Serpente
un film prodotto e diretto da HENRI VERNEUIL
YUL BRYNNER HENRY FONDA DIRK BOGARDE
HENRI VERNEUIL
Il Serpente
Adattamento e dialoghi di HENRI VERNEUIL • GILLES PERRAULT
Tratto dal romanzo di PIERRE NORD
con la partecipazione di VIRNA LISI
PHILIPPE NOIRET • MICHEL BOUQET • GUY TREJAN
ELGA ANDERSEN • LUIGI DIBERTI • FARLEY GRANGER
Musiche originali composte e dirette da ENNIO MORRICONE
Scenografia di BRUNO NICOLAI
TECHNICOLOR

DA SABATO 21 AL FILODRAMMATICO
EDWIGE FENECH | PIPPO FRANCO
GIOVANNONA COSCIALUNGA
disonorata con onore
Distribuzione INTERFILM S.p.A.

Domani all'EDEN
GENE HACKMAN
ERNEST BORGNINE
SHELLEY WINTERS
CANDIDATO A 7 oscar
L'AVVENTURA DEL POSEIDON

Un aereo privato esplode misteriosamente sulle Alpi.
Un colossale impero industriale rimane senza il capo.
Solo un uomo duro, deciso, un vero leader, può assumerne l'eredità.
IN CONTEMPORANEA CON I MIGLIORI CINEMA ITALIANI E DA OGGI
AL GRATTACIELO
IL POTERE, IL DENARO, LE DONNE, IL SORRISO, LA VIOLENZA, LA TENEREZZA, L'AZIONE...
QUESTO E' JEAN-PAUL BELMONDO
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA UN FILM PRODOTTO DA JACQUES-ERIC STRAUSS
JEAN-PAUL BELMONDO
L'EREDE
UN FILM DI PHILIPPE LABRO
SOGGETTO DI PHILIPPE LABRO
SCENEGGIATURA DI PHILIPPE LABRO • JACQUES LANZMANN • VINCENZO LABELLA
DIALOGHI DI JACQUES LANZMANN
CON CARLA GRAVINA JEAN ROCHEFORT CHARLES DENNER
E CON LA PARTECIPAZIONE DI FOSCO GIACHETTI
CON FRANÇOIS CHAUMETTE • JEAN DESAILLY JEAN MARTIN • MAURICE GARREL
MUSICA DI MICHEL COLOMBIER
EASTMANCOLOR / PANAVISION

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; no; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Milano; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14: Dopo il Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: La gioia di essere con Lui; 17: Santa Messa celebrata da Paolo VI; 18.30: Musica di G. F. Haendel; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco delle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Il Beethoven degli Amadeus; 20.45: Musiche di F. Sor; 21.15: La verità nascosta; 21.45: Musica 7; 22.30: Concerto del clarinettista G. Garbarino e del pianista B. Canino. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Santagata e i Buongiorno Trolls; 8.14: Musica flash; 8.40: New Trolls; 8.14: Musica flash; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Giuseppe Mazzini» di T. Benfatto e G. P. Bona; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Caracalà; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Concerto sinfonico; 21.25: Conversazione; 21.30: Musiche di J. S. Bach; 23.43: «Quo vadis?» di H. Sienkiewicz; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Concerto d'organo; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di G. B. Martini; 11.30: Unione internazionale «G. Marconi» versità internazionale «G. Marconi» (da New York); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Berlioz: Religiosità ed estetismo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Liederistica; 16.30: Il sensatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musica di G. Sadi; 18.15: Quadrante economico del Terzo; 18.30: Fogli d'album; 18.45: Passione e morte di Cristo nei mistici moderni; 19.15: «Parsifal» di R. Wagner; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Musiche di G. Mahler. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - Dai saggi finali di studio del Civico istituto musicale pareggiato «J. Tomadini» di Udine; 15.40: «Il sorriso ai piedi della scala», opera in due atti da H. Müller, libretto e musica di A. Bibalo, atto II; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Incontro con l'autore Giacomo Scotti; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo Mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno: Dallaglio; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Ritmi afrocasani; 12: Musica per voi; 12.30: Giorn. radio; 13: Brindiamo con...; 14: Informazioni turistiche; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Incontro con l'autore Giacomo Scotti; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Radioscena: «Venditori di fumo», F. Puntar; 21.35: Fogli d'album musicali; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La saga dei Forsythe» dal romanzo di J. Galsworthy 7.a puntata; 21.40: Cinenotes. Architettura regionale: «La casa rustica slovena», documentario, 2.a puntata.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «La compagnia della spada» telefilm; 18.15: La cronaca; 18.30: Canti e danze dell'Armenia; 19: Incontri; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Teledramma; 21.20: Obiettivo 350, documentario; 22.30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)
20.30: Il cerchio; 21.15: Cortometraggio; 21.35: Il quis.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Il cittadino e le tasse».*
13.00: *«Nord chiama Sud».*
13.25: *Il tempo in Italia*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *«Cronache italiane: Arti e lettere».*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«La strada verso la luna».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Sportgiovane: «Fioretti incrociati».*
18.00: *Enciclopedia della natura: «Segnali per la sopravvivenza».*
RITORNO A CASA
18.45: *Sapere: «La vita di Cristo».*
19.15: *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale Carosello.*
21.00: *Oggi in Italia: «Campione», originale televisivo.*
22.00: *Musiche di Johann Sebastian Bach.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *«Protestantesimo».*
18.45: *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
19.00: *In collegamento Eurovisione da Marcinelle (Belgio): Freccia Vallone di ciclismo.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Rischiatutto», gioco a quiz.*
22.35: *Ricerca sulla Passione.*

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

hi-fi
Dimostrazioni delle migliori marche tutti i pomeriggi nella nostra sala audizioni.
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

Imminente ALL'EXCELSIOR
NON E' ANCORA APPARSO SULLO SCHERMO E GIA' TUTTA TRIESTE NE PARLA
RIZZOLI FILM presenta
SALVATORE SAMPERI
LAURA ANTONELLI
TURI FERRO
ALESSANDRO MOMO
malizia
TECHNICOLOR
con TINA AUMONT LILLA BRIGNONE PINO CARUSO ANGELA LUCE
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI PER LA CLESI CINEMATOGRAFICA

la lira svaluta
Per fortuna, la tradizione ha sempre il suo valore. Anche nelle Colombe Pasquali.
a buon intenditor Le Tre Marie
LE TRE MARIE

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 18

Chiusura sostenuta con scambi in aumento. All'inizio del nuovo ciclo operativo, il mercato ha denunciato una buona intonazione, grazie al ripresentarsi di un vivace denaro su numerosi valori. In particolare, sono apparsi richiesti sin dalle prime battute diversi assicurativi, le Saffa, Interbanca, Pacchetti e Viscosa, queste ultime anche a seguito di notizie riportate da un quotidiano di una corsa all'acquisto. Poco mossi, invece, Montedison, Olivetti e alcuni altri importanti valori industriali.

Nel «Durante», la domanda continuava a imprimere ai prezzi dei suddetti valori nuove migliorie, trascinando nel movimento rivalutativo le Bastogi, Centrale e alcuni altri finanziari.

Al listino, attraverso scambi più attivi della vigilia, la quota si iscrive generalmente sui massimi, con plusvalenze di particolare entità sulle Toro, Italia e alcuni altri assicurativi, Bastogi, Cascami (che ha guadagnato circa il 12 per cento), C. Erba priv, Finsider, Imm. Roma e alcuni altri immobiliari, Gavardo, Lepetit, Metalli, Pacchetti, Perlier (quasi il 10 per cento), Sarom, Centrale, e alcuni altri valori a scarso flottante.

In controtendenza soltanto le Dalmine, Falck, Lanerossi, Magona, Siele e Terni. Calme con qualche assestamento da ieri le Mediobanca, Olivetti, C. Erba ord., e qualche altro valore. Tra i titoli guida, in miglioramento Fiat e Montedison, mentre le Viscosa superavano quota 1900 contro 1840 di ieri.

I titoli quotati ex dividendo hanno sempre recuperato l'importo staccato, mettendo a segno in alcuni casi anche buone plusvalenze.

Prevalentemente migliore anche il reddito fisso, dove gli scambi tendono ad ampliarsi.

L'indice «Mediobanca» è salito a 64,15, con un aumento dell'1,71 per cento.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili, a causa di uno sciopero dei dipendenti della Camera di commercio di Milano.*

DOPOBORSA — Mercato attivo con prezzi in denaro. Invest 5.280-5.320; Generali 76.800-77.100; Snia Viscosa 1.910-1.930; Pacchetti 836-840; Immobiliare Roma 962-966. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17500-18500; sterlina oro (n.c.) 15000-16000; marengo svizzero 16000-17000; oro fino (Iva esclusa) 1695-1730; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 38000-42000.

TRIESTE

Mercato positivo con buoni recuperi per la maggioranza del listino. Tra i locali, le Gerolimich e le Premuda acquistano rispettivamente 3050 e 4050 punti, mentre le Tripcovich perdono 310 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 145000; Ass. Generali 76500; Ras 85900; Anic 800; Liquigas 414; Montedison 650; Rinascente 273; Rinascente priv. 188; Gerolimich 61000; Premuda 96050; Sip 2315; Tripcovich 59500; Bastogi 2180; Finmare 192; Finsider 330; Pirelli S.p.A. 1100; Sme 1930; Stet 2530; Beni Stabili 6300; Immobiliare 965; Cantieri —; Fiat ord. 2570; Fiat priv. 1880; Dalmine 356; Italsider 463; Terni 155; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 1930; Viscosa priv. 1150.

NEW YORK

Al termine di una seduta con chiusura irregolare, l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali si è collocato a 958,31, con un guadagno di 4,89 punti. I titoli al ribasso, in chiusura, superavano numericamente di poco quelli in rialzo (718 contro 672).

LONDRA

Chiusure generalmente in ribasso, anche per i titoli a reddito fisso. Forti perdite fra i titoli petroliferi: le peggiori quotazioni sono state quelle dei «BP» e degli «Ultramar». Gli unici titoli per cui si riscontrano delle buone quotazioni sono quelli dell'oro.

A FRANCOFORTE — Chiusure a prezzi irregolari dopo una seduta molto calma. Nel settore bancario predominano i ribassi; irregolari gli elettrici, in rialzo chimici e metallurgici. Molto irregolari gli automobilistici.

A PARIGI — Prezzi generalmente in ribasso, dopo una seduta piuttosto attiva. Perdite in quasi tutti i settori, eccetto quello dei petroliferi. Irregolari gli automobilistici e gli alimentari. Gli internazionali hanno chiuso generalmente in rialzo, eccetto quelli americani.

Titoli azionari

TITOLI	17-4	18-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2600	2610
Eridania	2470	2554
Es. Molini	421	421
Molini Certose	11200	11500
Motta	3438	3500
Rom. Zucchero	430	415
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	3630	3720
Assicurative		
Alleanza Assic.	41000	41700
Assicuratrice Ital.	143490	144700
Ass Milano ord.	24090	24300
Ass Milano pr.	16000	15998
Generali	75800	76900
L'Abeille Italiana	16000	16500
Fondiaria Incen.	16000	16200
Fondiaria Vita	33500	34880
R.A.S	85000	86500
S.A.I	28850	29580
Toro Assicuraz.	24150	26460
Toro Assic priv	14280	14620
Bancarie		
Comm Italiana	19850	20180
Banco di Roma	20160	20500
Credito Italiano	2100	2130
Interbanca priv.	34300	35900
Mediobanca	85700	85650
Cartarie - Editoriali		
Binda	45000	45000
Burgo	12400	12750
Burgo priv.	6636	6749
Donzelli	360	360
Mondador priv.	3700	3800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1190	1210
Cer Pozzi	115	117
Cer Pozzi priv	230	225
Eternit	2570	2721
Italcementi	27800	27990
Richard Ginori	380	380
Chimiche - Idrocarb. - Gomma		
A.N.I.C.	780	829
Brioschi	36950	37210
Caffaro	431	438
Carlo Erba	17940	17900
Carlo Erba priv	13490	13960
Italgas	980	998
Lepetit	21550	22730
Lepetit priv.	16597	16900
Liquigas	408	414,50
Mira Lanza	67600	68500
Montedison	645	656
Napoletana Gas	759	774
Petrolifera Ital.	5290	5200
Pierrel	7499	7590
Rumianca	860	870,25
Saffa	10099	10415
Sarom	1590	1630
Siossigeno	7000	7070
Commercio		
La Rinascente	272	274
La Rinascente priv	188	189
Silos di Genova	2520	2600
Comunicazioni		
Alitalia priv	6800	6950
Ausiliare	4300	4320
Autostr Torino-Mil	34050	34300
Italcable	4220	4200
Mittel	2920	2990
Nord Milano	4550	4770
S.I.P	2325	2315
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1170	1180
Marelli E.	1000	1050
Tecnomasio	736	740,50
Finanziarie		
Agricola	1676	1701
Bastogi	2098	2178
Centrale	13310	13600
Finanz. E. Breda	5151	5205
Finmare	192	197,50
Finsider	320	335
Generalfin	3115	3250
Gim	3500	3590
I.F.I. priv.	8560	8625
I.F.I.L.	33700	33990
Invest	4890	5200
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2130	2130
Pirelli s.p.a.	1090	1155
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1918	1930
Stet	2508	2529
Sviluppo	2600	2605
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5950	6000
Beni Stabili	6285	6300
Coge	1907	1921
Condotte d'acqua	800	805,50
De Angeli Frua	8130	8130
Edilcentro Milano	1443	1456
Generale Immob	941,50	965
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7400	7410
La Milano Centrale	32500	33700
Risanamento	11400	11400
S A C I.E priv	1079.50	1077
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2554	2588
Fiat priv	1869	1890
Franco Tosi	5350	5420
Nebiolo	212	216
Olivetti ord.	1736	1726
Olivetti priv.	1715	1759
Westinghouse	4030	—
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1190	1220
Dalmine	359.75	356
Falck	6660	6600
Falck priv.	5580	5660
Ilva Viola	4250	4199
Italsider	461	463
Magona	3250	3199
Metalli	2972	3095
Monte Amiata	1480	1553
Pertusola	2960	3015
Siele	2340	2300
Terni	163.50	155
Trafilerie	1350	1385
Tessili		
Centenari e Zinelli	283	296
Chatillon	224	236
Cotonificio Cantoni	16200	16300
Cucirini	8000	8190
Filat Cascami Seta	7950	8900
Fisac	848	862
Lanerossi	3750	3620
Lanif di Gavardo	2250	2370
Linif e Canap Nas.	530	550
Marzotto priv	1350	1400
Jicese Veneziano	295	303,75
Rossari	294	290
Rotondi	37500	37500
Scotti	769	770
Snia Viscosa	1840	1915
Snia Viscosa priv	1149	1198
Tilane	462	469
Tosi Manifatture	600	620
Unione Manifatture	17030	17400
Diverse		
De Ferrari	1810	1850
Acque Potabili	1540	1600
Acqui Terme	1690	1845
C.I.G.A	8130	8200
Pacchetti	820	840
Reina	2185	2185
Smeriglio	182	192

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-4
Rendita	5%	102.30
Prest Ricostruz 1934	3,50%	100.70
Ricostruzione	3,50%	88.95
»	5%	97.85
Redim Trieste	5%	97.30
Rif Fondiaria	5%	96.45
Redimibile 54	5%	94.15
Edil Scol 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.—
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Fes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973		—.—
» 1974	5%	99.50
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	100.50
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	5%	91.80
» » 68/88	5%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.75
» » 71/86	7%	99.30
I.M.I XVIII	5%	100.—
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	94.75
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.65
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	91.95
» XXVIII	7%	99.70
» XXIX	7%	99.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	100.10
» XXXII	7%	99.40
» XXXIII opt.	7%	99.30
» 64	6,25%	98.50
» Autostrade	6%	94.—
» Finan 66	6%	93.90
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.60
» » »	5,50%	86.35
» » »	6%	90.95
» » »	7%	97.60
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.33
» » ANAS	6%	90.90
» Dotaz I	6%	93.20
» » II	6%	92.35
» Im. St 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.25
» » » 5.a	6%	91.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.80
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.35
» » » IV	7%	98.40
Sifer	5%	—.—
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	98.65
» (55)	5,50%	95.10
» (59)	6,50%	91.10
» (60)	6%	90.50
» (61)	5%	92.30
» (65) I	6%	92.40
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	—.—
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.—
» 72	7%	99.50
» 72 II serie	7%	99.—
Pian Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	—.—
» » (64)	5%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	5%	92.40
» » (65) IV	5%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.25
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.20
Pub.Ut Ed (48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind ss	7%	98.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.80
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.35
Isveim (61) III	5,50%	97.80
Isveim (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.80
» (62) VI	5,50%	95.25
» (63) VII	5,50%	94.60
» (63) VIII	5,50%	94.35
» (64) IX	6%	95.55
» (64) X	6%	95.10
» (65) XI	6%	94.05
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XIII	6%	93.70
» (67) XIV	6%	93.45
» (68) XV	6%	93.15
» (69) XVI	6%	93.10
» (70) XVII	7%	96.60
» (71) XVIII	7%	98.30
» (72) XX	7%	98.10
C.I Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	95.—
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	95.70
» » 65 II	6%	95.—
» » 66	6%	94.05
» » 68	6%	92.20
» » 69	6%	91.55
» » 70	7%	98.35
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.20
S.M Cred C 67	6%	98.10
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	99.10
» C 71	7%	99.90
S.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.80
» 72/82	7%	99.65
Enel 65 I	6%	93.70
» 65 II	6%	94.40
» 66 I	6%	93.70
» 66 II	6%	92.60
» 67	6%	92.15
» 68 I	6%	92.25
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	92.—
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	100.10
» 71	7%	100.35
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.85
» Europa	6%	95.75
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	97.40
» 66	6%	95.70
» Gela	6,50%	94.30
» sud 59	6%	98.60
» 60	6,50%	95.35
» 61	6,50%	94.70
» IV	6,50%	93.40
» V	6,50%	94.—
» VI	6,50%	93.05
» VII	6,50%	96.—
» VIII	6,50%	95.30
» IX	6%	97.20
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.65
» 57/77	6%	99.40
» 58/78	6%	99.60
» 59/79	6,50%	94.40
» 63/80	6,50%	93.65
» 61/86	6,50%	89.20
» 63/83	6,50%	91.45
» 64/82	6%	94.70
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	109.30
» Elett opt.	6,50%	—.—
» Sider	6,50%	—.—
BEI 62	5%	92.30
» 65	6%	93.40
» 66	6%	93.75
» 67	6%	93.30
» 68	6%	93.90
» 71	7%	103.—
» 72	7%	100.15
CECA 63	6,50%	93.10
» 66	6%	95.10
» 68	6%	94.40
» 68 II	6%	94.50
» 72	7%	100.50
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.80
» » 65	5%	93.95
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	92.20
» » 69	6%	91.20
» » 71	7%	100.—
» » 72	7%	99.80
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	91.20
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	5%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

S.N.E.L. 70/86	7,50%	101.50
E.N.I. 66/81	6%	95.50
» 66/81	6,50%	99.25
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	99.25
I.M.I 70/81	7,25%	99.—
B.E.I. 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	95.75
» 68/80	6,75%	97.—
» 69/84	7,50%	99.90
C.E.C.A 66 ago	6,50%	96.—
» 66 dic	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	96.50
» 67	6,50%	96.—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/2	7-7/8	8
Sterlina br.	9-3/4	10	10-1/8
Franco sv.	2-5/8	3-1/4	4
Marco ger.	4-3/4	4-5/8	4-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,32	—
Capitalitalia	»	11,16	—
Equitalia	»	11,33	—
Europrogr.	frsv	123,32	—
First Fund	doll	12,85	14,04
Fonditalia	»	12,50	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,64	—
Interfund	»	12,41	13,15
Intern. S. F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	9102	9943
Intertrust	doll.	11,97	13,01
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	12,20	13,41
Italunica	»	12,30	13,41
Mediolanum S.	»	12,21	13,27
Rominvest	»	13,15	14,20
3-E-Manag.	lire	6381,28	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	208,02	209,21	209,50	208,01
Fiorino olandese	199,20	200,20	203,15	199,20
Franco francese	129,17	129,95	141,00	129,12
Franco belga	14,63	14,87	15,12	14,65
Corona danese	94,71	95,20	97,60	94,74
Corona norveg.	99,40	99,98	100,95	99,43
Corona svedese	130,40	131,15	142,30	130,30

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	587,10	590,65	579,00	587,05
Dollaro canadese	586,90	590,80	588,00	586,92
Peseta spagnola	10,12	10,16	10,25	10,13
Escudo portogh.	23,34	23,41	23,90	23,32
Scellino austriaco	28,48	28,60	29,50	28,50
Franco svizzero	181,75	182,76	184,50	181,85
Yen nipponico	2,21	2,22	2,10	2,21
Lira sterlina	1457,80	1468,00	1530,00	1458,27
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

DOPO UNA LUNGA E VIVACE RIUNIONE NOTTURNA AL LUSSEMBURGO

Fallito tra i Nove l'accordo sui prezzi agricoli nel MEC

La riunione rinviata di dieci giorni - Scambio di pesanti accuse fra i «partners» durante il negoziato - Francia e Germania su posizioni decisamente estreme

Lussemburgo, 18

La «Maratona» sui prezzi agricoli si è conclusa all'alba senza alcun accordo. I ministri dell'agricoltura (per l'Italia Lorenzo Natali) si sono lasciati verso le sei del mattino, con l'impegno di ritrovarsi a Bruxelles il 28 e 29 di questo mese per riprendere le discussioni sui prezzi e tentare di fissarli entro il 1.o maggio, cioè alla data di inizio della campagna agricola 1973-1974.

Le dichiarazioni che i ministri hanno fatto a conclusione della loro riunione riflettono il delicato momento che attraversa la politica agricola dei «Nove». Il tedesco Hertel ha affermato che la situazione è divenuta pressoché «intollerabile». Solo gli ingenui o gli interessati — ha detto — continuano a credere nel mito dell'«Europa verde».

A pochi metri di distanza da lui, Chirac, per la Francia, gli attribuiva le responsabilità maggiori per l'insuccesso della trattativa. «Hertel — ha detto — non ha mai dato segni di avvicinamento. Si è arroccato su posizioni così rigide che qualsiasi situazione di compromesso si è rivelata impossibile».

Il ministro Natali ha, dal canto suo, osservato che nella situazione attuale è difficile prevedere quali sviluppi avranno le discussioni previste tra una decina di giorni. A suo parere, dall'inizio della trattativa sui prezzi (nove e dieci aprile) ad oggi quasi nulla è cambiato nella sostanza.

Eppure, a un certo punto della notte, si era diffusa la convinzione che un accordo fosse imminente. Il presidente di turno, il belga Lavens, aveva proposto un compromesso che aggirava l'ostacolo del legame tra aumenti dei prezzi e riallineamento monetario, suggerendo una sorta di dichiarazione di intenzione in base alla quale i tre paesi fluttuanti «individualmente» (Gran Bretagna, Italia, Irlanda) si sarebbero impegnati a unirsi agli altri paesi entro il mese di ottobre, cioè a far fluttuare le loro valute insieme alle altre sei monete della Comunità. In più, Lavens prospettava aumenti dei prezzi del due per cento per lo zucchero, del quattro per cento per il latte, del dieci per cento per la carne e dell'uno per cento per i cereali.

Ma l'illusione è durata poco. I francesi hanno persistito a volere la soluzione congiunta dei problemi dei prezzi e degli ammontari compensativi (le tasse e le sovvenzioni che gli Stati applicano attualmente alle frontiere per evitare l'impatto delle rivalutazioni e delle svalutazioni sull'interscambio agricolo). Hertel ha continuato a respingere la prospettiva che i prezzi garantiti agli agricoltori tedeschi potessero essere aumentati in misura inferiore a quelli degli altri paesi, semplicemente perché il marco è stato ripetutamente rivalutato negli ultimi anni.

Cosa potrà cambiare in poco più di una settimana? Qualsiasi previsione è per il momento impossibile. I contatti tra le nove capitali si faranno nei prossimi giorni ancora più febbrili. Ma le speranze di un accordo entro il 1.o maggio restano per il momento quanto mai tenui. (Ansa)

Nessun dissenso fra Confindustria e Federmeccanica

Roma, 18

«Non è affatto vero che la Federmeccanica sia sorta in opposizione alla Confindustria e che fra essa e noi vi sia aperto dissenso». Lo afferma il presidente della Confindustria ing. Renato Lombardi in un'intervista che uscirà domani su «L'Espresso».

Lombardi rileva che «tutte le più forti categorie industriali avevano già da tempo una loro organizzazione economico-sindacale. L'assurdo era che la categoria più forte di tutte, cioè quella metalmeccanica, fosse la sola a non avere una propria organizzazione. Il contratto coi sindacati doveva dunque essere negoziato direttamente dalla Confindustria. Era impossibile — osserva Lombardi — continuare ancora in quel modo. Perciò, la nascita della Federmeccanica fu una delle mie richieste tassative quando mi si offrì la presidenza confederale». *(Italia)*

Accordo per le cartiere di Arbatax

Cagliari, 18

La vicenda delle cartiere di Arbatax si è finalmente conclusa. Ieri la regione sarda e il CIS (credito industriale sardo) hanno infatti dato il benestare per i provvedimenti di loro competenza. E' stato così compiuto l'atto determinante per il passaggio delle cartiere di Arbatax (Sardegna) e del Timavo (Trieste) al gruppo di cartiere che fa capo a Giovanni Fabbri. Passaggio che dovrebbe essere formalizzato entro il 30 aprile.

ANCHE DOPO L'ABOLIZIONE DEL MONOPOLIO DELLE CENTRALI

Tutti i tipi di latte sotto la disciplina del CIP

La fissazione dei prezzi sarà eseguita a livello provinciale e riguarderà il calcolo dei costi di lavorazione e distribuzione

Roma, 18

Tutti i tipi di latte saranno sottoposti a disciplina dei prezzi. Fino allo scorso primo aprile, le centrali del latte avevano il monopolio della vendita del latte intero pastorizzato nel centro urbano in cui operano e l'obbligo di ritirare tutto il latte dalle zone di produzione limitrofe (le cosiddette «zone bianche»). Da questa data però, per regolamento CEE, la situazione di monopolio e l'obbligo di acquistare il latte dalle «zone bianche» sono venuti a cadere. Chiunque può produrre, confezionare e distribuire latte e le centrali sono libere di reperire il latte anche altrove, qualora i prezzi siano convenienti.

La liberalizzazione del settore ha fatto pensare anche a una liberalizzazione dei prezzi (il listino delle centrali del latte è fissato dai rispettivi comitati provinciali dei prezzi). In realtà, il CIP (Comitato interministeriale dei prezzi) sta mettendo a punto con i comitati provinciali gli strumenti perché tutto il latte di ogni tipo venduto in Italia sia sottoposto a disciplina dei prezzi. La fissazione dei prezzi sarà eseguita a livello provinciale e riguarderà, in particolare, il rigido calcolo dei costi di lavorazione e distribuzione.

Il prezzo alla prima fase di produzione (quello cioè riscosso dall'allevatore o pagato dall'importatore) rimarrebbe libero in base alle norme CEE e i comitati provinciali non dovrebbero intervenire (le norme comunitarie prevedono la fissazione in sede CEE del prezzo indicativo alla produzione, la libera circolazione del latte attraverso gli Stati membri, e la libera concorrenza fra produttori).

Successivamente, i comitati interverrebbero per stabilire il margine massimo da aggiungere al prezzo di origine per ottenere quello al consumo: essi cioè fisseranno periodicamente (seguendo l'andamneto del prezzo all'origine) il prezzo massimo per i vari tipi di latte, che sarà vincolante per tutto il prodotto, qualunque sia la sua provenienza come latte sfuso o già confezionato.

La possibilità di estendere la disciplina a tutti i tipi di latte, anche a quelli finora venduti in regime di libero mercato, deriva dalla delibera del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 23 dicembre scorso. Con tale delibera, l'organo della programmazione autorizzava il CIP (e di conseguenza i comitati provinciali dei prezzi per i settori di loro competenza) ad estendere l'attività di vigilanza e di determinazione dei prezzi a tutti i «prodotti di più largo consumo, con particolare riguardo a quelli interessanti il settore dell'alimentazione». *(Italia)*

MULTE PER REATI ANNONARI

Macerata, 18

Pesanti multe sono state inflitte a 44 commercianti della provincia di Macerata denunciati per non essersi attenuti alle disposizioni impartite dalla prefettura al fine di combattere il fenomeno dell'aumento dei prezzi.

Dei 44 commercianti, 39 sono stati denunciati per non avere esposto i cartellini segna-prezzi; altri quattro per avere maggiorato le tariffe del pane o per averlo venduto a pezzo e non a peso e un altro, infine, è stato denunciato perché teneva nella cella frigorifera carne non commestibile. *(Italia)*

Bilancio positivo della «Standa»

Milano, 18

Il 1972 è risultato un anno positivo per la «Standa»: dal suo bilancio risulta che, sul piano delle vendite va segnalato l'incremento, dal precedente esercizio, da 310 miliardi di lire a 364,5 miliardi, che conferma il primato della società nella graduatoria italiana delle aziende della «grande distribuzione».

L'annata ha segnato poi un record per quanto riguarda investimenti e ammortamenti. Gli investimenti (19 nuove filiali, superfici di vendita passate da 387.015 metri quadrati a 427.676 con un incremento del 10,5 per cento), sono ammontati complessivamente nel 1972 a 17.435 milioni di lire, la massima punta nella storia della società (furono 13.779 milioni nel 1971).

Gli ammortamenti complessivi ammontano a 8 miliardi e 339 milioni (contro i 6 miliardi e 71 milioni del precedente esercizio); e, di questi per oltre 3 miliardi si tratta di ammortamenti anticipati.

Il 1972 fa anche registrare una apprezzabile ripresa degli utili, risultati pari a 4 miliardi e 357 milioni (nel 1971 furono di 3 miliardi e 249 milioni). *(Italia)*

Il presidente della RAS ricevuto al Quirinale

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il presidente amministratore delegato della «Riunione Adriatica Sicurtà», ingegnere Ettore Lolli. *(Italia)*

UN'INIZIATIVA CALDEGGIATA DALLA REGIONE

Il metanodotto fra Sicilia e Algeria

La collaborazione «EMS», «ENI» e «Sonatrach»

Palermo, 18

A proposito della decisione della giunta regionale siciliana di prendere un impegno per la realizzazione del metanodotto Algeria-Sicilia, l'assessore all'industria, Capria, ha diffuso una nota nella quale è detto:

«L'ente minerario da parecchi anni persegue questo progetto, che consentirà di ottenere per la Sicilia dei notevoli vantaggi, data l'importanza sempre crescente del fattore energetico nello sviluppo industriale».

«La società di studio del metanodotto «Sonems», inizialmente al 50 per cento «Sonatrach - Ente minerario», ha visto, per iniziativa dell'«EMS» — prosegue la nota — la partecipazione al 20 per cento de' Gruppo ENI. La recente intervista alla televisione italiana del presidente dell'Algeria, Boumedienne, che ha sottolineato la concorrenza di motivazioni politiche ed economiche che rendono questo progetto un esempio di collaborazione fra l'Europa e il Nord Africa, conclude tutta una lunga fase preliminare, per segnare l'inizio della fase operativa che deve essere avviato senza remore che ne potrebbero pregiudicare la realizzazione».

Banche USA aumentano gli interessi

New York, 18

Una lunga teoria di banche di importanza nazionale ha oggi deciso la elevazione del tasso primario di interesse (sui prestiti alla clientela più importante) dal 6,5 al 6,75 per cento. Le decisioni hanno fatto seguito ad alcuni atteggiamenti isolati dei giorni scorsi. *(Italia)*

BNL

entrare nella nostra banca è trovare anche il

LEASING

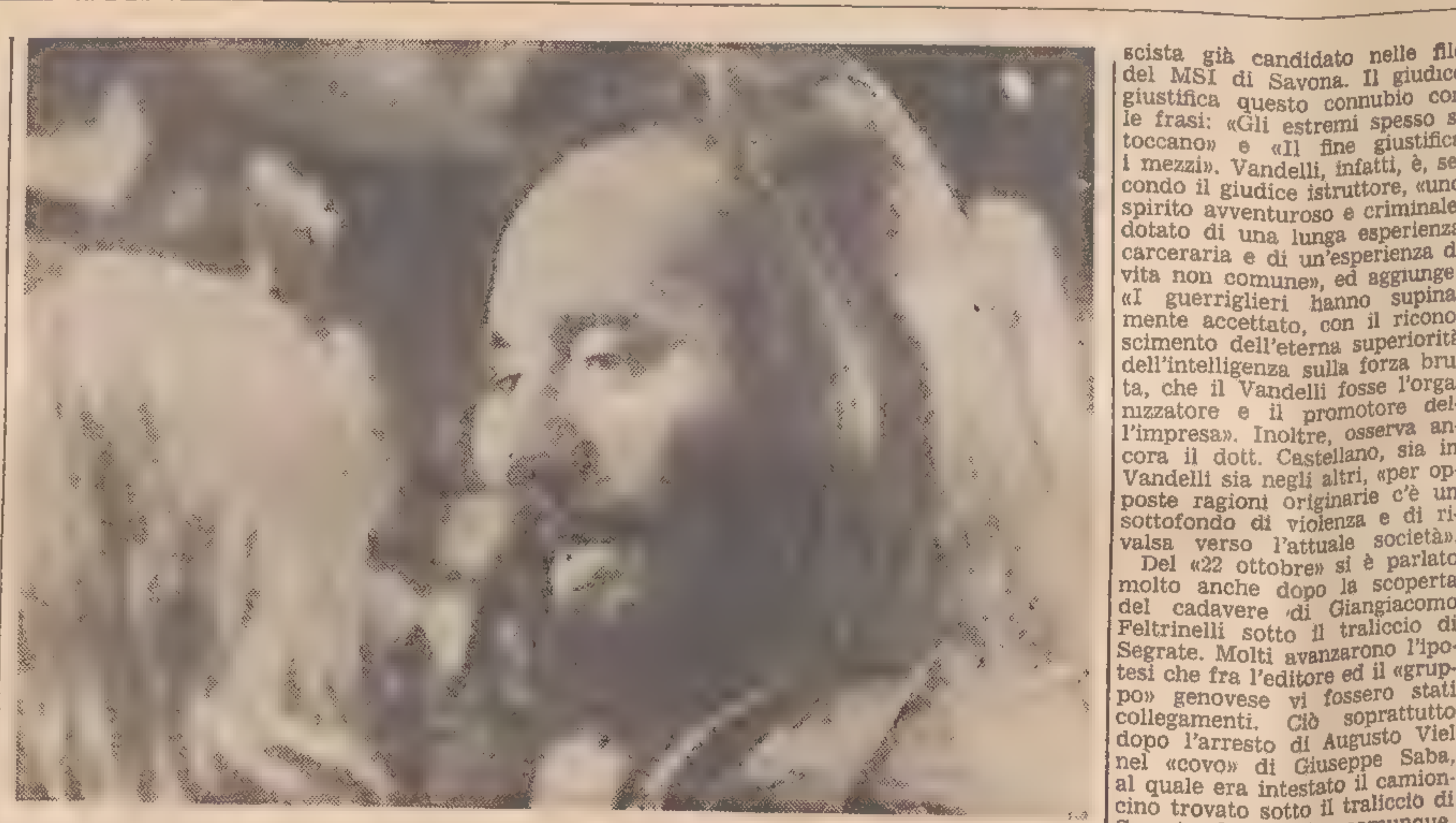
Se dovete comprare macchinari, non congelate capitali: il leasing provvede ad acquistarli dopo che Voi li avete scelti e ve li cede in locazione con facoltà di riscatto

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

SENTENZA A GENOVA DOPO OLTRE 6 MESI DI PROCESSO E VENTISEI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

UN ERGASTOLO E ALTRE PESANTI PENE AI MEMBRI DELLA BANDA «22 OTTOBRE»

391 anni e 6 mesi di reclusione sono stati ripartiti fra i 21 imputati per l'uccisione del fattorino delle Case popolari il rapimento di Gadolla, gli attentati dinamitardi e le trasmissioni GAP - Allo sparatore Rossi la massima condanna



Telefoto Ansa

Genova — Mario Rossi, che sparò al fattorino delle Case popolari uccidendolo durante la rapina, è stato condannato all'ergastolo e ad altri 37 anni di reclusione per vari reati. Nella foto dopo la sentenza parla con Porcu (di spalle), condannato a poco più di un anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Una assoluzione, un ergastolo e 391 anni e 6 mesi di reclusione: ripartiti tra 21 imputati: questa la conclusione del processone ai componenti la banda extraparlamentare di sinistra «22 ottobre». Responsabile del rapimento di Sergio Gadolla, dell'uccisione del fattorino delle case popolari, di attentati dinamitardi, di trasmissioni pirate di radio-Gap. Il processo ha battuto tutti i primati: è durato oltre sei mesi, ha avuto centinaia di testi, ha registrato le pene più severe; perfino la permanenza in camera di consiglio è stata la più lunga della storia giudiziaria genovese: 26 ore 25 minuti.

I sedici imputati presenti in stato di detenzione non hanno avuto reazioni immediate. La emozione lo stato di tensione in aula, ha bloccato ogni facoltà reattiva.

In sostanza la corte ha rifiutato i quattro ergastoli chiesti dal pubblico ministero ma in compenso ha inflitto pene durissime a tutti coloro che hanno partecipato direttamente o indirettamente all'omicidio del fattorino delle case popolari; pene un po' meno dure per i partecipanti al rapimento di Sergio Gadolla. Un altro gruppo di pene riguarda gli attentati.

Così Mario Rossi, implicato in tutti i reati, ha avuto oltre l'ergastolo anche 37 anni e due mesi di reclusione; Giuseppe Battaglia il «basista» della rapina e collega della vittima, 54 anni e 15 mesi; Viel (che ha partecipato alla rapina e ha guidato la Lambretta nella tumultuosa fuga) 39 anni e 4 mesi.

I partecipanti al rapimento Gadolla hanno avuto: Diego Vandelli, detto «lo svizzero» (organizzatore del colpo), 20 anni e 7 mesi; Fiorani (implicato anche negli attentati di cui era l'ispiratore e il commissario politico) 43 anni e 3 mesi; Rinaldi (l'ex parà e «giustiziere» di fascisti nell'Emilia del dopoguerra) 16 anni 3 mesi; Maino, De Scisciolo e Giuseppe Piccardo, il terzetto fuggito in Belgio e laggiù catturato al termine di una rapina fallita, hanno avuto rispettivamente 21, 14 e 18 anni e 8 mesi.

Per l'attività terroristica (attentati, trasmissioni radio GAP) e partecipazione a tutti gli altri reati le principali condanne sono state quelle di Sanguineti detto «Haitì» con 31 anni e 3 mesi; Malagoli (l'orologiaio che ospitava in casa le riunioni del gruppo) 25 anni e 6 mesi; Giorgio Astara soprannominato «il canarino» perché rivelò tutto alla polizia, 44 anni e 10 mesi. Pene minori a quegli imputati che in sostanza erano complici in tono minore; avevano partecipato più moralmente che materialmente. Maria Mattioli la compagna di Diego Vandelli è stata condannata a un mese, Gibelli il capo ufficio di banca ex iscritto del PCI che era l'ideologo del gruppo, un anno e otto mesi; Giuseppe Porcu, altro ideologo: un anno e nove mesi; Perissinotti, il medico del gruppo e tuttora latitante: un anno e due mesi. L'amante di Fiorani, che doveva rispondere soltanto di detenzione di una radiolina trasmittente, è stata assolta.

In questo senso la corte non ha accolto la tesi del pubblico ministero che voleva accomunare questi imputati minori nella responsabilità dei crimini. Il dott. Sossi aveva chiesto per questi imputati minori pene varianti dai 67 anni di Porcu ai 50 di Malagoli.

La corte inoltre non ha ritenuto di «premiare», come era stato chiesto esplicitamente oltre che dagli avvocati anche dal PM, gli imputati che spifferando tutto alla polizia, hanno consentito di completare le indagini inquadrando tutta la vicenda. Astara chiamato in aula «traditore», «delatore», «boia», ha avuto oltre 44 anni; Vandelli che era stato dipinto come un fascista entrato nel gruppo extraparlamentare di sinistra solo a scopo «professionale» ha avuto 20 anni anziché i 12 richiesti.

Più tardi a lettura della sentenza ultimata le reazioni di alcuni sono state violente. Astara s'è messo a gridare: «Assassini, vigliacchi, non dovevano fermela». E rivolto al dott. Sossi: «me la pagherà dott. Sossi». Eppoi rivolto a tutti: «Giuro vendetta, Lo giuro davanti a Dio. Se metto una zampa fuori vi uccido tutti. Non rispetto nessuno. Neanche mia madre».

Diego Vandelli è apparso per la prima volta emozionato. Rivolgendosi al suo avvocato gli ha detto: «Saluti la mia donna. Le dica che sono tranquillo e che me ne frego altamente». Poi ci ripensa e sbotta: «Mi hanno fucilato. Manca solo la tortura eppoi me le hanno dato tutte. Una cosa è certa: mi hanno condannato con un codice reale e non posso neanche chiedere la grazia perché il re è in esilio». Con quest'ultima battuta vagamente ironica pronunciata più per non tradire il personaggio che per convinzione si è chiuso il capitolo più nero della cronaca genovese. L'incubo, durato due anni, è finito.

Si è trattato — come si è detto — di un processo complesso e lungo: oltre ai 22 imputati (16 detenuti, un latitante e cinque a piede libero) la Corte ha dovuto decidere su 70 capi di imputazione, leggere una sentenza di rinvio a giudizio di 740 pagine, ed ascoltare 294 testimoni e 30 avvocati in sette mesi di udienze.

Le prime difficoltà il presidente le aveva avute per formare la giuria popolare: i primi cittadini sorteggiati avevano fatto in modo di essere esonerati presentando certificati medici e quindi quattro udienze sono occorse solo per formare la giuria. Un'altra ventina di udienze poi erano state occupate dalle moltissime eccezioni procedurali. Finalmente, dopo circa un mese, poterono cominciare gli interrogatori degli imputati.

L'accusa più grave della quale una parte degli imputati doveva rispondere era quella dell'omicidio, da parte di Mario Rossi, del fattorino dell'Iacp Alessandro Floris. Rossi e Viel avevano tentato di rubare gli stipendi dell'istituto. Floris, che faceva da scorta al «portavalori», reagì. Per coprirsi la fuga Rossi sparò mentre saliva sulla «Lambretta» guidata da Viel, uccidendo il fattorino. Un dilettante, Ilio Galletta, che dalla finestra stava provando una macchina fotografica appena acquistata, colse la drammatica scena del Rossi con la pistola puntata contro Floris. Secondo l'accusa suoi complici erano: Battaglia, considerato il «basista», Viel, Fiorani, Sanguineti, Astara, Porcù, Gibelli, Malagoli e Marietti.

Mario Rossi fu arrestato pochi minuti dopo il delitto in piazza Matteotti (proprio davanti al palazzo di giustizia dove stamani è stata pronunciata la sentenza), mentre cercava scampo nei vicoli della città vecchia. Dall'arresto di Rossi gli inquirenti poterono risalire al misterioso rapimento di Sergio Gadolla. In casa Rossi, infatti, furono trovate alcune banconote da diecimila lire pagate da Rosa Gadolla per il riscatto del figlio Sergio (duecento milioni). Nel magazzino dello stesso Rossi (che ufficialmente faceva l'imbalsamatore) furono trovate radio trasmittenti ed esplosivi. Da qui, poco a poco, gli inquirenti risalirono al resto delle attività del «gruppo».

Sergio Gadolla, che all'epoca dei fatti aveva 18 anni, fu rapito verso la mezzanotte del 6 ottobre del 1970. Stava rientrando a casa quando fu avvicinato da quattro uomini che lo costrinsero a salire in auto. Venne portato in Val d'Aveto dove era già stata montata una tenda. Vi fu tenuto prigioniero una settimana. Nel frattempo su Genova si abbatté l'alluvione ed i contatti fra «lo svizzero» (poi identificato in Diego Vandelli) e la famiglia Gadolla divennero difficili. Infine il 10 ottobre il «golden-boy» della Genova-bene fu liberato in località Villa Sbarbaro, a quindici chilometri da Rezzoaglio, sempre in Val d'Aveto.

Per cinque mesi gli inquirenti brancolarono nel buio: venne anche fatta l'ipotesi di una simulazione, la Val d'Aveto venne setacciata palmo a palmo alla ricerca della tenda, ma invano.

Intanto i rapitori di Sergio si erano divisi il bottino: Diego Vandelli che aveva ritirato i duecento milioni si presentò all'incontro con i complici fissato a Livorno dicendo che nella fuga era stato costretto a gettare via cento milioni, ma nessuno lo credette, e durante il dibattimento Vandelli ha ammesso di averli nascosti. Il denaro rimasto, che nelle intenzioni del gruppo doveva servire alla «guerriglia in città», venne invece distribuito in parti uguali «per responsabilizzare ciascuno». Maino, Piccardo e De Scisciolo, poi arrestati in Belgio, acquistarono una macelleria.

La cosiddetta «guerriglia in città» significava per gli appartenenti al gruppo soprattutto attentati. Ne sono stati loro attribuiti cinque: contro il deposito alla raffineria «Garrone» di Arquata Scrivia (Alessandria), al magazzino della «Ignis» di Genova-Bolzaneto, ad una sezione del PSI, al consolato americano e ad una caserma dei carabinieri. C'è ancora il sospetto che ne abbiano compiuti altri.

Inoltre vi sono le trasmissioni di «Radio Gap», la trasmittente clandestina inseritasi spesso a Genova nel «Telegiornale» della sera. «Radio Gap» esordì nella primavera del '70, incitando a disturbare un comizio di Almirante a Genova (poi avvennero realmente incidenti), e contro il viaggio di Nixon a Roma. «Radio Gap» si fece nuovamente sentire in seguito, attribuendosi la paternità degli attentati alla «Ignis» e alla «Garrone».

Per i diciassette principali imputati (i sedici detenuti e il latitante Perissinotti) vi era anche l'accusa di «associazione per delinquere» per le rapine, il sequestro di persona, gli attentati dinamitardi ed incendiari.

Ma che cosa era effettivamente il gruppo «22 ottobre»? Alla struttura dell'organizzazione il giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano dedicò una lunga parte della sua sentenza di rinvio a giudizio nella quale definisce Rossi, Battaglia, Sanguineti e Maino «chiaramente disadattati all'ambiente e insofferenti della loro condizione sociale ed economica».

Il «gruppo» cominciò la sua «attività» con un paio di attentati e le trasmissioni di «Radio Gap». Fu allora che sulla scena comparve il Vandelli, un ex fascista già candidato nelle file del MSI di Savona. Il giudice giustifica questo connubio con le frasi: «Gli estremi spesso si toccano» e «Il fine giustifica i mezzi». Vandelli, infatti, è, secondo il giudice istruttore, «uno spirito avventuroso e criminale, dotato di una lunga esperienza carceraria e di un'esperienza di vita non comune», ed aggiunge: «I guerriglieri hanno supinamente accettato, con il riconoscimento dell'eterna superiorità dell'intelligenza sulla forza bruta, che il Vandelli fosse l'organizzatore e il promotore dell'impresa». Inoltre, osserva ancora il dott. Castellano, sia in Vandelli sia negli altri, «per opposte ragioni originarie c'è un sottofondo di violenza e di rivalsa verso l'attuale società».

Del «22 ottobre» si è parlato molto anche dopo la scoperta del cadavere di Giangiacomo Feltrinelli sotto il traliccio di Segrate. Molti avanzarono l'ipotesi che fra l'editore ed il «gruppo» genovese vi fossero stati collegamenti. Ciò soprattutto dopo l'arresto di Augusto Viel nel «covo» di Giuseppe Saba, al quale era intestato il camioncino trovato sotto il traliccio di Segrate. Di questo, comunque, al processo non si è parlato. Il presidente non ha mai permesso che la discussione travalicasse la materia strettamente processuale.

«Non mi appellerò contro tutte le condanne. Sostanzialmente la sentenza mi soddisfa. Deciderò comunque nei prossimi giorni o forse già domani mattina se fare qualche appello». Questo ha dichiarato il pubblico ministero dott. Mario Sossi.

Anche gli avvocati difensori stanno studiando la sentenza ed è probabile che presenteranno nei prossimi giorni le loro impugnazioni.

Una parte del pubblico, soprattutto giovani, che avevano atteso tutta la notte la sentenza, se ne sono andati formando una specie di corteo e gridando: «L'unica giustizia è quella proletaria», «Comunismo», «Vi libereremo». Alcune ragazze piangevano. Mentre questi giovani se ne andavano, una donna ha inseguito nell'atrio del palazzo di giustizia un uomo anziano, che aveva detto uscendo dall'aula: «Dovevano dare 50 anni ciascuno a quella gente». La donna, riconosciuta per Anna, la moglie di Adolfo Sanguineti (condannato a 30 anni di carcere), in preda a una crisi isterica, ripeteva che «solo i fascisti che tirano le bombe rimangono impuniti». I carabinieri, che coadiuvati da militari di leva curavano il servizio d'ordine, sono dovuti intervenire: non solo per calmare la donna, ma anche per sedare alcuni tafferugli appena accennati. Sono stati comunque evitati incidenti.

Bruno Cressotti

Granzotto confermato presidente della F.I.E.G.

Roma, 18

La Federazione italiana editori giornali comunica: «L'assemblea degli editori di giornali, riunita oggi a Roma per l'approvazione del bilancio annuale, ha riconfermato all'unanimità Gianni Granzotto quale presidente della Federazione per il nuovo biennio».

(Ansa)

Telefoto Ansa

Genova — Un folto pubblico — per lo più extraparlamentari di sinistra — ha sostato nell'atrio del Palazzo di Giustizia per quasi 27 ore in attesa della sentenza del processo contro la banda «22 ottobre». Dopo la lettura del verdetto c'è stato un piccolo tumulto e si sono levate grida ostili alla sentenza, ma a parte questo, non si è registrato alcun incidente

INDIGNAZIONE E PAURA A CATANIA DOPO IL BARBARO, SPIETATO DELITTO

NESSUNA TRACCIA DEGLI AUTORI DELL'ASSASSINIO IN FARMACIA

Agenti e carabinieri hanno setacciato la città - Tre giovani fermati e rilasciati dopo la prova della paraffina - Ora si cerca di rintracciare i responsabili di un assurdo ferimento in periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 18

Indignazione e paura serpeggiano in città dopo il barbaro assassinio, praticamente commesso senza motivo, dell'ing. Liborio Di Silvestri, di 59 anni, sposato e padre di tre figli, ucciso ieri sera da due malviventi con un colpo di lupara in pieno petto nella farmacia di via Auteri, una delle più antiche di Catania, della quale egli era proprietario. Liborio Di Silvestri era anche vicepresidente dell'ordine dei farmacisti.

Gli inquirenti hanno interrogato la moglie dell'ucciso, signora Angela Presta, ed il cognato Salvatore Presta, i quali si trovavano nella farmacia quando i due rapinatori vi hanno fatto irruzione. Inoltre sono stati sentiti anche tre clienti che al momento della rapina stavano acquistando medicinali. Nella farmacia, che dista poche centinaia di metri da piazza Duomo, polizia e carabinieri hanno ricostruito nei minimi dettagli le fasi della rapina.

Quando i due rapinatori — un terzo era rimasto fuori a fare da «palo» — hanno fatto irruzione nella farmacia, oltre all'ing. Di Silvestri, proprietario dell'immobile, si trovavano la moglie signora Angela con il fratello dott. Salvatore Presta e il fratello dell'ingegnere, il dott. Michele Di Silvestri. Presta e Michele Di Silvestri sono farmacisti; quest'ultimo è vicepresidente dell'ordine provinciale dei farmacisti di Catania. Vi erano inoltre tre clienti. La signora Angela era alla cassa mentre il fratello e il cognato erano dietro il bancone di vendita. L'ingegnere era accanto alla moglie.

I banditi, che apparivano molto nervosi e indossavano calze di nylon sul viso per non farsi riconoscere, hanno spianato le armi: uno ha rivolto il fucile contro i due farmacisti e i tre clienti che hanno subito obbedito all'ordine di non muoversi, l'altro ha invece puntato la pistola contro i coniugi Di Silvestri ingiungendo alla signora Angela di dargli tutti i denari che aveva nella cassa, oltre mezzo milione di lire in contanti. «Perché? Che cosa volete?», ha urlato la donna e il rapinatore le ha risposto: «Tutti i soldi e subito!». La signora ha cercato di prendere tempo e allora il bandito che le stava di fronte l'ha schiaffeggiata. A questo punto, l'ing. Di Silvestri ha avuto un movimento istintivo, facendo cadere per terra una mensoletta piena di medicinali. Al trambusto, il rapinatore armato di fucile d'improvviso ha girato l'arma sparando un colpo che ha preso in pieno petto l'ingegnere. Subito dopo i due sono indietreggiati verso l'uscita e quindi sono scappati di corsa raggiungendo il complice che era alla guida di una motoretta azzurra e senza targa. I tre si sono allontanati a forte velocità, mentre nella farmacia il fratello e il cognato della vittima hanno cercato di soccorrere l'ingegnere e la signora Angela è corsa in strada chiedendo aiuto. Liborio Di Silvestri è stato adagiato su un'auto di passaggio e trasportato d'urgenza al «Santa Marta» dove però il medico di turno al pronto soccorso non ha potuto far altro che costatarne la morte.

Poco prima di mezzogiorno è stato comunicato che tre giovani erano stati fermati a Catania la scorsa notte, per le indagini sull'uccisione di Liborio Di Silvestri.

La posizione dei tre — la cui identità non è stata rivelata dagli investigatori — è stata attentamente vagliata per tutta la giornata. Si è soltanto appreso che i tre sono stati fermati in corso Indipendenza, piuttosto lontano da via Auteri dov'è avvenuto il delitto. I tre erano su una motoretta dello stesso colore di quella di cui poco prima si erano serviti i rapinatori. Li ha fermati una pattuglia «volante» della squadra mobile in servizio di perlustrazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignazio Lombardo, al quale è stata affidata l'inchiesta, ha interrogato i sospettati le cui foto sono state mostrate a numerosi abitanti della zona di via Auteri, nei pressi della centralissima piazza Duomo. Infatti sarebbe stato accertato che, prima di compiere la rapina, tre giovani erano stati visti aggirarsi intorno alla farmacia.

Verso sera si è però saputo che il magistrato non ha convalidato il fermo dei tre giovani indiziati, i quali sono stati rilasciati per l'insufficienza degli indizi a loro carico. Essi tuttavia sono stati invitati a non allontanarsi dalla città ed a tenersi a disposizione degli investigatori.

Il dott. Lombardo ha preso questa decisione dopo aver fatto sottoporre i tre alla prova del guanto di paraffina che evidentemente ha dato esito negativo. Altri due giovani però sono stati fermati dagli inquirenti e posti a disposizione del sostituto procuratore che li ha interrogati. Anche di costoro non è stata resa nota l'identità.

Nel pomeriggio, intanto, il direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Catania, prof. Manlio Guardabassi, ha completato l'autopsia dell'ing. Di Silvestri accertando che la morte è stata causata dallo spappolamento della zona sottoclavicolare sinistra e del polmone sinistro. Non sembrano esservi dubbi sul fatto che l'omicida abbia sparato con un fucile caricato a lupara. L'ingegnere Di Silvestri infatti è stato colpito al torace da una «rosa» di pallettoni.

«Hanno ucciso mio marito senza dire una parola — afferma intanto angosciata la signora Angela —. Perché l'hanno fatto? Cosa volevano. I soldi? E per questo si uccide un galantuomo?». La signora, assieme ai figli e agli altri congiunti non ha voluto lasciare neppure per un attimo la salma del marito che è stata pietosamente composta. Una folla di centinaia di persone, per lo più conoscenti e parenti dei Di Silvestri e dei Presta, ha reso omaggio all'ucciso, ma attestazioni di solidarietà sono giunte alla famiglia anche da sconosciuti, cittadini che hanno voluto così manifestare la riprovazione per la nuova impresa criminale della malavita catanese.

Numerose persone sono state convocate negli uffici della «mobile» e in quelli del nucleo investigativo dei carabinieri. Si tratta in massima parte di abitanti e commercianti del popolare rione della «Pescheria» dov'è avvenuta la sanguinosa rapina. Si spera che i congiunti dell'ucciso possano identificare gli autori dell'assurdo delitto attraverso le foto segnaletiche malgrado questi avessero sul viso le calzamaglie.

Frattanto gli inquirenti stanno cercando di identificare gli autori di una «bravata» che stanotte, circa tre ore dopo il delitto, alla periferia Sud della città, in una zona deserta, hanno dileggiato e ferito, senza motivo, un passante. Costui, Giuseppe Recupero, di 26 anni, mentre stava rincasando, è stato avvicinato da due giovinastri in motoretta i quali, scesi dalla moto, dapprima lo hanno insultato senza motivo quindi, ridendo a crepapelle, gli hanno sparato alcune revolverate per il gusto di terrorizzarlo.

Il malcapitato, accompagnato in ospedale da un automobilista di passaggio, è stato ricoverato e sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile da una coscia. Non è improbabile che i due sanguinari teppisti siano gli stessi che hanno ucciso il proprietario della farmacia.

Franco Sampognaro

IL VIAGGIO VERSO ISRAELE PER IL GIUBILEO DELLO STATO

Entrata in Mediterraneo la «Queen Elizabeth-2»

I suoi 576 passeggeri di religione ebraica hanno celebrato a bordo la Pasqua - Nessun altro attracco fino all'arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibilterra, 18

La «Queen Elizabeth 2» è entrata nel mar Mediterraneo e i 576 passeggeri di religione ebraica hanno celebrato a bordo del transatlantico la Pasqua, assieme a dodici rabbini. La nave, il cui viaggio alla volta di Israele per il venticinquesimo anniversario della fondazione dello stato è caratterizzato da una serie di imponenti misure di sicurezza, è rimasta un giorno nel porto di Lisbona.

La capitale portoghese è stata e sarà l'unica tappa del viaggio da Southampton in Inghilterra ad Ashdod in Israele. Quest'ultima località sarà il punto di incontro di altre navi con a bordo altri pellegrini israeliti.

I passeggeri ebrei hanno celebrato la Pasqua con il tradizionale «kosher», il cibo riservato agli israeliti, e dodici rabbini hanno iniziato i servizi religiosi lunedì sera, a ricordo della salvezza degli ebrei durante il loro viaggio verso la terra promessa.

La «Queen Elizabeth 2» una delle navi più grandi e più lussuose del mondo, è stata guardata a vista dagli agenti dei servizi di sicurezza portoghesi durante la sua sosta a Lisbona. La maggior parte dei passeggeri è scesa in città, dove ha compiuto gite turistiche e fatto acquisti. Tutti sono stati lasciati passeggiare liberamente, senza limitazione alcuna e senza particolari scorte.

Le misure di sicurezza nascono dal timore che qualche comando arabo o palestinese possa compiere un'azione violenta contro i passeggeri israeliti della «Queen Elizabeth». Agenti in uniforme hanno controllato che nessuno, ad eccezione del personale e dei passeggeri, salisse a bordo del transatlantico attraccato a Lisbona, mentre gli uomini rana hanno compiuto periodiche ispezioni allo scafo, nel corso della giornata di ieri.

La nave è poi passata sotto il ponte sul Tago e il traffico è stato sospeso per qualche minuto.

U. P. I.

Kaplan narra l'evasione in elicottero

New York, 18

Da due anni dalla sua spettacolare fuga in elicottero da un penitenziario messicano, il milionario americano Joel D. Kaplan [illegible] si è fatto vivo a San Francisco rivelando in un'intervista come fu organizzato il rocambolesco piano che doveva restituirgli la libertà.

Il 46.enne Kaplan, la cui famiglia possiede nei Caraibi una vasta fortuna in piantagioni di canna di zucchero e raffinerie, evase il 18 agosto 1971 con un compagno di cella su un elicottero atterrato improvvisamente nel cortile principale del penitenziario di Santa Maria Acatitla, 70 chilometri a Nord da Città del Messico. Al momento della fuga aveva già scontato nove anni della condanna inflittagli per l'uccisione di un socio di affari, reato di cui si è sempre proclamato innocente. Negli ultimi due anni è vissuto nel più stretto incognito nella zona di San Francisco.

Nel corso dell'intervista, che anticipa la pubblicazione di un libro («Fuga in 10 secondi») in cui descrive le sue peripezie, Kaplan ha innanzitutto smentito le voci a suo tempo circolate secondo cui la fuga era stata organizzata dal servizio segreto americano. «E' stata mia sorella e non la CIA — ha detto — ad organizzare l'evasione. L'idea di impiegare un elicottero fu però mia; mi balenò d'improvviso mentre passeggiavo nel cortile deserto del penitenziario. Ne parlai con Judy e il piano prese rapidamente forma, fino a concludersi positivamente nel giro di dieci secondi».

Secondo il racconto del milionario, la sorella, signora Judy Dowis di Santa Fé (Nuovo Messico), spese in totale 200.000 dollari, buona parte dei quali per corrompere funzionari messicani. (Ansa)

DA PASQUA AL 25 APRILE

Il «ponte» più lungo: come sarà il tempo

Roma, 18

«Tempo buono al Nord ed al Centro; variabile al Sud». Queste in sintesi le condizioni atmosferiche che dovrebbero trovare i quindici milioni di italiani che lasceranno le loro case per una lunga o breve vacanza durante le prossime festività pasquali.

Ecco, più in particolare, cosa si potrà attendere nei prossimi giorni. Attualmente sul Mediterraneo occidentale e centrale e sull'Italia vi è un campo di pressioni superiore alla normalità con prevalenza di cielo nuvoloso al Nord, specie nel settore occidentale e lungo il versante tirrenico, mentre lungo il versante adriatico permane una nuvolosità irregolare, variabile, accompagnata localmente da qualche pioggia per la persistenza di un moderato afflusso di aria più fresca che scendendo dal Nord Europa interessa più direttamente le regioni adriatiche. Tale situazione dovrebbe mantenersi ancora per due o tre giorni.

Nella notte tra venerdì e sabato tale situazione dovrebbe leggermente mutare. Infatti, la persistenza di una zona di alte pressioni sul Nord Atlantico favorirà la discesa di aria più fresca anche sul Mediterraneo occidentale e un impulso di tale aria potrebbe dare origine alla formazione di un'area sia pure limitata di bassa pressione che dovrebbe poi muoversi verso Est, venendo ad interessare quindi le regioni meridionali.

In base a tale situazione ecco come si sono espressi i meteorologi preposti alle previsioni a più lunga scadenza: in fine settimana si avranno condizioni di variabilità con fenomeni intermittenti più frequenti sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

HA SCONTATO LA PENA

RAF TEMPESTA scarcerato a Roma

Roma, 18

Il pittore Raffaele Ferrara, conosciuto come Raf Tempesta, è stato oggi scarcerato per aver scontato la pena a sei anni di reclusione, inflittagli dalla corte d'assise per l'uccisione di Laura Pitorri, una vedova di 35 anni con la quale l'artista conviveva. Al pittore, che fu difeso dagli avvocati Madia e Mazzuca, vennero riconosciute le attenuanti della provocazione, le generiche e il vizio parziale di mente. Tempesta è partito per Rimini dove fra giorni inaugurerà una personale con i quadri dipinti in carcere. Il ricavato della mostra sarà devoluto allo ente assistenza cancerosi.

(Ansa)

Contestata a Portogruaro la progettata raffineria

Portogruaro, 18

Gli operatori turistici artigiani, agricoli ed ittici di Lignano, Bibione, Caorle e Lido di Jesolo hanno ribadito il loro netto rifiuto all'insediamento, ormai di una prossima realizzazione di una raffineria petrolifera a Lugugnana di Portogruaro. In un pubblico dibattito organizzato al comitato interregionale di difesa ecologica è stato proposto ed illustrato, come alternativa alla raffineria, l'impianto di un'industria alimentare non inquinante.

(Ansa)

ALL'OSPEDALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

LA BARONI RICOVERATA: HA PRESO TROPPI SEDATIVI

Una compagna d'arte ha dato l'allarme

Ancona, 16

All'alba di questa mattina è stata ricoverata all'ospedale di San Benedetto del Tronto l'attrice 25enne Tamara Baroni per un principio di avvelenamento a seguito della ingestione di una forte dose di sedativi.

La Baroni, che proveniva da Apricena (Foggia) assieme ai membri della sua compagnia, aveva preso alloggio all'hotel Garden per riposarsi del viaggio prima di ripartire per il Nord. La gerente dell'albergo ha affermato che l'attrice appariva ancora sotto choc per l'avventura occorsole a Taranto dove era stata scippata da due giovani.

L'attrice si era quindi diretta nella camera che divideva con l'amica Belinda Brown e alla quale confidava di non sentirsi ancora bene ma che il sonno la avrebbe certamente rimessa in sesto. Ha poi ingerito dei sedativi per potersi addormentare subito, ma, evidentemente, in dosi superiori al consentito.

Nel corso della notte la Baroni si è sentita male e in stato di semincoscienza (andava ripetendo «portatemi al Nord») è stata ricoverata all'ospedale dopo che la stessa compagnia di camera aveva dato l'allarme.

Il referto medico parla di «stato tossico da ingestione di dosi eccessive di sedativo». La prognosi è di sette giorni.

La Brown, che viaggiava in auto con Tamara Baroni, esclude che la soubrette parmigiana abbia tentato il suicidio: «era molto stanca, questa tournée l'ha distrutta. Ieri sera la compagnia si era sciolta dopo l'ultimo spettacolo ad Apricena in provincia di Foggia e Tamara aveva insistito per risalire subito al Nord. L'episodio di Taranto, dove l'avevano rapinata strappandole di mano la borsetta, l'aveva letteralmente terrorizzata, al punto di affermare di non voler più tornare in Puglia. Così — ha detto la Brown — ci siamo messe subito in auto. Erano giorni che non dormiva e ieri sera, probabilmente, ha preso qualche pastiglia in più per poter finalmente riposare. Purtroppo il suo fisico ha reagito negativamente ed è stato necessario ricoverarla.

LE RICERCHE ERANO STATE ORMAI ABBANDONATE

SALVATI DOPO NOVE GIORNI TRE NAUFRAGHI IN ATLANTICO

Alla deriva sotto il sole cocente aggrappati a un frigorifero

Rio de Janeiro, 18

Sono stati salvati tre naufraghi di un peschereccio americano dati ormai per morti: hanno trascorso nove giorni aggrappati ad un frigorifero e a delle bombole di gas vuote. Due erano quasi senza coscienza, con ustioni di secondo e terzo grado dovuto alla forte esplosione che ha distrutto l'imbarcazione, «Captain Clifford», al largo delle coste brasiliane, poco distante da Ampah.

A salvarli è stato un peschereccio brasiliano, come hanno riferito le autorità portuali di Belem. I tre, il capitano Albert Dubois, cittadino americano, e Patrick Griffith e Elzman Glass, di Trinidad e Tobago, si erano legati con le corde di nylon ad una rudimentale zattera nel momento in cui si erano accorti che le loro forze stavano per venire meno.

Immediatamente dopo la notizia dell'esplosione del «Captain Clifford» si erano iniziate le operazioni di ricerca, ma senza alcun risultato, il 5 aprile. Sei giorni più tardi sono state sospese dal momento che nessuno era in grado, obiettivamente, di nutrire speranze circa la sopravvivenza di qualcuno dell'equipaggio. All'appello mancano ancora due uomini.

«E' stata un'esperienza che nessun essere umano dovrebbe passare — ha detto il marinaio — il battello ha preso fuoco così velocemente che non abbiamo avuto tempo di costruire una zattera; il capitano è stato l'ultimo a buttarsi in acqua. Ignoro cosa sia successo agli altri due».

«Ho visto soltanto acqua e cielo, per nove giorni — ha continuato — il primo giorno abbiamo mangiato un pacchetto di biscotti e bevuto una bottiglia di acqua tonica; di volta in volta ci calavamo in acqua per sottrarci alle scottature per il sole cocente; la notte morivamo dal freddo. Ho pregato Dio di non lasciarmi morire. Elzmann continuava a svenire ed io mi sentivo sempre più debole: allora lo legai a me in maniera tale che non cadesse in acqua e annegasse al momento dello svenimento».

Griffith, che parlava lentamente ed aveva ancora negli occhi i segni della disperata odissea, ha raccontato del momento del salvataggio. «Non ci credevo quando ho visto il battello che ci stava salvando, pensai che si trattasse di un sogno; è stato davvero un miracolo, lo si deve ammettere». Il capitano Dubois, di 35 anni, è ancora troppo debole per parlare e così anche Glass.

I marinai brasiliani, a causa delle cattive condizioni del mare, non sono riusciti ad avvicinare il loro battello alla zattera dei tre naufraghi e allora si sono buttati in mare. Il capitano Rodriguez Real ha raccontato che quando Griffith è salito a bordo del suo peschereccio lo ha abbracciato e baciato ed ha esclamato: «E' un miracolo, pensavo che voi foste un'allucinazione».

I tre naufraghi sono stati ricoverati immediatamente all'ospedale, dove rimarranno almeno venti giorni: devono essere curate le ustioni e deve essere rimesso in forze l'organismo, provato quasi fino allo sfinimento totale.

(Upi)

SMOQUINA AD ANKARA ambasciatore d'Italia

Roma, 18

In seguito al gradimento pervenuto dal governo turco, è stata resa nota la nomina, a suo tempo deliberata dal consiglio dei ministri, del nuovo ambasciatore d'Italia ad Ankara, Giorgio Smoquina.

(Ansa)

Sembra che nessuno parli più del colore, GRUNDIG invece sì!

La straordinaria tecnica GRUNDIG ha già risolto il problema della resa.

I nuovi TV-COLOR sono costruiti secondo il sistema PAL, al quale va la nostra preferenza. Tuttavia, nel caso di scelta di un apparecchio definitivo diverso GRUNDIG dà assicurazione che, mediante la commutazione da PAL a SECAM-G, qualsiasi TV-COLOR GRUNDIG PAL è in grado di ricevere anche le trasmissioni SECAM.

Oggi nel mondo GRUNDIG, grazie ad un accordo di collaborazione per Crediti Personali con il Credito Italiano, vantaggi offerVi una formula vantaggiosa per i consulti immediati di un TV Color. Informatevi presso il Vostro Rivenditore di fiducia.

una vantaggiosa combinazione

GRUNDIG Credito Italiano

Richiedete i moduli al VS. rivenditore di fiducia.

L'intera gamma della nostra produzione è esposta alla Fiera di Milano nel padiglione 33. Vi invitiamo a visitarci.

CRONACHE SPORTIVE

I MILANESI SI SONO VISTI SFUGGIRE LO SCUDETTO NEL CONFRONTO DIRETTO

Vince l'Ignis a Varese: raggiunto il Simmenthal!

Se domenica le due squadre vinceranno entrambe ci sarà lo spareggio il 25 aprile a Bologna

Ignis - Simmenthal 90-79 (40-39)

IGNIS: Rusconi (5), Flaborea (7), Zanatta (4), Morse (30), Ossola (4), Polzot (2), Lucarelli, Bisson (34), Meneghin (4).

SIMMENTHAL: Iellini (10), Brumatti (17), Masini (8), Bariviera (19), Cerioni (7), Bianchi, Giomo (2), Kenney (16). ARBITRI: Ardito e Compagnone di Napoli. NOTE: usciti per cinque falli: dell'Ignis Bisson a 16'24" della ripresa; Morse a 19'03"; Zanatta a 18'29". Del Simmenthal: Kenney a 6'40", Masini a 9'47", anche nella ripresa. A 2'25" dalla fine del primo tempo Meneghin, trovatosi in una mischia, è caduto rovinosamente e si è rialzato sanguinante dal naso. Ha dovuto lasciare il campo e nella ripresa è rientrato con un cerotto.

Varese, 18

Nella partita di recupero della penultima giornata del campionato italiano maschile di Serie «A» di Pallacanestro, l'Ignis di Varese ha battuto il Simmenthal di Milano per 90-79 (40-39).

Con questo successo l'Ignis si affianca al Simmenthal al vertice della classifica con 46 punti. Si profila così uno spareggio tra le due squadre (già fissato a Bologna per il 25 aprile) per l'assegnazione dello scudetto.

Il Simmenthal ospiterà domenica il Brill di Cagliari, mentre l'Ignis giocherà a Udine contro la Snaidero. In caso di vittoria di entrambe lo spareggio sarà inevitabile.

Con una prestazione brillante, grazie soprattutto alla felice serata di Bisson, che ha siglato 34 punti, l'Ignis di Varese ha riscattato la sconfitta subita nel girone di andata (72-76) e ha battuto il Simmenthal per 90-79 (40-39) nell'incontro di ritorno, riagganciandosi quindi alla squadra milanese in testa alla classifica, con 46 punti.

La vittoria del quintetto varesino nella partita di stasera è stata ampiamente legittima. l'Ignis, infatti, si è imposta sfruttando con maggiore abilità i rimbalzi e guidando per la maggior parte il confronto. I campioni d'Europa hanno vinto con 11 lunghezze di vantaggio, scarto che testimonia della superiorità manifestata dai locali. Questi ultimi, peraltro, non hanno potuto contare sul pieno apporto di Meneghin, che infortunatosi sul finire del primo tempo, nella ripresa è rientrato in campo ma non ha giocato con lo slancio e la determinazione abituali. Bisson e Morse (l'americano ha segnato 30 punti) comunque, hanno dato il decisivo impulso alla squadra che ha così centrato l'obiettivo di giungere allo spareggio con i milanesi.

I varesini si sono portati subito in vantaggio e hanno mantenuto il comando nel punteggio, raggiungendo uno scarto di otto punti (32-24). Poi a tre minuti dal termine del tempo, il Simmenthal ha raggiunto e superato l'Ignis per merito di Brumatti che ha portato la sua squadra sul 35-34. L'Ignis, tuttavia, è riuscita a chiudere il tempo in vantaggio (40-39).

All'inizio della ripresa ha preso il sopravvento il Simmenthal, conducendo fino a 47-44, ma le prodezze di Brumatti, Bariviera, Iellini e Kenney sono poi sfumate di fronte alla maggiore penetratività di Bisson e Morse, mentre l'infortunato Meneghin non giocava più con la verve di prima. L'Ignis, nella ripresa, ha avuto i suoi spunti più felici mettendo in seria difficoltà il Simmenthal, nel finale ormai rassegnato.

La Snaidero si prepara a ricevere l'Ignis

Udine, 18

«Affronteremo l'Ignis con la massima concentrazione, puntando sulla grinta e sulla volontà di tutti i ragazzi, che certamente giocheranno uniti per la squadra. Per quanto riguarda invece particolari accorgimenti tattici, ho in mente qualcosa, che però non rivelo per ovvi motivi».

E' questo in pratica il succo della dichiarazione rilasciata da Cernich, l'allenatore della Snaidero, in vista della partitissima di domenica al «Carnera», che gli arancioni disputeranno contro i campioni d'Europa. Una chiusura di campionato migliore di questa non ci si poteva proprio attendere: l'Ignis non ha certo bisogno di presentazione e si batterà inanzitutto con orgoglio, come è solita a fare in tutte le occasioni.

La Snaidero dal canto suo, dopo la battuta di arresto casalinga contro il Brill, che aveva suscitato critiche, anche violente, per il suo alterno rendimento, ha dimostrato ampiamente a Napoli, contro la Partenope, di essersi ripresa e di essere quindi in grado di affrontare a viso aperto i più titolati avversari.

Il Milan a Foligno appare in gran forma

Foligno, 18

Nel viaggio verso Roma (e qualcuno ha accennato scherzosamente ad un Nereo Rocco ed i suoi rossoneri sulle orme di Annibale per essersi fermati a pernottare sulle rive del lago Trasimeno), il Milan ha disputato un vivace allenamento contro la dinamica e scattante formazione del Foligno, che milita nel campionato di serie D. I milanisti hanno segnato quattro gol per tempo (8-1, 4-0) e la squadra, che dalla tribuna era osservata dall'allenatore della Lazio, Maestrelli, e dal suo «vice» Lovati, ha palesato una straordinaria condizione di forma soprattutto nel quartetto Biasiolo, Bigon, Rivera e Chiarugi, pronto negli scambi e felice negli affondo e ciò nonostante la assenza del centrocampista Benetti, oggi rimasto a riposo per provare domani sempre sul campo del Foligno.

Nella ripresa Rocco ha mutato formazione.

Per quanto riguarda la formazione per l'incontro di sabato con la Lazio, Rocco ha fatto capire che Benetti dovrebbe essere disponibile, soprattutto perché il centrocampista avrà modo di provare domani con tutta tranquillità. Alla comitiva si aggiungerà sabato mattina a Roma anche Sogliano, che potrebbe essere utilizzato salvo che gli venga preferito Turone.

Il Milan ha giocato così: Belli; Zignoli, Rosato; Anquilletti, Dolci, Schnellinger (Turone); Turini (Golin), Biasiolo (Casone), Bigon (Turini), Rivera (Magherini), Chiarugi (Maldera III). Reti: Turini, Chiarugi 2, Biasiolo, Golin, Anquilletti, Rosato, Casone.

QUATTRO CALCIATORI FALCIATI DAL 1971

La guerriglia stronca una squadra dell'Ulster

Belfast, 18

Una delle migliori squadre di calcio dell'Ulster, quella del Bankmore, non scenderà mai più in campo per la gioia dei suoi numerosi tifosi. La ragione della sua scomparsa dalle cronache sportive non è da ricercare in una crisi di stanchezza dei suoi ragazzi o di inefficienza dell'allenatore. La ragione è molto, molto più seria, addirittura atroce: un terzo dei giocatori sono rimasti uccisi dalla violenza che da quasi quattro anni imperversa nel territorio della provincia, una violenza di cui purtroppo non si scorge ancora la fine. Ben quattro giocatori della squadra sono stati falciati dal fuoco delle opposte fazioni, vittime innocenti di una guerriglia a cui erano assolutamente estranei. E il bilancio avrebbe potuto essere ancora più grave, se in altri due casi non ci avesse messo la mano la fortuna, evitando che i colpi andassero a finire a segno. I lutti di cui è stata colpita la squadra ebbero inizio due anni fa e si sono conclusi il 14 del mese corrente, quando è stato deciso lo scioglimento della squadra.

Nel 1971, la squadra del Bankmore era la migliore della lega delle squadre di calcio dilettanti di Belfast. Una squadra che si era imposta non tanto per lo stile, che spesso anzi lasciava a desiderare, quanto per la passione con cui i suoi componenti singolarmente e insieme dimostravano ogni volta che scendevano in campo, sempre seguiti da un folto numero di tifosi.

Malgrado che sei giocatori fossero cattolici e sei protestanti, questa differenza non aveva alcuna ripercussione in seno alla squadra che è sempre stata caratterizzata finché ha potuto giocare da un'intesa perfetta.

Ma dopo il 1971 ebbero inizio le uccisioni. Il primo a cadere fu Paddy McCrory, un cattolico di 18 anni, si era fermato, in un giorno del mese di marzo dello scorso anno, sulla soglia di casa sua, quando una raffica di mitra sparata da uno sconosciuto lo investì fulminandolo.

Di fronte ad una serie così impressionante di perdite, la società decideva lo scioglimento della squadra.

SVEDESI E TEDESCHI OSPITI DI DUE SQUADRE TRIESTINE

AMICHEVOLI INTERNAZIONALI DEL PONZIANA E DEL GIARIZZOLE

I biancocelesti pareggiano (0-0) - Vittoriosi i «galletti» (2-0)

Ponziana-Lidingö 0-0

PONZIANA: Bandini; Tricarico (Zappador), Bembo (Sega); Gerin G., Kodric, Gerin F.; Corsi (Saule), Ravalico, Furlani, Lenardon, Pin. Malusà. I. F. LIDINGO: Wahlström; Svensson G., Ekholm; Iripenberg, Zoric, Nilholm; Manson, Levin, Eliasson, Svensson O., Zdravkovic. Geransson, Larsson, Linden. ARBITRO: Tamburin.

Ponzianini e svedesi si sono spartiti la posta ieri pomeriggio al Grezar a conclusione di una gara condotta in piena scioltezza, secondo i più tradizionali crismi del proficuo galoppo infrasettimanale. Il Lidingö si è presentato come squadra omogenea, ben dotata fisicamente ed adeguatamente preparata dal lato atletico. Sul piano tecnico il divario con i triestini si è palesato peraltro in maniera abbastanza netta ed a malapena è stato contenuto da una diligente disposizione tattica che è stata messa a severa verifica soprattutto nel settore difensivo.

Il Ponziana, che ha dato l'impressione per lo meno di divertirsi, ha svolto la sua consueta manovra che non si è concretamente estrinsecata per un certo grado di deconcentrazione con cui Gerin e C. hanno affrontato l'impegno.

Giocandosi per lo più a marcature approssimative, si sono registrate parecchie occasioni da ambo le parti; il portiere svedese è stato comunque il più impegnato dalle conclusioni dei biancazzurri, che di volta in volta si presentavano al tiro: da Corsi a Furlani, a Saule, Ravalico, Sega e Lenardon, apparso in ottima giornata e senz'altro il migliore dei ponzianini.

Per i prestanti ospiti, che hanno palesato le più evidenti carenze nel settore avanzato, si è messo in evidenza il mediano Nilholm, discretamente dotato in senso tecnico ed intelligente coordinatore di tutta la manovra svedese.

P. T.

Giarizzole - B.V. Germania 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 20' Messineo, al 27' Lenarduzzi. GIARIZZOLE: Scarcia; Cannone, Perin; Stradi, Podgornik, Poropat; Lenarduzzi, Messineo, Vodopia, Gerli, Papagno. Fronda, Predonzani, Inglessi. B.V. GERMANIA - WOLFENBUTTEL: Kaminski; Lorenz, Fischer; Pede, Strömsdörfer, Michalik; Pratz, Wied, Lüer, Rhode, Meyer. Puszczak, Seidel. ARBITRO: Vignanelli.

I ragazzi del Giarizzole si sono imposti con un secco due a zero sui loro ospiti tedeschi nell'incontro amichevole di Muggia che ha segnato un ulteriore momento di significativa sensibilità ai rapporti di interscambio internazionale tra i due sodalizi.

Il risultato è maturato nella ripresa, dopo che la prima parte della gara era stata contrassegnata da un sostanziale equilibrio nel gioco e nelle occasioni da rete.

Nel secondo tempo i germenici hanno accusato un po' di comprensibile stanchezza ed i «galletti» hanno preso in mano le redini del gioco, registrati a centrocampo dall'essenziale Poropat e pericolosi nelle variazioni offensive dell'elegante Lenarduzzi e del mobilissimo Gerli.

Il risultato è stato sbloccato da Messineo su tocco da punizione di Gerli e la replica sette minuti più tardi è stata di Lenarduzzi, che ha insaccato una respinta del portiere su tiro di Gerli.

I tedeschi si sono dimostrati squadra di buon livello, un po' carenti magari in fase conclusiva.

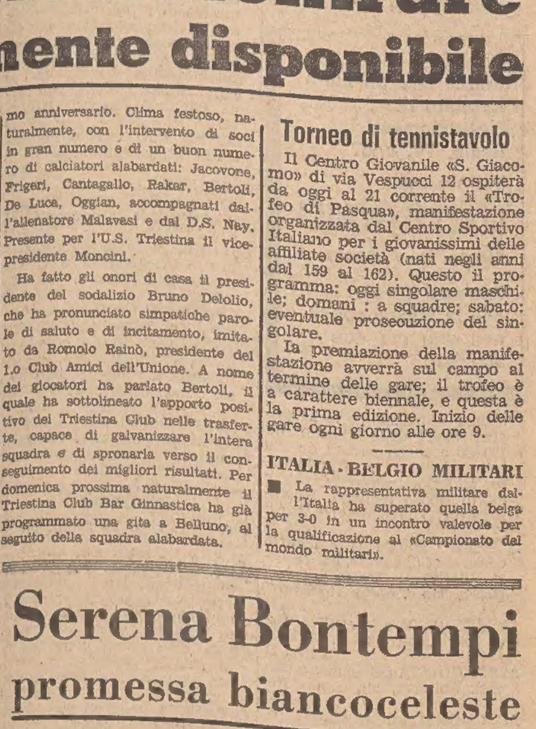
DILETTANTI

Si farà a Trieste il quadrangolare

Il torneo internazionale quadrangolare dilettanti per rappresentative giovanili si svolgerà quest'anno nella nostra città. Saranno in gara, oltre al Friuli-Venezia Giulia, le selezioni della Renania, della Carinzia e della Slovenia. La manifestazione sarà organizzata dal Comitato regionale. Il torneo dovrebbe svolgersi nelle giornate del 9 e 10 giugno. Sabato 9 verranno disputate le due semifinali; domenica le finali per il primo e terzo posto.

PIATTELLO

■ La Società triestina tiro a volo ha organizzato per lunedì 23 aprile una gara allo skeet sulla distanza di 25 piattelli. In palio medaglie d'oro e d'argento. Inizio della gara ore 14. Direttore di tiro Franco Giannella.



Una fase della partita fra il Ponziana e la squadra svedese: gli ospiti sono sulla difensiva. (Italfoto)

ALL'OLIMPICO GIOCHERA' IL MILAN DI SEMPRE ASSICURA L'ALLENATORE LAZIALE

MAESTRELLI NON TEME IL DIAVOLO ROSSONERO

Due infortunati recuperabili fra i romani: Wilson e Nanni

Il giocatore della Lazio Nanni con Minnie Minoprio durante una festa in onore dei biancoazzurri. Adesso sono entrambi infortunati: lui ad una caviglia, lei ad un ginocchio. Ma Nanni giocherà di certo contro il Milan. (Ansafoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Sarà il sabato dell'aggancio? La capitale ci spera. Nel clan biancazzurro continua a regnare una assoluta tranquillità. I giocatori sembrano non essere nemmeno consci dell'importanza della posta in palio nei novanta minuti di gioco della vigilia di Pasqua. Il fatto è che non ci sono abituati e non sentono nemmeno lo stress che di solito precede un «big match». L'allenatore Maestrelli è andato incontro al Milan, a Foligno comunque e non a... Canossa. Il trainer biancazzurro ha stretto la mano a Rocco nel corso di una serata dedicata alla consegna del «baiocco d'oro», dopo aver assistito nel pomeriggio all'esibizione dei rossoneri sul campo della cittadina umbra.

«Non c'era niente da scoprire. Il Milan è quello che è, noi saremo la Lazio di sempre, o meglio di... quest'anno. Si vedrà all'Olimpico come andranno a finire le cose. Non penso che la pretattica di Rocco possa farci paura. Sono i rossoneri ad avere tutto da perdere. Il jolly rischiatutto è in mano nostra, ma per noi questa avventura resta soltanto un gioco, cui ci stiamo divertendo un mondo».

A chi gli ha chiesto se l'amichevole di Foligno non fosse un rischio in più per il Milan, Maestrelli si è richiamato all'amichevole di qualche settimana fa disputata dai rossoneri a Siena: «Con i senesi pareggiarono a reti inviolate e Rivera si arrabbiò; la domenica successiva però andarono a vincere a Genova per 4-1 nel modo che tutti sanno».

La tranquillità dell'allenatore della Lazio è tuttavia turbata da preoccupazioni per le condizioni di Wilson e Nanni. Il libero risente di un leggero stiramento inguinale, che gli aveva già dato fastidio durante la partita con la Sampdoria, mentre il mediano, tante volte «match winner», ha una caviglia in disordine. C'è da credere però che sabato finiranno per essere in campo entrambi, come sarà della partita Benetti sull'altro fronte. E' chiaro che l'assenza di Wilson e di Nanni, o anche di uno solo dei due, metterebbe in grave crisi Maestrelli: ma il tecnico laziale non vuol porsi problemi prima del tempo.

La Lazio che incontrerà il Milan sarà quella di domenica scorsa: è la formazione tipo che ha disputato gran parte della stagione, con l'unica eccezione di Polentes al posto di Facco, che ha finito anzitempo il suo campionato. «La Lazio fará il suo gioco di sempre — ha detto ancora Maestrelli. Per vincere bisogna però avere qualcosa in più. Io spero in Chinaglia, che contro il Milan ha sempre fatto faville. Se poi il nostro centravanti sarà imbavagliato e dovrà sacrificarsi per il gioco della squadra, c'è Garlaschelli, che è diventato un rapinatore d'area come pochi e c'è Nanni che anche se con la caviglia malandata, la sua botta da lontano è sempre capace di tirarla fuori».

Il tecnico laziale non ha voluto parlare del Milan: il problema di annullare Rivera, quasonero, non sembra turbarlo. O è troppa presunzione da parte laziale o è baldanzosa sicurezza nei propri mezzi da parte di chi non ammette di aver raggiunto il massimo e vuole arrivare al «tetto». Che cosa sia, lo dirà la partitissima di sabato santo.

E. D. G.

QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE IL 25 APRILE

Forse anche l'Alfa Romeo alla 1000 chilometri di Monza

Milano, 18

Novantatré vetture sono state iscritte, nelle diverse categorie e classi, alla «1000 km di Monza», quarta prova del campionato mondiale marche che si correrà il 25 aprile sulla pista stradale dell'autodromo monzese.

Come è stato rilevato oggi nel corso della conferenza stampa di presentazione della corsa, vi sono altre due vetture che si auspica partecipino alla gara: si tratta delle due Alfa Romeo Boxer 12 cilindri che la casa milanese è ancora indecisa se fare correre o meno. Si tratta infatti di due vetture al loro esordio in gara e che pertanto possono presentare delle incognite, anche se hanno realizzato in prova tempi di notevolissimo rilievo. Lo Automobile Club Milano, che organizza la «1000 chilometri», ha comunque auspicato che venga deciso per la partecipazione, convinto che il pubblico terrà presente che si tratta comunque di una prova di esordio. Oltretutto l'Alfa Romeo si avvale di due coppie di piloti di notevole valore: Stommelen-Regazzoni e De Adamich-Dewson.

La «1000 km di Monza» vede iscritte tutte le maggiori case concorrenti al titolo mondiale, una circostanza rarissima e forse irripetibile quest'anno, in quanto ogni casa è solita non partecipare a tutte le corse del campionato ma solo ad alcune che maggiormente possono mettere in risalto le proprie vetture.

Nelle «tre litri» vi saranno le Matra di Pescarolo-Larrousse, che ha già vinto due delle tre prove finora disputate (la sei ore di Vallelunga e la «1000 km» di Digione) e di Beltoise-Cevert. L'elenco degli iscritti è comunque aperto dalle tre Ferrari 312 P affidate alle coppie Ickx-Redman, Merzario-Pace e Reutmann-Schenken.

In base ai piazzamenti ottenuti, la Ferrari figura attualmente al primo posto della classifica del campionato marche, anche se non ha vinto alcuna delle tre prove finora disputate: la Ferrari ha infatti 45 pun. i contro i 40 delle Matra e i 31 della Porsche. A Monza le tre Ferrari daranno prevedibilmente battaglia per rinforzare la propria posizione in classifica. Nella lotta fra Ferrari e Matra hanno anche possibilità di inserirsi le «Gulf-Mirage» di Hallwood-Schuppan e di Bell-Ganley e la «Lola T 282» della «équipe Gitans» pilotata dalla coppia Wisell-Lafosse.

La corsa di Monza sarà particolarmente veloce in quanto sul circuito stradale di km 5,750 non ci sarà alcuna «chicane» a rallentarlo. Questa della «chicanes» è una vicenda tribolata: la chiesero i corridori nel settembre dello scorso anno in occasione del Gran Premio d'Italia di formula 1, ma poi non si mostrarono soddisfatti. Per la «mille chilometri» è poi intervenuta la commissione di vigilanza che non ha approvato le «chicanes» progettate.

Con queste due gare si esaurirà la serie delle classiche di primavera per dal posto quasi subito dopo alle corse a tappe, a cominciare dal giro di Spagna.

La Freccia Vallona, trentasettesima come ordine di progressione, da Verviers (da dove partirà anche il giro d'Italia di quest'anno) a Marcinelle (Charleroi), si sviluppa lungo i suoi 249 chilometri con un itinerario, leggermente modificato nella prima parte, caratterizzato da tutta una gamma di salite dure anche se relativamente brevi di cui le più famose restano quelle di Forges (km 14), Sauveniere (km 71), Ossogne (km 92), Namur (km 135) e soprattutto «Muro» di Thuin, lastricato di pavè e situato a 17 chilometri e mezzo dal troguardo.

Il favorito già si conosce: è Eddy Merckx che ha vinto tre volte questa corsa, nel 1967, nel 1970 e lo scorso anno.

La Freccia Vallona per il solito Merckx?

Liegi, 18

Dopo il pavè del Giro delle Fiandre e della Parigi - Roubaix, ecco le salite delle Ardenne. Quattro giorni dopo la corsa nell'«inferno del Nord», il calendario propone infatti per domani la Freccia Vallona cui seguirà, domenica, la Liegi - Bastogne - Liegi.

MALAVASI SI SCHIARISCE STAMANE LE IDEE SULLA FORMAZIONE PER BELLUNO

D'Alessi pronto a rientrare Tugliach pienamente disponibile

La Triestina ha anticipato al mattino l'allenamento di ieri Malavasi ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione naturalmente per Ludwig e Zamparo, destinati in Francia con la squadra juniores. Ha ripreso praticamente a pieno ritmo anche Renato Tugliach, che non lamenta più alcuno dei disturbi che nelle settimane scorse lo avevano costretto al riposo. La pubalgia sembra scomparsa del tutto, per cui il giocatore potrà venir impiegato già nelle prossime gare.

Stamane Malavasi farà svolgere ai titolari e ai rincalzi la consueta partitella di metà settimana. Per il prossimo impegno di Belluno, il tecnico potrà disporre di D'Alessi, ormai completamente guarito. Il regista alabardato, assente nelle ultime tre partite, riprenderà quindi il suo ruolo di interno sinistro.

Non essendo disponibile Ludwig, Malavasi dovrà varare una nuova prima linea nella quale, oltre a D'Alessi, troveranno sicuramente posto Brusadelli, Vastini e Bertoli. In pratica si tratterà di sostituire Ludwig. La scelta cadrà su una punta autentica (Jacovone, Rakar, Oggian) oppure su un centrocampista (Truant)? L'allenatore non ha voluto anticipare ancora nulla, rinviando ogni decisione a stamane, dopo cioè aver controllato il grado di forma dei singoli giocatori nel galoppo a due porte.

C. N.

Partiti per Arles gli alabardati juniores

E' partita ieri sera alla volta di Arles in Francia, la squadra juniores della Triestina che da domani sarà impegnata per il secondo anno consecutivo al torneo internazionale che si svolge nel periodo pasquale in questa città. La squadra, nella quale giocheranno anche Ludwig e Zamparo, esordirà contro l'Olympique d'Arles e sabato affronterà il Servette.

Torneo di tennistavolo

Il Centro Giovanile «S. Giacomo» di via Vespucci 12 ospiterà da oggi al 21 corrente il «Trofeo di Pasqua», manifestazione organizzata dal Centro Sportivo Italiano per i giovanissimi delle affiliate società (nati negli anni dal 159 al 162). Questo il programma: oggi singolare maschile; domani : a squadre; sabato: eventuale prosecuzione del singolare.

La premiazione della manifestazione avverrà sul campo al termine delle gare; il trofeo è a carattere biennale, e questa è la prima edizione. Inizio delle gare ogni giorno alle ore 9.

ITALIA - BELGIO MILITARI

■ La rappresentativa militare dell'Italia ha superato quella belga per 3-0 in un incontro valevole per la qualificazione al «Campionato del mondo militari».

Tappa a Vincennes del trotto mondiale

Questa sera all'ippodromo parigino di Vincennes il Campionato del mondo guidatori vivrà la sua seconda giornata. Due soltanto le corse in programma, fra l'altro in notturna, dopo le quali la classifica, comandata dal norvegese Ulf Thoresen, potrebbe avere una schiarita anche per quanto riguarda il rappresentante italiano Giuseppe Guzzinati, che nella giornata introduttiva, dopo un promettente esordio, non è riuscito a racimolare molti punti, ed ora si trova sesto nella classifica generale con 21 punti, distanziato di ben 20 lunghezze dal leader Thoresen.

Comunque, dopo la parentesi domenicale a Düsseldorf, sarà il convegno di lunedì a Montebeldo, a decidere per il sesto iridato, e per Guzzinati diremo che il sorteggio per le corse sulla pista triestina non è andato proprio male, quindi il nostro rappresentante, se riuscirà a rosicchiare qualche punticino agli avversari che lo precedono in classifica nei convegni di Parigi e Düsseldorf, potrà ancora dire la sua agli effetti del titolo.

Intanto fra le tante iniziative sorte in questi giorni per il convegno decisivo del lunedì dello Angelo, va ricordata quella indetta dalla società organizzatrice che ha deciso di premiare gli allenatori triestini che si classificheranno ai primi tre posti con i cavalli messi a disposizione per i «mondiali», con dei trofei d'onore che saranno consegnati nel corso della festosa serata di congedo al ristorante dell'ippodromo dai protagonisti di questa sesta edizione del Campionato del Mondo guidatori.

Ferruccio Valcareggi ha confermato ieri la sua presenza lunedì nel comitato sportivo che comprende ancora altri grossi personaggi triestini come Nino Benvenuti e il pallacestista Iellini, mentre Nereo Rocco, impelagnato con il Milan a Praga, ha dovuto dare purtroppo forfait.

M. G.

CALCIO

«Città di Udine» Emergono gli allievi di A

Udine, 18

Il torneo «Città di Udine» continua con grande successo tecnico e di pubblico. L'unica grossa sorpresa della seconda giornata si è registrata nell'incontro in programma a Zoppola, dove il Pordenone, grazie ad una gara generosa, ha imposto il risultato di parità al più quotato Milan.

Nel girone B la Triestina, sconfitta dal Lanerossi Vicenza, è stata eliminata. Nel girone C la Rappresentativa Udinese nulla ha potuto contro la più forte Fiorentina ed esce così, anche se con dignità, dalla competizione. Nel girone D si è registrata una nuova pesante sconfitta del San Donà ad opera dell'Inter. Le gare in programma domani sera, praticamente saranno decisive agli effetti dell'ammissione alle semifinali.

I RISULTATI

A Percoto: Lanerossi - Triestina 2-0.
A Gemona: Fiorentina - Rappresentativa Udinese 2-0.
A San Donà di Piave: Inter - San Donà 5-0.
A Zoppola: Milan - Pordenone 1-1.

CLASSIFICHE

Girone A: Udinese p. 2; Milan e Pordenone p. 1.
Girone B: Torino e Lanerossi p. 2; Triestina p. 0.
Girone C: Juventus e Fiorentina p. 2; Rappresentativa Udinese p. 0.
Girone D: Atalanta e Inter p. 2; San Donà p. 0.

GLI INCONTRI DI DOMANI

A Concordia Sagittaria: Milan - Udinese.
A Gemona: Juventus - Fiorentina.
A Prata: Inter - Atalanta.
A Zoppola: Lanerossi - Torino.

Finanziaria: raggiunti 26,7 milioni

Altre 1184 fra azioni e obbligazioni sono state sottoscritte nella giornata di ieri presso gli sportelli della Cassa di Risparmio. Complessivamente, dopo i primi tre giorni, la Finanziaria Triestina S.p.A. può contare su 5 mila 351 prenotazioni. In cifre le azioni e le obbligazioni già sottoscritte corrispondono a 26 milioni e 755 mila lire. Affinché la Finanziaria Triestina si accolli tutti i debiti dell'U.S.T., dovranno venir raggiunti i 280 milioni, diversamente la banca provvederà alla restituzione delle somme introitate con gli interessi bancari maturati.

Le prenotazioni si accetteranno sino al 31 maggio presso gli sportelli della Cassa di Risparmio.

PRIMO ANNIVERSARIO

Triestina Club Bar Ginnastica

A un anno esatto dalla sua fondazione, il Triestina Club Bar Ginnastica ha festeggiato ieri sera il suo primo anniversario. Clima festoso, naturalmente, con l'intervento di soci in gran numero e di un buon numero di calciatori alabardati: Jacovone, Frigeri, Cantagallo, Rakar, Bertoli, De Luca, Oggian, accompagnati dall'allenatore Malavasi e dal D.S. Nay. Presente per l'U.S. Triestina il vicepresidente Moncini.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del sodalizio Bruno Delolio, che ha pronunciato simpatiche parole di saluto e di incitamento, imitato da Romolo Rainò, presidente del 1.o Club Amici dell'Unione. A nome dei giocatori ha parlato Bertoli, il quale ha sottolineato l'apporto positivo del Triestina Club nelle trasferte, capace di galvanizzare l'intera squadra e di spronarla verso il conseguimento dei migliori risultati. Per domenica prossima naturalmente il Triestina Club Bar Ginnastica ha già programmato una gita a Belluno, al seguito della squadra alabardata.

Serena Bontempi promessa biancoceleste

Serena Bontempi, 15 anni, studentessa dell'Oberdan, cestista della Ginnastica Triestina già protagonista di alcune partite di Serie A. Questo il breve curriculum della giovanissima atleta, cresciuta in pochissimo tempo e con già una buona preparazione. Ha ancora da imparare e Serena lo sa, ma la modestia è un po' una sua virtù, per cui sa di dover attendere ancora per qualche periodo prima di poter essere ogni domenica assieme alle altre compagne della prima squadra. D'altro canto il suo programma prevede la partecipazione alle Olimpiadi (sempreché il basket femminile ne faccia ufficialmente la comparsa) e per il momento continua a far la parte di «cecchina» nelle partite giovanili, dove «quota 30» per lei è di normale amministrazione.

Nella foto, Serena Bontempi (a sinistra) marcata da un'avversaria durante l'ultima partita casalinga, contro il Treviso, con cui la S. G. T. ha dato l'addio alla Serie A.

(Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Accordo preliminare tra l'Inter e H.H.

Milano, 18

Un «accordo preliminare» è stato raggiunto tra l'Inter ed Helenio Herrera. Lo ha reso noto la segreteria della società nerazzurra, in un comunicato in cui si afferma che «previo accertamento della reale posizione contrattuale, secondo la quale Helenio Herrera risulta svincolato dai propri impegni verso la società per la quale ha operato nella stagione sportiva corrente, è intervenuto un accordo preliminare di massima per la sua eventuale assunzione da parte dell'Internazionale, a partire dal primo luglio 1973».

VINICIO AL PALERMO

■ Luis Vinicio, l'ex calciatore sudamericano attualmente alla guida tecnica del Brindisi, quasi certamente allenerà il Palermo in Serie B. I dirigenti della squadra rosanera hanno quasi concluso le trattative per la sua assunzione nel quadro del programma di potenziamento del maggior sodalizio calcistico siciliano ormai matematicamente retrocesso nella serie cadetta.

Agretti (Ternana) una giornata

Milano, 18

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Agretti (Ternana), recidivo con diffida in comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

SIVORI - DIMISSIONI

■ Enrique Omar Sivori ha presentato ufficialmente le dimissioni dalla carica di direttore tecnico della nazionale argentina di calcio, durante una riunione con il presidente della Federcalcio argentina, Horacio Bruzzone.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Il campionato sociale dello Sci Cai XXX Ottobre, già sospeso 1'8 aprile causa il maltempo, sarà disputato domenica 29 aprile a Sella Prevala, sul Canin. I soci sono invitati a comunicare l'iscrizione alla sede di via Pellico.

■ Lo Sci Cai XXX Ottobre invita tutti i giovani atleti al «party» pasquale, che avrà luogo venerdì 20 aprile alle ore 16. Appuntamento ad Opicina, via Basovizza, 9/4 Informazioni presso la sede sociale (telefono 68795) dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16.30 alle ore 21 oggi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna stabile con dormire capace referenziata telefonare 762408. 44332 B
CERCASI domestica referenziata ore mattino tel. 410453. 23435 B
CERCASI ragazza stabile telefonare 412735. 73826 B
CERCO urgentemente ragazza stabile per aiuto cameriera anche primo servizio, massimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 61416 ore pasti. 44285 B
FAMIGLIA cerca prestaservizi orario 8.30 - 15.30. Telefonare 790614 dopo le ore 16. 44323 B
GORIZIA cercasi domestica stabile refenziata non giovanissima, telef. 83909. 6101 B
PRESTASERVIZI, referenziata, cercano coniugi, mattina, F. Severo 38 pt. Presentarsi 8.30-10.30. 23444 B
SIGNORA sola cerca media età, stabile con dormire, referenziata, possibilmente patente auto. Telefonare 36990.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE inglese perfetto quarantenne praticissimo spedizioni, trasporti, sbarchi, imbarchi, noleggi, assicurazioni, contabilità, tutte operazioni eximport offresi anche ditta commerciale. Telefonare 747383 giovedì venerdì ore 10 - 19. 44306 C
GIOVANE con Ape offresi a ditta mezze giornate telefono 729298. 44344 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefono 812478. 73840 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 23411 CC
PELLE antilope rettile coccodrillo plastica pulisce smacchia ricolora con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 23278 CC
ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Tel. 815442 - 734588. 44293 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi. Tel. 725897. 23402 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci al 31877 ininterrottamente. 44190 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI internista presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 44300 D
A.A. MERCATO comune stampa assume subito 5 giovani ambosessi max 25 anni per inserire nella nuova filiale di Trieste. Possibilità di carriera elevato trattamento economico. Presentarsi giovedì venerdì sabato via Battisti 25 I piano ore ufficio. 44316 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6030 D
AIUTO portineria giovane referenziato assume albergo prima categoria posto fisso telefono 30321 mattinata. 73822 D
ALBERGO Ploner Carbonin-Cortina cerca subito oppure accordarsi donne ragazze aiuto cucina e macchine lavastoviglie, apprendiste cuoche da 130.000 e cuoco partita da 300 mila mensili in poi franco vitto, alloggio, trattenute, ore e giorni riposo regolari. Telefonare (0474) 76122 oppure 72240. 6054 D
ALBERGO anuale II categoria cerca chef di cucina, banconiera. Scrivere: fermo posta - passaporto 7963495 Gorizia. 516 D
APPRENDISTA e internista cerca bar centro telef. 793036. 44336 D
APPRENDISTA pellicciaia o cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 43647 D
ASSUMONSI tubisti aiuti tubisti montatori e saldatori elettrici presentarsi società Sartori presso Raffineria Aquila. 73842 D
AZIENDA operante nel campo navale, assumerebbe agente produttore esperto in forniture di bordo. Necessaria conoscenza lingua inglese, preferenziati con cognizioni doganali. Cassetta 44288 D, SPI.

CANOTTI
CALLEGARI & GHIGI
PILOTINA SESSA
BARCA A VELA
METEOR
PACAGE: BARCA
REMI E MOTORE L. 199.000
ACCESSORI
MARCHI Gomma
TRIESTE via Zonta 8
telefono 30221-2-3 int. 91

BANCONIERE-A cerca trattoria la Nave via Diaz 22. Tel. 61794. 73788 D
CAMERIERA - barista, anche generica, per stagione, cerca Anita. Tel. 73550 Monfalcone. 716 D
CERCASI motocarrista provetto per consegne città tel. 774667. 73848 D
CERCASI aiuto banconiere pratico buffet. Cattaruzza piazza Hurtis 3. tel 31373 23267 D
CERCASI apprendista, mezzalavorante, «Salone Fiorito» via Locchi 8, piazza Carlo Alberto. 44310 D
CERCASI banconiere o aiutobanconiere presentarsi al mattino bar Cattaruzza via Milano 2. 44296 D
CERCASI apprendista e mezzalavorante per negozio telefonare 36789. 73852 D
CERCASI commessa per tabaccheria, rivolgersi rivendita, via delle Torri 1. 125 D
CERCASI apprendiste commesse, commesse per negozio confezioni, conoscenza lingua croata. Telefonare 31249. 23409 D
CERCASI apprendista commessa 16-18 anni cappelleria Tiberio, corso Saba 40. 44295 D
CERCASI cameriere ai Piani presentarsi via Galatti 14 locanda Marina. 73846 D
CERCASI commesso capace autoforniture, conoscenza lingue iugoslave telefonare 61231 dalle 9.30 alle 10. 44328 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena presentarsi via Valdirivo 13 telefono 30022. 73828 D
CERCASI aiuto banconiera o banconiera. Bar alla Stazione, piazza Libertà 3. Tel. 29982 23434 D
COMPAGNIA per signora ottantenne diurna saltuariamente notturna ottime condizioni cercasi. Cassetta 23419 D, SPI.
DITTA commercio marittimo cerca capitano di macchina buona conoscenza inglese auto propria da avviare ad assistenza tecnica navi che effettuano scalo a Trieste, età massima 30 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta n. 23232 D, SPI.
DITTA forniture navali cerca signorina primo impiego per lavori ufficio età 15-17 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta 23232 D, SPI.
GEOMETRA perito cercasi per direzione complesso lavori idrotermo sanitari, tassativamente richiesta esperienza precedente. Cassetta 44287 D SPI.
PULITRICI per uffici centro città cerca impresa Mazzini 30 telefono 35087. 73786 D
FOTOGRAFO apprendista ambosessi cerca Universalfoto via Carducci 24. 23512 D
GIOVANE anche volontà migliorare inglese parlato scritto assume importante società campo marittimo assicurativo garantiamo riservatezza.
GIOVANE pratica paghe et registrazioni contabili assumerebbe prontamente industria locale. Cassetta 73834 D, SPI.
GORIZIA Negozio Borletti cerca signorina 16-18 anni, sistemazione sicura. Presentarsi via Rosmini 7. 6074 D
IMPIEGATA bella presenza cercasi telef. 772103. 73844 D
IMPIEGATA massimo 18 anni cercasi prontamente telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 19 al 744.000. 23429 D
IMPRESA costruzioni cerca ragioniera con esperienza pluriennale, aggiornata contabilità IVA, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1549 D, SPI.
IMPRESA ponteggi cerca prontamente operai specializzati e qualificati. Telefonare 62940 dalle ore 16 alle 19 73604 D
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie telefonare 820196. 73850 D
INTERNISTA cerca trattoria Cantine Sociali Riva Sauro 18. 23447 D
INTERNISTA cerca caffè San Marco Battisti 18. 23486 D
OPERAI generici e qualificati cerca grande azienda milanese per propria fonderia alluminio in conchiglia. Offresi trattamento economico e normativo di primo ordine, mensa interna, sicurezza lavorativa. Inviare curriculum dettagliato a: Casella 215/N SPI 20100 Milano. 5997 D
PANETTIERE specializzato cerca Panificio Gasperi Carducci 39. 44346 D
PITTORI qualificati e apprendisti cercansi subito tel. 763178. 44312 D
PORTIERE-A, con aiuto coniuge senza figli cercasi per stabile signorile telefonare 61155 ore 10.30-13. 73854 D
SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste e mezze lavoranti Coroneo 6. Telefono 60728. 73788 D
STIRATRICE per lavasecco cercasi. Tel. 823543. 44279 D
TENNIS Club Grado, cerca custode per campi gioco. Per informazioni e offerte, telefonare: Grado 80725 oppure 81344. 276 D
TUBISTI montatori impianti idrotermo sanitari cercansi. impiego stabile, cottimi. Cassetta 44287 D SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LAUREATA madrelingua francese tedesco perfetta conoscenza italiano impartisce lezioni disponibile per conversazione traduzioni a qualsiasi livello tel. 748858. 44298 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GORIZIA smarrito cane lupo - mantello nero - 15 mesi - mancia. Telefonare 2591. 518 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. INIZIO via S. Francesco tre stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Giuliana tel. 69114. 73836 I
A. CENTRALISSIMO salone tristanze, centralnafta affittasi AGEP Crispi 14. 23456 I
A. MAGAZZINO 140 mq zona Marina affittasi. AGEP Crispi n. 14. 23462 I
A. SEVERO 4 stanze, biservizi, centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 23454 I
A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, centralnafta, cantina, posto macchina. AGEP Crispi n. 14. 41277 I

Grappa Piave
ha il cuore antico

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO, casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, ampia terrazza, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23431 I
APPARTAMENTO GRETTA, 3 stanze, cucina, gabinetto comune, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10
BATTISTI piano 3.o, 5 vani, adatto ufficio 90.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 101 I
BOX auto complesso Euroresidence acqua luce affitta Immobiliare Giuliana tel. 69114.
LOCALE da affittare via dei Gravisi 8, tel. 812466. 44291 I
LOCALI D'AFFARI via Cologna mq 30 e 60 liberi, 4 fori facciata affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 100 I

GRATIS VACANZA A ROMA PER SEI GIORNI

in ottimo Hotel a tutti gli sposi anziani e giovani acquirenti della camera da letto modernissima «Carla» Il sole di Roma vi dara salute e felicità.

LA «SERENISSIMA MOBILI»
VIA BARBARIGA 5

MONFALCONE affittasi tricamere confort telefonare 74696 Monfalcone. 23464 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO comfort cerca affitto signora sola. Telefonare 24338 ore ufficio.
APPARTAMENTO 1 - 2 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare al 775403. 23427 L
APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 768501. 44342 L
CERCANSI 3 locali più servizi zona Roiano massimo 75.000 tutto compreso. Tel. 764178.
CONIUGI rederenziati cercano affitto prontingresso bistanze cucina bagno. Telefono 36847 ore ufficio. 44294 L
SPOSI cercano camera soggiorno bagno, massimo 45.000. Tel. 790911. 23421 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Persiani, South African nero, grigio, marrone, preferito dalle signore, visoni canadesi, Black Diamond, beige, pastello, Jasmine, Lutezia, zaffiro, lunare, lontre Alaska, giaguari, pantere, leopardi, ocelot. Modelli alta moda, esperienza, qualità, tempestività. Prezzi imbattibili. 23437 M
A. AURORA deposito via Galatti 6 telefono 61771. Vendiamo a prezzi di esportazione Lavatrici frigoriferi cucine ultimi modelli Candy, Castor, Naonis, Ariston, Ignis. Visitateci e chiedete i nostri prezzi. 23390 M
ABITO comunione bambino e bambina occasione vendesi. Tel. 761037. 44292 M
BASSET - HOUND cuccioli tricolori bellissimi importati privato vende con agevolazioni pagamento. Telefonare 0432 62093 Udine. 6115 M
COMUNICATO di vendita eccezionale. Alla Casa della Macchina, via S. Caterina 9, telef. 38078 — Lampadari da L. 2000, televisori, lavatrici, frigoriferi a L. 32.500, cucine da L. 27.500, mobiletti per arredamento della casa e vastissimo assortimento piccoli elettrodomestici. Pagamento senza cambiali a piccole rate. Massima garanzia su tutti gli articoli. Visitateci. 23423 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi sale pranzo mobili antichi intagliati, telefonare 31428. 44305 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 44318 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 23407 NN
BANCO vendita e banchetto con esposizione cristalli 33 cassetti vendesi. Telefonare 767898 orario negozio. 73832 NN
CERCO seminuova camera matrimoniale completa, occasione urgente. Tel. 37609. 23443 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 44223 NN
OCCASIONISSIMA armadio guardaroba come nuovo, stufa kerosene, mobile letto, vendo. Tel. 793867. 23441 NN
VENDO soggiorno seminuovo solo privati, occasione. Telef. 741196. 44290 NN
VENDO camere matrimoniali propria produzione, falegnameria Giberna, Strada di Fiume 128. Telefono 791034.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo oro argento. Corso Italia 28, I piano. 43639 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. OFFERTA DI PASQUA: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto; la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recateVi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e depositi di via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485
A.A.A.A. BIRRA nazionale 2/3 a L. 150 alla bottiglia senza cauzione a casa vostra in cartoni da 12 bottiglie. Offerta per il mese di aprile: ogni 12 bottiglie 2 in omaggio. Telefonare ai n. 790882. 44297 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

STIPENDIO più 300.000 spese laboratorio farmaceutico internazionale assume per filiale Italia venditori solo se introdotti parrucchieri e affini. Telefonare 3490628 oppure scrivere Modianofarma, Casella Postale 3842 Milano. 6113 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUMBEAM PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. 1600 '71; 124 special '71; A 112 '70; Fulvia coupé rally '68; 124 coupé '67; 124 '68; Mini '68, '69, '70, Junior '67; 850 '65, '67; Giulia super '67; 1300 TI '66; 1100 R '68; 238 furgone '70; 500 '65, '67; Cortina '67. Permute, rateazioni 30 mesi. 44282 Q
A.A.A. 127, 128 berlina e coupé pronta cansegna; 127 '72; 500 '67 '69; 850 spider '72; 850 coupé '70 '67; 850 special '69 '70; 124 '67 '69 '72 S; Mini MK3 '71; Giulia 1300 '66 '68 GT; 125 S '69; Opel automatica 1970; NSU 600 '68; 750 '66 '68; 128 '73; 850 '66; 1100 D, R '64 '68; 850 Vignale spider '66. Visibile Giulia 10, Autosalone Trieste. Festivi aperto. 23249 Q
A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO OCCASIONI!!!! Alfa Romeo 2000 '72; Alfetta '72; GTV 1600 Sprint; Giulia 1300 TI; GT Junior '67, '68, '70; Fiat 125, Fiat 124, Fiat 850 special; Mini Cooper S; Moto Laverda '750; BMW 2000 TI Lux; Fiat 124 Sport coupé. APERTO FESTIVI 10 - 12. 24334 Q
A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '70; 850 '66; 128 '71. Ford Escort 940 '71; 1300 GT '72; 1100 familiare '71. NSU Prinz 4 L '71. Opel Kodett '70; familiare '71. 125 Q
ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Trieste, via Macchiavelli 28. 114 Q
BATTELLI pneumatici «Corsair» Campione d'Italia e d'Europa sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q
CANTIERI Posillipo costruiscono motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q
FIAT 500 L '71 L. 460.000 perfetta vendesi. Tel. 729761.
FIAT 850 special, 1100 R, 128, 128 familiare, 124 special, 124 coupé, 124 special T, Alfa 1600 super, 1750, 2000, Autobianchi Primula, Minimiinor, NSU, Ford Capri. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 44348 Q
FUORIBORDO vetroresina carena Molinari massimo 65 Hp rimorchietto Jamaha 15 Hp seminuovi vendo anche separatamente, via Garzarolli 206 - Gorizia. 44314 Q
GIULIA 1750, GT, 124, 1500 lunga, normale, 850, 500 F. Artisti 9. 23425 Q
LORD Primarano metri tre lire 175.000 e tre metri e trenta lire 215.000 novità assoluta in Cycolac. Concessionaria Yaching, via Roma 19. 73814 Q
MASERATI quattro porte '67 perfetta vendo, permuto. Telefonare 418831 ore pasti.
MOTORI fuoribordo «Johnson-British Seagull» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q
MOTOSCAFI «Chris-Craft» vasto assortimento modelli, i più venduti per le loro doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q
MOTOSCAFI e barche in vetroresina «Fiart-Dory» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q
NOVITA' 1973 Ciao Arcobaleno, Bravo, Vespa 50, Vespa rally miscelatore automatico. Prenotate subito presso Piaggio Agenzia tel. 764127. 43829 Q
OPEL Rekord 1900 sprint unico proprietario ottimo stato perfetto vendesi 44.000 chilometri originali, rivolgersi officina Brusaferro, Revoltella 76. Telefono 741984. 44326 Q
PRIMULA ottime condizioni ultimo modello 65C 5 porte vendesi Telefonare 413965.
VENDESI Giulia super motore nuovo. Telefonare in mattinata 68913. 73824 Q
500 L '69 - '71, Alfa 1750 '70, rateizzo, via S. Nicolò 3.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO donna/bambini, anche senza merce vendesi; altro abbigliamento-merceria vendesi. Boutique zona Roiano vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R
CAFFE' - latteria buona zona vendesi prontamente; bar analcoolico zona marina vendesi 8.000.000. Bur superalcoolico vastissimo posteggio zona fortissimo traffico vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R
FINANZIAMENTI vari quasiasi importo concediamo a impiegati operai commercianti industriali residenti zona Venezie. Telefonare 821571 dopo le ore 17 oppure scrivere Sormani, via dell'Istria 70, Trieste. 73810 R
LAVANDERIA - stireria zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R
OCCASIONE rivendita pane zona scuole via Commerciale 30. Tel. 411362. 44245 R
PER investire qualunque cifra con profitto reale senza complicazioni né rischi chiedete informazioni a Cassetta 44319 R, SPI.
PROFUMERIA centralissima cedesi compreso inventario 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. STADIO ULTIMISSIMI consegna fine anno, 1-2 camere saloncino servizi terrazze centralnafta box auto, MUTUI VENTENNALI, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 23367 S
A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 2 fori con soppalco e servizio vendesi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23365 S
A.I. CUMANO BELLISSIMO IV piano 2 camere saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posto auto vendesi libero 18.000.000, mutuo già pronto. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23365 S
A. ACIT. COMMERCIALE vendonsi appartamenti 3 stanze stanzetta cucina servizi 7 milioni 100.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 44192-4 S
A. ACIT. GAMBINI vendesi 2 stanze stanzino cucina servizi (soffitta), investimento capitale affittato L. 25.000, prezzo 4.000.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 44192-2 S
A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti palazzina panoramica varie grandezze centralnafta garage giardino. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 44192-3 S
A. BOX utilitaria zona Servola affittasi, vendesi. AGEP - Crispi 14. 2360 S
A. COMMERCIALE lussuosissima palazzina affittansi primingresso, due appartamenti, vista mare, salone, tristanze, biservizi, cantina, posto macchina. AGEP, Crispi 14. 23452 S
A. FLAVIA locale 350 mq vendesi, AGEP, Crispi 14.
A. VIGNETI prossima consegna vendosi appartamenti 1, 3 stanze centralnafta. Mutui agevolati. AGEP. Crispi 14.
APPARTAMENTO in palazzina paraggi FLAVIA, vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, garage, vende 5 milioni contanti rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.
APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA, stanza, cucina, doccia, poggiolo, vende 3 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.
APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23431 S
LOCALE libero 50 mq adatto artigiani depositi 980.000 acconto rimanenza 65.000 mensili, altri 100-200 mq vendonsi. Visitare ore 14.30-17. Via Bergamasco 9. 44308 S
MAGAZZINO deposito M. Polo ottimo investimento altro Verga servizi riscaldamento. Tel. 61962 feriali 11-13 18-20 vendesi inintermediari. 44304 S
MONFALCONE privato vende salone, tre stanze, doppi servizi, garage. Telefonare 41385.
OCCASIONE Marina via Promontorio 10, vendonsi 2 tristanze, facilitazioni. Visitare ore 11-13.30. 44308 S
PRIVATO vende appartamento bellissimo zona Settefontane seminuovo camera salone cameretta cucina servizi separati riscaldamento metanizzato. Telef. 771607 oppure 759505. 23433 S
PROGETTAZIONE CAMINETTI classici e rustici. Esecuzione a mezzo Ditta specializzata. Telefonare 790282 ore 16.30-20. 43898 S
VASARI ultimo piano bello luminoso 2 stanze cucina bagno 7.700.000 vendesi libero. Telef. 767993. 23445 S
SVEVO piano 5.o, ascensore, riscaldamento centrale, cucina, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, 17.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 102 S
VENDESI mansarda zona Revoltella luminosa 120 mq servizi riscaldamento. Tel. 61962 feriali 11-13 18-20 inintermediari. 44304 S
VENDONSI ultimi appartamenti Verga Cilino box Caprin piazza Giuliani. Negozi varie metrature. Rivolgersi piazza Giuliani Peucher. Uffici cantiere. Impresa compera terreni oppure case demolizione. 44338 S
VIA S. MAURIZIO 3, ultimi appartamenti 1-2-3 camere cucina wc. LOCALE D'AFFARI 3 fori vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 23365 S
Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3-4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze con vista panoramica, doppi servizi, ogni comfort. Mutui fino al 75 per cento del prezzo. Contributo regionale. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Telefono 815-213.

SIGNORE/INE
dinamiche, moderne, Primaria Industria Cosmetici cerca, per facile attività ben remunerata, anche poche ore al giorno.
Scrivere a:
SEVERAL COSMETICS - Casella Postale 1592 — MILANO
Se possibile indicare oltre all'indirizzo, anche il numero telefonico

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI camere 2 letti, acqua corrente, bagno. Repentabor 3, Villa Koenig Jugoslavia, 23470 T
CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, II cat., via Darsena, tel. 961322. Ogni comfort, spiaggia privata, cucina casalinga. Bassa 2600, media 3200 complessive. Sconto bambini. 6016 T
CERVIA - HOTEL FIOR FIORE, tel. 71090. Nuovissimo, pochi passi mare, camere servizi. Aprile - Maggio - Ottobre 2500, Giugno - Sett. 3200, Luglio - Agosto 3800/4000 compl. Apertura Pasqua. 5623 T
CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 71261. Vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, appartamenti famiglie. Cucina genuina. Giugno-sett. 2600/2800, luglio 3500/3700, agosto 3600/3800 compl. Interpellateci. 5902 T
CESENATICO / VALVEDERE - HOTEL SARA, tel. 0547/86269. Moderno, tutte camere servizi, ottima cucina, autoparco. Maggio - Giugno - Sett. 2800, Luglio 3700, 1-20 Agosto 4200, 21-31 Agosto 3700 compl. 6041 T
GABICCE MARE/RIVIERA Adriatica - HOTEL MAXIM, via circonvallazione, tel. 962333. Vicinissimo mare, moderno, tutte camere servizi, sala pranzo, aria condizionata, parcheggio, gest. prop. 5977 T
HOTEL PALACE - Tel. 0541/738262 - CESENATICO Sul mare, camere servizi da 2.500 a 4.600, chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6033 T
MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA, telefono 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2000/2500 complessive, alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T
PASQUA AL MARE. RIMINI/BELLARIVA - ALBERGO LETIZIA. Via S. Francesco, tel. 33274. Camere con servizi, ascensore, ambiente riscaldato ed accogliente, Prezzo speciale feste pasquali 3 giorni pensione completa lire 13.000.
PINARELLA/CERVIA - HOTEL PARIGI. Vicinissimo mare e pineta, tutte camere servizi, ascensore, solarium, cucina primissima qualità. Bassa lire 3500, alta 4500 compl. 5908 T
RIMINI/VISERBA - HOTEL SUPREM, tel. 734403, abitaz. tel. 771332. dirett. spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 2600, Luglio 3500, Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T
RIMINI / MAREBELLO - HOTEL NAVONA, tel. 33312 (di SANTARINI GIORGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Giugno - settembre lire 2300/2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T
RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE ORIELLA, tel. 32775, 40 m. mare, cucina casalinga. Camere con bagno, balconi. Apertura a Pasqua 3 giorni lire 12.000. 5822 T
TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY, telef. 738415, vicinissima mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2000/2500, media 2700/3000, alta 3000/3300. Apertura Pasqua. 5616 T
VISERBA / PENSIONE FRAIPINI - Vicinissima mare - Tel. Abitazione 0541/55363. Bassa 2.500. Richiedete listino, prospetti. Giardino. 6031 T
VISERBA / RIMINI - HOTEL PENSIONE RITA, tel. 73511. APERTURA PASQUA. Sul mare, moderna, confortevole, ottimo trattamento. Maggio 1800, giugno - settembre 2200/2400 - luglio - agosto modici. Autoparco. Sconti bimbi. 6018 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

PENSIONATO, serio, relazionerebbe scopo matrimonio con signora 50-60enne. Scrivere: fermo posta passaporto n. 5833084/P Gorizia. 517 U

Siamo grati e ringraziamo
TUTTI I NOSTRI NUMEROSI CLIENTI. SINO A PASQUA FAREMO SCONTI NOTEVOLI E DILAZIONI DI PAGAMENTO A TUTTI.
VISITATE I MODERNISSIMI ECCEZIONALI MODELLI DI MOBILI ARRIVATI IN VIA BARBARIGA 5 - ROIANO
«SERENISSIMA MOBILI»

Adesso o mai più

SIGNORI TRIESTINI, questa è la Vostra ultima occasione per acquistare mobili a prezzo di costo in Fabbrica.
PERCHE' considerato il notevolissimo lavoro che ci dà il nostro negozio di via Barbariga, 5 (Roiano) CHIUDIAMO il negozio di via Castaldi n. 3.
SBRIGATEVI, un'occasione così vantaggiosa per Voi non si ripeterà mai più.

VIA CASTALDI, 3 (angolo via Molino a Vento) — aperto solamente al pomeriggio — orario di negozio.

LA SERENISSIMA MOBILI

Per le pulizie pasquali
IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER

Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

dimostrazioni e vendita presso
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LOCALITA' COSTIERA CAPITOLA DOPO DUE SETTIMANE D'ASSEDIO

I comunisti cambogiani occupano la città di Kep

Esponenti dell'opposizione entrano nel governo «rimpastato» di Lon Nol, come richiesto dagli S.U. ma Hanoi non è soddisfatta - Fucilati dai «viet» undici prigionieri sudvietnamiti

Phnom Penh, 18

Dopo due settimane di assedio è caduta in mano comunista la città cambogiana di Kep, situata sulla costa, 140 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh e poco distante dal confine con il Vietnam del Sud. Si tratta della prima città, anche se di modeste dimensioni, ad essere presa dalle forze comuniste dall'inizio della guerra cambogiana, scoppiata tre anni fa.

Le unità comuniste controllano ora una lunga striscia di litorale cambogiano, anche se le cittadine e le regioni circostanti sono ancora sotto controllo, per la maggior parte, delle truppe di Lon Nol. Le forze governative si trovano impegnate aspramente nell'intento di mantenere il controllo di due altre importanti città della Cambogia meridionale, mentre gli aerei dell'aviazione statunitense continuano a sganciare bombe attorno alla capitale, per allentare la morsa dei comunisti.

Il comando militare cambogiano ha dato notizia dei combattimenti in corso attorno alle capitali provinciali di Takeo e di Tram Khnar, dove si guerreggia nelle strade, accanitamente. I «B-52», le fortezze volanti degli Stati Uniti, compiono circa sessanta incursioni al giorno in Cambogia, livello, questo, superiore a quello registrato in tutta l'Indocina nel 1971.

Mentre giungeva notizia della capitolazione di Kep il Presidente Lon Nol cedeva alle pressioni americane e accettava d'inserire nel governo alcuni esponenti dell'opposizione, nel tentativo di avviare negoziati coi comunisti sulla cessazione del fuoco. Ma la reazione del Nord Vietnam non si è fatta attendere. Radio Hanoi ha detto che per quanto modificato, il governo cambogiano del Presidente Lon Nol «rimane uno strumento degli imperialisti americani per americanizzare la guerra».

In un discorso trasmesso dalla radio, ieri sera, Lon Nol ha annunciato che sceglierà un nuovo primo ministro per guidare il governo con la partecipazione dell'opposizione. Lon Nol nominerà anche un nuovo organismo di undici consiglieri politici di cui faranno parte esponenti repubblicani e democratici dell'opposizione, oltre che i membri del suo partito repubblicano. Fonti autorevoli hanno detto che Lon Nol ha accettato di allargare la base del governo per le pressioni del Presidente Nixon, il quale, la settimana scorsa, inviò in Cambogia, il gen Haig per valutare la gravità dell'attuale minaccia comunista contro la capitale Phnom Penh.

A Washington si spera che Lon Nol passi le redini del governo al suo ex collaboratore Sisowath Sirir Mata che è parente del deposto capo dello stato principe Norodom Sihanuk, e che Sirir Mata porti i sostenitori di Sihanuk nell'esercito guerrigliero dei Khmer al tavolo dei negoziati. Ma gli osservatori politici di Phnom Penh sostengono che chiunque Lon Nol inserisca nel governo i Khmer rossi non accetteranno di negoziare fino a quando Lon Nol e suo fratello minore e principale consigliere terranno le redini del governo.

Gli scontri proseguono anche nel Vietnam del Sud. Un portavoce del comando sudvietnamita ha dichiarato che, nelle ultime 24 ore, le forze comuniste hanno compiuto 120 violazioni del cessate il fuoco, tutte peraltro di non grande entità.

Si è appreso inoltre che il comando sudvietnamita ha accusato oggi il governo rivoluzionario provvisorio di aver fatto uccidere alcuni prigionieri dell'esercito di Saigon. Le vittime sono un comandante di battaglione e dieci soldati governativi, i quali sono stati fucilati dai vietcong, alla presenza di altri prigionieri. Secondo testimonianze rese da alcune persone rimesse in libertà, questa esecuzione sarebbe avvenuta in un campo di detenuti del Vietcong, nella provincia costiera di Quang Ngai, a 530 chilometri a Nord-Est di Saigon.

(Condensato Ap - Upi - Ansa)

GLI S.U. SOSPENDONO le incursioni sul Laos

Washington, 18

Il dipartimento della difesa americano ha ordinato la sospensione dei bombardamenti sul Laos. Secondo un breve annuncio del Pentagono e del comando americano del Pacifico alle Hawaii, i «B-52» ed i caccia bombardieri americani hanno continuato tuttavia le loro missioni sulla Cambogia.

(Ap)

Vertice jugo-tedesco a Brioni

Telefoto Upi

Brioni — Il cancelliere Brandt e Tito al loro arrivo a Brioni

Il M.O. nei colloqui fra Tito e Brandt

Belgrado, 18

Il Presidente jugoslavo Tito e il cancelliere della Germania federale Brandt hanno discusso oggi in dettaglio la situazione del Medio Oriente, nella residenza presidenziale di Brioni. L'agenzia ufficiale jugoslava «Taniug», nel darne l'annuncio, riferisce che i due statisti hanno conferito per due ore, senza i rispettivi assistenti.

Tito parla correntemente il tedesco e sembra che i colloqui si siano svolti in tedesco senza gli interpreti. L'agenzia descrive i colloqui come «molto dettagliati», «aperti», e «cordiali».

I colloqui fra Tito e Brandt continueranno domani con la partecipazione del primo ministro jugoslavo Bijedic e di altri funzionari tedeschi. Si prevede che Brandt, che domani sera terminerà la parte ufficiale della sua visita in Jugoslavia, trascorrerà alcuni giorni di vacanza sulla costa adriatica. Funzionari jugoslavi hanno comunicato che la visita di Brandt è stata considerata una grande successo.

(Ap)

TUTTA LA LIBIA MESSA SOTTO PRESSIONE

Gheddafi si scatena nella rivolta culturale

Esercito e milizia in allarme - Al rogo i libri capitalisti e comunisti: salvo solo il Corano

Beirut, 18

Il Presidente libico Gheddafi ha posto il suo esercito e la milizia in stato di allarme dopo avere proclamato la «rivoluzione culturale» contro le ideologie comunista e capitalista.

In una corrispondenza dalla capitale libica la rivista di Beirut «Usbul ei Arabia» afferma che «un visitatore riceverà immediatamente la sensazione che i libici si stanno preparando psicologicamente a una guerra contro Israele. L'uomo della strada è così impaziente di vendicare l'abbattimento il 21 febbraio scorso, di un aereo di linea libico da parte degli israeliani sul territorio del Sinai occupato da non sollevare obiezioni sullo stato di allarme e su altri preparativi di emergenza».

Tuttavia osservatori politici non escludono che i motivi che hanno spinto Gheddafi a prendere questi provvedimenti siano da mettere in relazione alla situazione politica interna o mirino a far fronte a una eventuale rappresaglia israeliana nel caso che aerei libici riuscissero ad abbattere un aereo di linea israeliano. E' noto che «Mirage» dell'aviazione libica pattugliano il cielo del Mediterraneo dal 21 febbraio scorso e uno di questi caccia-bombardieri aprì il fuoco contro un aereo militare americano nei pressi di Malta il mese scorso. Poco dopo questi stessi aerei bombardarono e danneggiarono un peschereccio siciliano in acque internazionali.

In un discorso pronunciato domenica, Gheddafi dette lo annuncio di un piano in cinque punti per rivoluzionare la vita del paese, piano che prevede fra l'altro la distribuzione di armi al popolo. E disse che avrebbe rassegnato le dimissioni se il suo piano non fosse stato realizzato. Il giorno dopo, quando nelle strade di Tripoli si sono riversate grandi folle per manifestare approvazione al suo programma, Gheddafi ha auspicato una rivoluzione culturale basata sulla filosofia islamica.

«E' giunto il momento per noi — ha detto — di cominciare a bruciare i libri che contengono ideologie capitalistiche o ebraico-comuniste dell'Est e dell'Ovest. Le sole, vere ideologie che saranno consentite in Libia sono quelle che derivano dal libro di Dio, il Corano». Gheddafi, impadronitosi del potere nel 1969, è il più esplicito critico dell'Unione Sovietica nel mondo arabo e recentemente ha parlato di Mosca come di una potenza che «fa più male che bene» agli arabi. Egli ha ugualmente criticato l'appoggio americano a Israele.

«La vera rivoluzione in Libia è iniziata solo oggi», ha dichiarato Gheddafi alla folla esultante. «Gli ultimi tre anni sono serviti solo ad aprire la strada alle masse per consentirle di prendere il potere». Ha quindi auspicato una ribellione contro quella che ha definito la routine amministrativa. «Il popolo deve calpestare coi suoi piedi qualsiasi funzionario borghese che non soddisfi le sue esigenze», ha detto e ha quindi soggiunto che le armi verranno distribuite alle masse «per proteggere la rivoluzione».

(Ap)

Delegazione della FNSI in visita a Praga

Praga, 18

Una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana, guidata dal segretario generale Luciano Ceschia, ha compiuto una visita di due giorni a Praga, incontrandosi con il presidente dell'Unione giornalisti cecoslovacchi Zdenek Horeni e con altri esponenti della organizzazione professionale. La delegazione ha avuto anche colloqui con esponenti del segretariato generale dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti, che ha sede nella capitale cecoslovacca, e rappresentanti delle organizzazioni della Unione Sovietica, della Polonia, della Repubblica democratica tedesca, dell'Ungheria.

A nome della FNSI, Luciano Ceschia ha consegnato al presidente dell'Unione cecoslovacca dei giornalisti, un invito a partecipare alla riunione delle organizzazioni dei giornalisti dei paesi europei, che si terrà a Capri in giugno sul tema «Il giornalista nella realtà sociale contemporanea di fronte agli aspetti tecnologici ed economici dell'informazione».

(Ansa)

CLAMOROSO SVILUPPO DELL'«AFFARE WATERGATE» AI DANNI DEI DEMOCRATICI

Uomini di Nixon coinvolti nel caso delle spie elettorali

Due o tre esponenti (riserbo sui nomi) della Casa Bianca saranno presto incriminati
Il Presidente costretto ad ammettere il grave scandalo: la verità non sarà nascosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 18

Il Presidente Nixon è personalmente intervenuto sul controverso «caso Watergate», annunciando egli stesso ai giornalisti nella sala stampa della Casa Bianca «importanti sviluppi» dell'indagine sul caso. Pur precisando che sarebbe inopportuno per lui dire di più su tali sviluppi, Nixon ha affermato che nessun personaggio degli ambienti a lui vicini beneficerà di immunità, se riconosciuto colpevole di complicità. «Sono stati fatti progressi per stabilire la verità», ha detto. «Se vi è implicato qualcuno dei servizi esecutivi, chiunque esso sia sarà immediatamente sospeso. Condanno vigorosamente ogni tentativo di nascondere la verità chiunque siano i personaggi implicati».

Fu il 17 giugno scorso che cinque uomini vennero arrestati nel complesso di uffici Watergate, a Washington, dove era insediato il comitato nazionale democratico. Si era nella delicata fase pre-elettorale. I cinque avevano arnesi per scasso e attrezzature elettroniche di intercettazione delle conversazioni. Più tardi vennero tratti in arresto altri due uomini. Due dei sette erano stati aiutanti della Casa Bianca. I protagonisti dell'irruzione nel quartier generale democratico avevano indosso danaro che fu fatto risalire al comitato di rielezione del Presidente Nixon.

La Casa Bianca si limitò a dire, nello scorso agosto, che nessuna persona in quel momento impiegata alla presidenza era implicata nella vicenda. Un portavoce dipinse l'episodio come tentativo senza importanza di intrusione a scopo di furto. Ma il caso si ingigantì fino a diventare uno scandalo di grandi proporzioni, con una pirotecnica serie di rivelazioni sui giornali.

Un alto funzionario del dipartimento della giustizia, facendo eco alle parole di Nixon, ha preannunciato oggi l'imminente incriminazione di alcuni importanti personaggi dell'amministrazione federale in relazione al «caso Watergate». Egli non ha voluto fare nomi, ma nessun osservatore di Washington sembra più dubitare del fatto che la giustizia ha ormai raggiunto decisive conclusioni sulla responsabilità di due o tre funzionari della Casa Bianca nella nota vicenda di spionaggio politico ai danni dell'opposizione.

Le dichiarazioni del Presidente, giunte dopo giorni di tergiversazioni, di consultazioni e di febbrili controlli, sono state accolte con un visibile senso di sollievo dai membri repubblicani del congresso. Nei giorni scorsi, alcuni di loro, primo fra tutti il sen. Goldwater, avevano espresso notevole perplessità sul persistente silenzio della Casa Bianca e sul suo rifiuto a collaborare apertamente alle indagini.

Recentemente, nel processo detto dei «Sette del Watergate» le testimonianze non hanno svelato chi fosse dietro le quinte del caso. Ma uno degli imputati, l'ex-agente della Cia, l'ente informativo americano, James McCord ha dichiarato, dopo essere stato riconosciuto colpevole, di essere pronto a dire tutto alla commissione senatoriale di inchiesta e al gran giurì. Ha detto che c'erano altre persone implicate, che c'era stata falsa testimonianza e che era stata esercitata pressione politica sui cinque imputati riconosciutisi colpevoli.

Si è detto che McCord abbia chiamato in causa l'ex ministro della giustizia John Mitchell e il consulente legale di Nixon John Dean, ed anche un importante esponente del comitato per la rielezione di Nixon, Jeb Magruder. Si è detto anche che i suoi riferimenti ai tre erano basati sul sentito dire, e i personaggi in questione hanno negato di aver avuto una qualunque parte nel caso. Mitchell era a capo della campagna per la rielezione di Nixon all'epoca dello scandalo ma si dimise poco dopo, e adesso fa l'avvocato, per quanto lo si consideri ancora uno dei più stretti confidenti del Presidente.

Sabato scorso ha fatto una misteriosa visita alla Casa Bianca, e secondo un portavoce ha conferito con l'assistente presidenziale John Ehrlichman. Tutto indica che sono state le affermazioni di McCord a dare avvio alla nuova inchiesta della Casa Bianca.

Charles Perlik, presidente dell'associazione dei giornalisti americani, ha invitato oggi il Presidente Nixon «come minimo a chiedere scusa pubblicamente alla stampa americana». Le scuse dovrebbero essere presentate a nome di Nixon e di tutti i membri dell'amministrazione che «hanno così liberamente gettato calunnie» su persone che hanno fatto il loro dovere.

Infatti, aggiunge Perlik, i nuovi importanti sviluppi che hanno indotto Nixon a modificare il suo atteggiamento precedente «si potevano leggere su quasi tutti i giornali negli ultimi dieci mesi». «Lei, signor Presidente, e il popolo americano hanno verso la stampa americana un debito di gratitudine per la perseveranza mostrata nell'informare il paese e il mondo di questo poco corretto comportamento politico».

U. P. I.

A CAUSA DELLE VIOLENZE

CHIUSA PER 5 GIORNI l'università di Bonn

Bonn, 18

L'università di Bonn è stata chiusa da oggi a fino al 23 aprile con un provvedimento amministrativo del rettore. La misura — rende noto un comunicato del rettorato — si è resa necessaria a causa del persistere di dimostrazioni e agitazioni che avevano reso problematico lo svolgimento delle lezioni.

(Ansa)

SEQUENZE DA BRIVIDO IN UNA BANCA DEL QUARTIERE DI HARLEM

RAPINATORI CON VENTI OSTAGGI PRESI IN TRAPPOLA A NEW YORK

Uno dei malviventi, ricercato dall'FBI, cade in uno scontro con la polizia
Altri due si arrendono dopo tre ore di assedio - Incolumi tutti i «prigionieri»

Telefoto Upi

New York — Due dei venti ostaggi escono con le mani alzate dalla banca di Harlem poco prima che i banditi si arrendessero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Uno dei criminali inclusi nella lista dei dieci più ricercati dall'FBI, Mace Brown, è rimasto ucciso oggi in un movimentato episodio in una banca, con un tentativo di rapina ed il sequestro di venti ostaggi.

Brown, che aveva 30 anni, era evaso lo scorso ottobre da un carcere di Washington, dove era stato rinchiuso in attesa di ricorso in appello contro una condanna a morte per omicidio.

Per la terza volta nel giro di otto mesi la polizia ha dovuto assediare una banca presa di mira dai rapinatori, ma questa volta fortunatamente l'operazione è finita bene, la rapina è stata sventata e i venti ostaggi presi dai banditi liberati sani e salvi. Nel conflitto a fuoco nel quale ha trovato la morte Brown, un passante è stato ferito.

L'episodio, che ha avuto momenti altamente drammatici anche per la presenza in strada di una scolaresca, è avvenuto ad Harlem. I banditi erano penetrati con le armi in pugno nella filiale della 135.a strada, all'angolo con la Fifth Avenue, della Chase Manhattan Bank. Una volta nell'interno i banditi hanno preso venti persone in ostaggio tra clienti e dipendenti della banca, e li hanno tenuti per tre ore sotto la minaccia delle loro pistole prima che la polizia riuscisse a sbloccare la situazione.

Per tutto questo periodo di tempo un ispettore di polizia, mediante un megafono, ha intimato la resa ai rapinatori noi ha intavolato trattative per convincerli ad arrendersi. La prima reazione dei rapinatori è stata violenta e fra banditi e poliziotti c'è stato uno scontro a fuoco. Gli agenti si erano appostati dietro le auto in sosta. Altri erano saliti sui tetti degli edifici vicini, per tenere sotto la mira dei loro fucili di precisione i banditi, nell'eventualità che avessero tentato una sortita.

A sbloccare la situazione è stato un giornalista della televisione, Chris Borgen. Il bandito che è stato ucciso è stato colpito dal primo poliziotto arrivato sul posto, subito dopo che era stato dato lo allarme. Era rimasto mortalmente ferito fuori dalla banca e giaceva sul marciapiedi. Accanto a lui era una parrucca da donna che aveva indossato nel tentare la rapina. L'uomo stava morendo dissanguato e dopo lunghe trattative i banditi hanno permesso a tre agenti di trascinare il corpo ad una vicina ambulanza. Il criminale è stato condotto all'ospedale del quartiere negro ma vi è giunto cadavere.

Gli ultimi ostaggi liberati prima della resa sono stati una donna e un bambino di quattro anni. Mentre si stava dirigendo verso il furgone della polizia la donna ha raccontato come i banditi erano entrati in banca ordinando a tutti i presenti di sdraiarsi sul pavimento. «Ci hanno trattato in modo corretto. Tutti sono rimasti calmi. Non ci sono state scene di panico».

Dopo che due donne erano state liberate i banditi hanno mandato fuori un uomo con un ombrello e una donna che piangeva in modo isterico. I due avevano un messaggio per la polizia nel quale i banditi dicevano che si sarebbero arresi al giornalista. Allora l'agente, Philip Marion, è entrato nella banca assieme al giornalista portando due paia di manette, ma senza armi. I due banditi hanno consegnato le pistole e si sono arresi.

Al poliziotto hanno detto che si sarebbero arresi anche prima ma che temevano che gli agenti aprissero il fuoco. avevano accettato di venir fuori dopo che Borgen, il giornalista, e l'agente Marion avevano dato assicurazione che avrebbero fatto loro scudo.

A. P.

DUE FERITI SULL'EVEREST

CADE UN ELICOTTERO della spedizione Monzino

Katmandu (Nepal), 18

Due membri della spedizione italiana all'Everest sono rimasti leggermente feriti nella caduta del loro elicottero col quale dovevano trasportare a Katmandu tre compagni sofferenti per l'altitudine.

I due italiani coinvolti nell'incidente sono il pilota Paolo Landucci di 38 anni di Viterbo e il tecnico Mauro Cristallo di 25 anni di Bergamo. Le loro condizioni non risultano gravi. L'altro membro dell'equipaggio, il secondo pilota Luigi Pecoraro di 44 anni di Aosta, è rimasto illeso e si è trattenuto presso la spedizione.

L'elicottero, un «Bell - 205», è caduto sul ghiacciaio di Humbu a causa di una improvvisa folata di vento, non lontano dal luogo predisposto per l'atterraggio, in prossimità del secondo campo base, allestito dalla spedizione a Monzino pochi giorni fa a 6.500 metri di altidine.

(Ap)

LA SINGOLARE VICENDA DI UN PRESUNTO CAPOMAFIA IN PENNSYLVANIA

Nessuno vuole Bufalino italo-americano senza patria

Gli S.U. gli hanno intimato di andarsene, l'Italia tentenna ad accoglierlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wilkes - Barre, 18

Russell Alfred Bufalino è un uomo senza patria: Gli Stati Uniti lo vogliono rimpatriati Uniti lo vogliono rimpatriare ma nel suo caso, sarebbe il caso di dire più propriamente «deportare», in Italia; frattanto, il governo italiano non ha fatto sapere se intende accettarlo o meno.

Per il momento, il sessantenovenne Bufalino, ritenuto il capo della mafia della zona carbonifera della Pennsylvania, è in libertà provvisoria, dietro versamento di una cauzione di diecimila dollari (oltre sei milioni di lire); in attesa che il suo caso raggiunga una conclusione, egli sta trascorrendo le vacanze in Florida, mentre un gruppo di suoi amici tenta di impedire che il governo federale lo espella dagli Stati Uniti. «Abbiamo la convinzione che egli sia vittima di una discriminazione — ha detto Louis P. Butera, presidente del consiglio locale della Lega italo-americana per i diritti civili" —: tutti noi stiamo cercando di fargli avere una udienza davanti alla Corte suprema degli Stati Uniti. Questo è tutto ciò che chiediamo: un procedimento equo». L'alta Corte, grado supremo nell'ordinamento giudiziario americano, ha infatti respinto, all'inizio di quest'anno, una istanza di Bufalino che chiedeva di essere ascoltato.

Il 26 marzo scorso era la data fissata dai servizi di immigrazione americani per la sua espulsione e per il conseguente rimpatrio in Italia: tuttavia, le autorità gli hanno dovuto concedere un rinvio perché il servizio di immigrazione non aveva il necessario benestare del governo italiano.

E' dal 1958 che Bufalino lotta contro i servizi di immigrazione che lo vogliono espellere: il governo ordinò la sua deportazione poco dopo la famosa riunione mafiosa di Apalachin, in cui la polizia federale colse in una retata, tutti insieme, i massimi esponenti della mafia americana. Bufalino era tra loro, ma egli si è sempre difeso affermando che si era recato ad Apalachin per incontrarsi con dei «vecchi amici» e che la riunione era pacifica, senza al cun fine. Bufalino afferma inoltre di essere nato negli Stati Uniti, mentre il governo sostiene che egli vi è entrato come immigrante, dall'Italia, quando era ancora un bambino.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ghersini

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlia MARINELLA col marito, il suo amato nipotino ANDREA, la sorella CECCHINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto: zia EMMA e famiglia.

† Il 18 aprile è mancato ai suoi cari

Giovanni Poropat

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, GIUSEPPE e ROMANO, le figlie PIERINA, GIOVANNA e BRUNA assenti, le nuore OFELIA, STELLIA e BRUNA, i generi MARIO, MARINO e GIORGIO assenti, i nipoti FERNANDA, CLAUDIO, PAOLO, LIVIANA, LUCIO, NADIA, OSCAR, SERGIO e LUCIANA; CARLO, GIUSEPPE e GIORGINA; i cognati MARIA e GISELLA, GIACOMO e ALEX assenti; i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione per il Santuario di Muggia Vecchia e quindi al cimitero di Muggia, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Muggia - Sydney - Città del Messico - Anversa

† Ieri 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Giovanna Cerebuch ved. Pussich

Ne danno il triste annuncio con grande dolore i figli GERMANO, ADRIANO, le nuore e i nipotini.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi dalle tante dimostrazioni di affetto e di cordoglio i familiari di

Cesira Pregarz ved. Sessa

nell'assoluta impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie:
PREGARZ - STIBBI
NODARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Faraguna

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 27 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

I FAMILIARI

I familiari di

Lorenzo Curci

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel XII anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la Famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo STET ne ricordano sempre la nobilissima figura con immutato affetto e profonda commozione.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 10 sia a Roma nella Cripta della chiesa dei S.S. Martiri Canadesi — via G. B. de Rossi 46 — sia a Torino nella chiesa dei S.S. Martiri — via Garibaldi 25.

Alle ore 11.30, dopo la celebrazione della Messa avrà luogo a Roma, nella sala Raffaello del Jolly Hotel — corso d'Italia 1 — la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla STET per onorarne la memoria e destinati ai figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che in modo particolare si siano distinti negli studi.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Albino Sussi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

19-4-1972 — 19-4-1973

Nel X anniversario della morte di

Alessandro Mucchiut

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. Lo ricorda la famiglia ROSA.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Massimiliano Cuccagna

la moglie, il figlio, la nuora e la nipote Lo ricordano con immutato affetto.

† Erminia Muchic ved. Krajner
di anni 85

ha raggiunto i suoi cari.

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie ERMINIA e ANITA, i generi ETTORE ACCILI e BILLY FAIRF (assente), i nipoti ROY (assente), Alberto con la moglie GISELLA e le figlie ANTONELLA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un pensiero riconoscente alla famiglia Cagnin.

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 corr. munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra adorata

Maria Gombach ved. Svetina

Con infinito rimpianto la piangono i desolati figli CARLO e MARIO, la nuora NERINA, la nipote GIULIANA unitamente ai parenti tutti.

Per un disguido non voluto dalla famiglia, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore al medico curante dott. R. Oliorni per le premurose cure.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore e i condomini dello stabile di Viale Ippodromo n. 16.

Un grazie particolare alla Direzione ed alla Commissione interna della ESSO Italiana di Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Caterina Kersevan ved. Cocevar

si è spenta il 17 corr. lasciando nel dolore le nipoti, la cugina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile di via Ruggero Manna n. 23.

I familiari, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Bruno Calogerà

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada alla Sezione «R.C. Pieri» dell'AIA - SA ed alla famiglia Gaetano Martorana.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Daniele Pisani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina De Marchi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia DE MARCHI

19-4-1972 — 19-4-1973

E' trascorso un anno da quando l'anima buona di

Flora (Fioretta) Radivo nata Bullo

ci ha lasciati.

Il marito, la figlia, il genero, il nipote ed i parenti tutti La ricordano con l'affetto di sempre.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù il giorno 26 corrente alle ore 19.

Il 19.4.73 ricorre il I anniversario dellá dipartita del nostro caro

Riccardo Lapel

La moglie, il figlio e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

1971 — 1973

Oggi ricorre il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Passeri

Lo ricordano sempre la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Sono trascorsi quattro anni da quando crudele destino ci strappava il nostro caro

Gino Germani

Lo ricordano con immutato affetto i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Da oggi hai 33 buone ragioni in piú per passare da corso Italia

Sogni per te i grandi temi della moda primavera-estate di Parigi, Roma, Londra?
Cerchi per tuo marito cento alternative ai soliti "classico" e "sportivo"?
Vuoi dei bambini elegantissimi anche in jeans e maglietta?
Desideri una casa piena di colori nuovi?
Pensi che anche un giocattolo, una valigia, un tavolo da picnic siano oggetti da boutique?

Sogni di fare acquisti in boutique ai prezzi di un grande magazzino?
Se vuoi tutto questo, passa da corso Italia.
Il magazzino Coin è diventato 33 boutiques tutte nuove, dove puoi scoprire tante tante cose che sono di moda e fanno moda. Quelle che cerchi per vivere i tuoi acquisti in un modo diverso, sempre più fatto di sicurezza, informazione, comodità. 33 boutiques tutte per te, in un grande magazzino che non conosci ancora.

33 nuove boutiques

coin